

LO SCARPONE



NOTIZIARIO MENSILE LUGLIO 2011

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Tra i vigneti, sullo sfondo dell'antico borgo, si eleva il severo Forte di Exilles. (Archivio Museo Nazionale della Montagna, per gentile concessione)

ESTATE AL FORTE

In questa stagione di celebrazioni, Il Museo nazionale della montagna invita a tuffarsi nella storia visitando la splendida fortezza di Exilles, in Valle di Susa, recentemente riaperta al pubblico

ASSEMBLEA 2011

Cronaca e immagini delle due intense giornate di Spoleto



COMITATO SCIENTIFICO

Un erede di Quintino capocordata nella cittadella della scienza



CAI 150
1863 • 2013

150° anniversario fondazione club alpino italiano

OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI Club Alpino Italiano

✓ **Si abboni**

con lo sconto di oltre il

40%

✓ 6 numeri di
Meridiani Montagne
a solo euro

26,00

€



IN REGALAZIONE
OGNI NUMERO
CARTINA REGIONALE

✓ **In più**

Vacanza Premio

1° PREMIO
Una settimana
"Over the Top"

2° PREMIO
Una settimana
"All wellness"

Dal 3° al 6° PREMIO
Un lungo weekend di relax

Regolamento completo su <http://store.edidomus.it/regolamento.cfm>
Montepremi:
4.416,66 € (IVA esclusa)
5.300,00 € (IVA inclusa)



Vitalpina Hotels
Südtirol

Si abboni e potrà vincere splendidi premi!

Numero Verde
800-001199

On line!
<http://store.edidomus.it>



Comunicazione, si volta pagina



Sancite alcune importanti scelte strategiche. Tra queste la trasformazione della Rivista, che diventa mensile, e dello Scarpone che continuerà a vivere sul web offrendo agli internauti una piattaforma multimediale di notizie sempre aggiornate

Alarga maggioranza di consensi (420 votanti su 720 voti disponibili) l'Assemblea dei delegati, che si è svolta il 21 e 22 maggio a Spoleto, ha sancito alcune importanti scelte strategiche proposte dal Consiglio direttivo centrale per innovare e migliorare la comunicazione all'interno e all'esterno del Sodalizio. "È il coraggio di liberarsi dai modi vecchi di pensare che crea la felicità", come ha detto il presidente generale Umberto Martini nella sua relazione morale, "e non è certo dormendo sugli allori che si può continuare a essere credibili. Dobbiamo restare fedeli ai nostri principi senza trascurare i nuovi modi di fare e di comunicare".

All'ordine del giorno dell'Assemblea, che si è tenuta ai piedi di quel Monte Luco che può essere considerato una delle più antiche aree protette d'Italia, come attestano due iscrizioni del III secolo a.C. conservate nel locale museo archeologico, alcuni nodi delicati per la vita del nostro Club: il rinnovo

vamento della stampa sociale, le celebrazioni del 150°, la situazione finanziaria, il tesseramento e le nuove categorie dei soci ipotizzate per i soggetti più deboli (giovani, anziani, disabili che partecipano alle attività speciali di "montagnaterapia" allestite dalle sezioni).

Squisita l'accoglienza e impeccabile l'organizzazione da parte della Sezione di Spoleto, che con questo evento ha celebrato il 127° della sua fondazione. Il cuore verde dell'Umbria ha accolto gli oltre 500 delegati del CAI provenienti da tutta Italia in queste splendide giornate di inizio estate. Il presidente spoletino Paolo Vandone ha presieduto i lavori assembleari supportato da un'affiatatissima squadra di scrutatori nello spazioso e funzionale centro congressi del Chiostro di San Nicolò, una ex chiesa medievale a due passi dal Duomo.

Dopo i saluti di rito, fra cui quelli giunti via fax dal Presidente della Repubblica e da altre personalità istituzionali, il presidente

Martini ha illustrato le iniziative per le celebrazioni del 150° del CAI. Proposte volte a fare del 2013 un'opportunità di crescita più che una celebrazione fine a se stessa. Il programma consta delle mostre "di avvicinamento al 2013" prodotte sin qui dal Museo nazionale della Montagna (che hanno già esordito a Napoli, Trento e Torino) mentre un'apposita commissione coordinata dal direttore responsabile della stampa sociale Luca Calzolari è al lavoro per creare "quel flusso di comunicazione costante verso l'esterno utile a ottenere condivisione e interesse verso le attività del nostro Club".

Fra le scelte strategiche presentate dal Direttivo, al punto 6 dell'ordine del giorno il progetto di riorganizzazione della stampa sociale, che è stato illustrato ai delegati dal presidente Martini coadiuvato dal direttore editoriale Alessandro Giorgetta e dal direttore responsabile Calzolari. La decisione è ormai presa. Dal 2012 le pagine dello Scarpone confluiranno in quelle della Rivista formando un unico fascicolo mensile, destinato dopo un semestre di rodaggio ad andare anche in edicola; mentre la storica testata dello Scarpone, fondata nel '31 dal giornalista milanese Gaspare Pasini e divenuta nel 1994 per volere dei delegati organo ufficiale, continuerà a vivere sul

“Non dormiamo sugli allori”

“Non è certo dormendo sugli allori che si può continuare a essere credibili”, ha detto il presidente generale Martini. “Dobbiamo restare fedeli ai nostri principi senza trascurare i nuovi modi di fare e di comunicare”. Qui a fianco un aspetto dell’assemblea organizzata dai soci della Sezione di Spoleto sotto la guida del presidente Paolo Vandone. I delegati del CAI hanno ratificato le seguenti elezioni: per il Collegio nazionale dei Revisori dei conti Alessandro Mitri (effettivo), Adriano Nosari (effettivo) e Roberto Ferrero (supplente); per il Collegio nazionale dei Proviviri Lucia Foppoli, Tullio Buzzelli, Gianbianco Beni, Enrico Cavalieri, Fabio Gamberi. La Presidenza, gli organi direttivi e il corpo sociale del Club Alpino Italiano hanno ringraziato e si sono congratulati con la Sezione di Spoleto per la riuscita organizzazione dell’assemblea in terra umbra.

web offrendo agli internauti una piattaforma multimediale di notizie sempre aggiornate sulle attività del nostro Club e sul mondo della montagna a 360°.

“È stata una scelta a lungo meditata, resa infine inevitabile dagli altissimi costi di spedizione rivelatisi insostenibili alla luce dell’aumento delle tariffe postali a partire dall’aprile 2010 con un aumento del 85% (855mila euro nel 2010, erano 460mila nel 2009)”, ha spiegato il direttore editoriale Giorgetta. “La nuova Rivista unificata che stiamo studiando avrà un formato e un peso complessivo tale da consentirci di risparmiare circa 400mila euro all’anno di spedizione, che di questi tempi non è poco; mentre il nuovo giornale online ci consentirà di raggiungere un pubblico più vasto e più giovane, senza per questo rinunciare allo stile e ai valori che ci sono consoni”. La task force delle due redazioni unificate sta quindi lavorando a ranghi serrati, con l’indispensabile contributo del volontariato, per scendere in pista dal gennaio del prossimo anno con la nuova Rivista e il nuovo giornale web.

Per quanto riguarda il Riconoscimento Paolo Consiglio, che viene assegnato ogni anno dall’Accademico per l’attività alpinistica extraeuropea, sono state premiate quest’anno due spedizioni effettuate in ambienti completamente diversi. La prima si è svolta sull’inviolata cima del Venere Peak (6300 m) in Cina da parte di Hervé Barmasse, Daniele Bernasconi e Mario Panzeri. Una via in tipico ambiente himalayano con tiri di misto impegnativi (difficoltà ED-) e con uno sviluppo di 2150 m, raccontata dalle vertiginose riprese in soggettiva effettuate grazie a minivideocamere applicate sul caschetto dei tre alpinisti.

La seconda spedizione premiata dal presidente dell’Accademico Giacomo Stefani è quella effettuata in Perù sul Nevado Shaqsha da parte di Roberto Iannilli, Andrea

Di Donato, Giuseppe T rizzino, Ivo Scappatura, Luca D’Andrea e Massimo Massimiliano che hanno aperto 2 vie nuove su roccia (di 1340 m e 500 m rispettivamente) con difficoltà di VII/VII+ e A2 raggiungendo l’inviolata Punta Giampiero Capoccia (5040 m). Anche in questo caso l’avventura è stata raccontata con un filmato dal montaggio serrato e scanzonato quanto basta, per un alpinismo all’insegna della gioia e del divertimento, pur nelle difficoltà incontrate.

Al direttore del CAI Andreina Maggiore è toccato infine illustrare il bilancio d’esercizio del 2010 dal quale si evince come, nonostante il mancato contributo economico del Ministero dell’ambiente e il notevole aggravio di spesa dovuto all’aumento delle tariffe postali, il Club abbia saputo fare fronte alle molteplici esigenze delle sue strutture operative grazie anche a un trend di tesseramento in netta crescita. Il 2010 ha infatti registrato il più alto numero di soci mai raggiunto dal Sodalizio (per un totale di 319.413 iscritti, 4381 in più rispetto al 2009). Un dato che forse, come ha ipotizzato il presidente Martini, si spiega anche con una crisi economica che spinge molti a scegliere la montagna come alternativa economica e salutare per trascorrere il proprio tempo libero. Ben venga la crisi dunque? “No di certo, ma siamo contenti che le persone si avvicinino alla montagna per attingere forza e ‘succhiare il midollo della vita’, come diceva il filosofo Thoreau”.

Fra i successi raggiunti in campo pedagogico in primo piano vanno annoverati i progetti svolti in tutta Italia nell’ambito della pubblica istruzione, e le 3581 giornate in ambiente svolte dal nostro Alpinismo giovanile, con 175 corsi effettuati nel 2010, che hanno portato i nostri 618 titolati e 1150 operatori di AG a contatto con i 14mila soci giovani coinvolti.

Qualche nota dolente è venuta dai gruppi regionali che vivono momenti difficili a causa di magri bilanci ma che, come ha detto il presidente Martini, “proprio per questo vanno rafforzati, auspicando una maggiore comunicazione con la Sede centrale e il Consiglio direttivo centrale”.

Ad appassionare gli animi anche la riorganizzazione degli organi tecnici, motivata dalle necessità da più parti riportata di integrare l’attività delle scuole all’interno delle sezioni di pertinenza. Secondo il delegato Stefano Protto (GR Lazio) “gli organi tecnici non sono repubbliche autonome, e non hanno bisogno di essere accorpate alle sezioni”. Di altro avviso sono invece molti presidenti di sezione che lamentano la scarsa partecipazione alle attività sezionali da

“Un grande onore che si rinnova”

Stimati Soci, da poco, a Spoleto sono stato confermato Vice Presidente generale del nostro Sodalizio. È per me un grande onore, rinnovato, e mi preme, da subito, assicurare il mio massimo impegno nell’espletamento dell’incarico, consapevole delle connesse responsabilità e dell’appartenenza a una grande organizzazione che sa declinarsi in molteplici modi, sempre con un profilo altissimo, nel rispetto dei suoi principi fondamentali che da centoquarantotto anni trovano pratica attuazione attraverso il nostro agire: principi che permangono nella loro valenza e attualità e ai quali dobbiamo dare riferimento.

Il CAI può e deve crescere, sia in qualità che nei numeri. Vasti ambiti territoriali, in particolare, non esprimono quelle potenzialità di cui sarebbero capaci. L’amore per la montagna è un sentimento diffuso che a noi compete cogliere, incanalando emozioni e indicando soprattutto ai giovani percorsi virtuosi di impegno e soddisfazioni personali. Mi fermo qui, non desidero dilungarmi troppo. Ringrazio ancora per la fiducia accordatami alla quale in tendo positivamente rispondere con un contatto aperto e continuo con il territorio, al quale ovviamente, va offerto, e mi preme offrire, ogni possibile sostegno e supporto in una concezione unitaria del Club Alpino Italiano che non conosco dicomie tra sede centrale e organismi di base.

Excelsior.

Goffredo Sottile



parte dei dirigenti delle scuole e degli altri organi tecnici.

È stato infine messo in evidenza il sostanzioso passo avanti compiuto nell’informatizzazione che avvicinerà e faciliterà le comunicazioni tra la Sede centrale e le strutture della base territoriale. “Un investimento indispensabile per facilitare tutti gli adempimenti di tesseramento e raccolta dati senza dover dipendere più da server esterni”, è stato spiegato. Si potrà quindi a breve consultare online i data base degli Albi sezionali (reperibili al link www.albi.cai.it) e accedere alla nuova piattaforma informatica per il tesseramento disponibile online.

Maser

Circolare n. 03/2011



Emittente:

Direzione - Ufficio Tecnico
Beni Patrimoniali

Oggetto:

Fondo Stabile Pro Rifugi 2011

Destinatari: Sezioni CAI

Data: Milano, 10 maggio 2011

Firmato:

Il Direttore CAI, Andreina Maggiore

A tutte le Sezioni.

Si comunica che prosegue anche quest'anno l'iniziativa relativa al **Fondo stabile**

pro Rifugi (istituito dall'Assemblea dei Delegati di Varese del 20 e 21 maggio 2006). A tal proposito il CDC, con specifica deliberazione del 06 maggio 2011, ha approvato il **Bando 2011** che, in continuità con l'esperienza maturata, presenta le seguenti caratteristiche salienti:

- il Bando è finalizzato a promuovere **progetti cofinanziati** per interventi di varia natura presso i Rifugi delle Sezioni del CAI, mediante la concessione da parte del CAI Sede Centrale di contributi a fondo perduto ed in conto capitale;
- sono ammissibili esclusivamente gli interventi la cui realizzazione risulti avviata, eseguita e fatturata successivamente alla data di ricevimento della comunicazione da parte del CAI Sede

- Centrale di assegnazione di contributo.
- le domande di contributo dovranno essere trasmesse alla Sede centrale esclusivamente a mezzo posta, **entro il 10 settembre 2011**, farà fede il timbro postale o la data di protocollo nel caso di consegna direttamente in Sede centrale;
- il testo integrale del bando e tutti i modelli necessari alla partecipazione delle Sezioni sono disponibili sul sito: www.cai.it.

Infine, per maggiori informazioni o chiarimenti, l'Ufficio Tecnico Beni Patrimoniali del CAI Sede Centrale è a disposizione (referente dott. Simone Guidetti, tel. 02.20.57.23.233, e-mail: s.guidetti@cai.it).

Il Direttore CAI, Andreina Maggiore

Sentieri Frassati

Sul Gennargentu in ricordo del beato

Con una cerimonia in cui sono state coinvolte quattro comitive di camminatori che muovendo al mattino dai versanti di Arzana, Desulo, Fonni e Villagrande Strisaili hanno raggiunto simultaneamente Punta Lamarmora (la vetta più alta del Gennargentu), domenica 8 maggio è stato inaugurato il Sentiero Frassati della Sardegna, il 18° itinerario regionale intitolato al beato Pier Giorgio Frassati (1901 - 1925) che "amava la montagna e la sentiva come una cosa grande, un mezzo di elevazione dello spirito, una palestra dove si temprava l'anima e il corpo". Si tratta di un originale sentiero stellare che coi suoi quattro rami provenienti dai quattro punti cardinali converge a 1834 m sul tetto della Sardegna. Guidati da accompagnatori titolati della Sezione di Nuoro, con in testa il presidente Giacomo Attardi, oltre seicento giovani e meno giovani, appartenenti per lo più all'Azione cattolica, al CAI e alla Giovane montagna (associazioni di cui Pier Giorgio fu socio), hanno raggiunto la vetta del Gennargentu dove al termine della messa hanno ricevuto la benedizione con l'aspersione delle acque di tutti i Sentieri Frassati d'Italia finora inaugurati.



Lungo il sentiero (foto di Maria Angela Coronato)



La cerimonia del taglio del nastro (foto di Alfonso De Cesare)

Al taglio del nastro hanno provveduto la nipote del beato Nella Gawronska, il presidente generale del CAI Umberto Martini, il presidente della neo costituita sottosezione nazionale della Giovane montagna intitolata a Frassati e Anna Cicalò, già presidente dell'Azione Cattolica diocesana di Nuoro. "L'intitolazione a Pier Giorgio Frassati di questi quattro percorsi convergenti", ha precisato Peppino Cicalò, presidente del CAI Sardegna, "si è volutamente fatta coincidere con il X anniversario della manifestazione "La montagna che unisce" proposta dalla Sezione di Nuoro". Mentre Martini ha sottolineato che "domenica 8 maggio un'altra regione d'Italia si è unita al progetto dei Sentieri Frassati, dedicati alla figura di un giovane di cui tutti, perfino i non credenti, riconoscono l'indiscusso valore".

Il Sentiero Frassati della Sardegna si snoda lungo un percorso particolarmente significativo, che unisce quanti lo attraversano nella ricerca del bello della natura. Va detto che la Sardegna ha un patrimonio di montagna importante, purtroppo meno conosciuto rispetto alle spiagge. Tocca al CAI tutelare e valorizzare questo patrimonio". Il progetto "Sentieri Frassati" si avvia ora verso il completamento con l'inaugurazione del percorso del Trentino (10 luglio) e di quello della Puglia (4 settembre).

Echi di lontane battaglie

Ancora una volta il Museo nazionale della montagna offre un'allettante opportunità per un'immersione nella storia in questa estate connotata dalle celebrazioni dell'Unità d'Italia. La riapertura al pubblico del Forte di Exilles in Valle di Susa, costruzione militare suggestiva e di grandissimo impatto visivo, è sicuramente tra le occasioni da non perdere per chi sceglie le Alpi Occidentali per le sue vacanze. A seguito del rinnovo dell'accordo che riafferma la collaborazione tra la Regione Piemonte e il Museo per la gestione e la promozione della fortezza, le attrattive di Exilles si sommano a quelle offerte al Monte dei Cappuccini di Torino dove sono aperte senza interruzione le mostre "I villaggi alpini, l'identità nazionale alle grandi esposizioni" a cura di Alessandro Pastore e "Le Alpi e l'unità nazionale, trasformazioni e mutamenti" a cura di Enrico Camanni e Annibale Salsa.

Esempio dell'architettura fortificata francese e sabauda, il Forte di Exilles offre due complessi percorsi che portano il visitatore alla scoperta del monumento. Soldati in divisa d'epoca, sculture, immagini e suoni accompagnano il visitatore lungo un percorso nella storia e nella memoria, mentre modellini, disegni e schizzi raccontano in modo rigoroso e suggestivo secoli di storia del forte. Tra breve saranno conclusi i lavori di un nuovo ascensore, scavato nella roccia, che permetterà ai visitatori di raggiungere comodamente la fortezza dal piazzale di parcheggio delle auto. Sono inoltre stati recuperati molti spazi espositivi nelle sale del primo livello del Cortile del Cavaliere, il vero cuore della fortezza. E in una parte di quest'area verrà presto allestito il Museo Olimpico di Torino 2006. Tale museo è stato ipotizzato dall'assessore Michele Coppola e dal direttore Aldo Audisio, sin dalla scorsa estate. Proposta che recentemente la valle ha accolto con interesse. Va detto che il Forte, anche attraverso le nuove proposte, porterà ulteriori benefici e ricadute economiche al territorio valsusino, e sarà la continuazione di un'attenta azione che ha contraddistinto ormai oltre un decennio di gestione.

La sua storia risale al 1155: in quell'anno il primo nucleo fortificato, sulla roccia alla destra idrografica della Dora, è già documentato, quando i conti d'Albon esercitavano il controllo strategico, militare e mercantile, sulla strada del Monginevro, ed Exilles rappresentava il confine estremo orientale del principato.

Nel 1978 la Regione Piemonte acquisisce il bene dal Demanio militare con comodato, con l'impegno di provvedere al restauro e recupero funzionale del monumento. Nell'aprile del 1996 viene infine sti-



Effetti di grande suggestione

In alto, una visione notturna del forte di Exilles, in Valle di Susa; qui sopra, un gruppo di manichini in divisa d'epoca. Dai muri escono, con effetti di grande suggestione, suoni, canti, rumori, echi di lontane battaglie. Il forte è aperto da martedì a domenica, ore 10 - 19. Info: www.fortediexilles.it

pulata una convenzione tra la Regione Piemonte e il Museo nazionale della montagna per la valorizzazione e promozione. Un passo importante che sancisce l'impegno congiunto di mettere a punto un piano di gestione culturale del monumento.

Dal luglio del 2000 il forte è aperto al pubblico. Due ampi percorsi di visita consentono oggi la scoperta dell'opera architettonica nella sua complessità; due aree museali raccontano l'antichissima storia del forte e delle truppe alpine. La storia è narrata attraverso sei plastici, che dal Cinquecento a oggi segnano le principali trasformazioni del monumento, e da schizzi, mappe, disegni che ripercorrono fasi costruttive e alternanze politiche.

Nel fronte principale della Cannoniere quarantaquattro uniformi indossate da soldati di pietra sfilano imponenti in immensi acquari di cristallo; al loro fianco scorre un nastro continuo alto quasi due metri, pagine di un libro illustrato da delicati acquarelli. A complemento dell'esposizione della collezione, sei scene fisse, come le "fermate" di un sacro monte, narrano in modo teatrale la storia dell'uomo-soldato, le sue emozioni, paure, speranze, ricordi. Dai muri escono memorie di suoni, canti, rumori, echi lontani che, uniti alle immagini proiettate sulle scene come a formare grandi quadri, creano un'atmosfera altamente suggestiva.

Ogni estate, periodo di massima affluenza di pubblico, esposizioni, eventi e spettacoli animano infine il Forte suggerendo sempre nuove occasioni di visita. ■

In 1300 sulle rive dell'Adda

Il megaraduno, ventesimo della serie, ha registrato il 25 maggio un record assoluto di partecipanti: il migliore modo per rendere omaggio all'indimenticabile Anna Clozza che ne fu l'ideatrice

Alla fine l'annuncio più atteso lo ha dato Giuseppe Galli, capo dei soci seniors del CAI di Imbersago, che si è preso cura dell'impeccabile organizzazione con la Sezione di Vimercate: 1300 sono stati i soci che hanno partecipato il 25 maggio al megaraduno dei soci anziani della Lombardia sulle rive dell'Adda, ventesimo della serie dedicata alla lecchese Anna Clozza, indimenticata profeta dell'età d'oro. Un primato assoluto, tale da giustificare l'applauso dei convenuti, felici di ritrovarsi in tanti in questa stagione, incuranti dell'anticiclone africano che rendeva faticosi i passi lungo i tre percorsi previsti.

Il colpo d'occhio era assicurato, sull'Adda che qui scorre placido, attraversato dal famoso traghetto sospinto dalla corrente



secondo la legge del parallelogramma elaborata all'epoca da Leonardo da Vinci, prima di affrontare dopo il ponte di ferro di Paderno un tratto tumultuoso.

Primo di una serie di raduni "senior" (l'8 giugno è toccato alle Sezioni Vicentine organizzare un analogo incontro a Pian delle Fugazze e il 26 giugno è stata la volta del raduno dell'Aquila, a cura dei soci seniors della locale sezione), l'incontro di

Imbersago è stato la lampante dimostrazione, come ha osservato il neo coordinatore nazionale dei seniors Dino Marcandalli, che questo segmento degli iscritti si trova in bella solitudine a presidiare lo spazio della mobilità dolce (alias go slow), nicchia di mercato in esplosione, e naturalmente esposta ad agguerrita concorrenza. È legittimo attendersi ora un'opportuna formazione più professionale degli operatori sezionali, ribattezzati coordinatori logistici, nonché il rinnovato governo dei loro albi, per conferire all'offerta complessiva del CAI ulteriore valore rispetto alla concorrenza.

Il raduno di Imbersago è stato anche l'occasione per sondare l'utenza sulle caratteristiche delle escursioni senior, un sondaggio su cui si tireranno le fila nel marzo 2012 al secondo convegno nazionale. Tre diverse escursioni sono state proposte, come si è accennato, in questa cittadina lombarda di 2400 abitanti con l'accompagnamento di soci di Vimercate e Vaprio d'Adda e l'assistenza della Protezione civile di Imbersago, Villa d'Adda e Calusco.

Poi, dopo il saluto del vicesindaco Fabio Vergani, di Carlo Bonisoli in rappresentanza della Commissione centrale escursionismo, di Antonio Paladini vice presidente delle sezioni lombarde, del neo presidente dei seniors lombardi Marcello Sellari (che ha definito "un CAI parallelo" questo sodalizio di soci diversamente giovani) e del neo coordinatore nazionale Dino Marcandalli, tutti a tavola nei ristoranti e nelle aree attrezzate. E infine via alle danze con le musiche spensierate dei Vaprio Folk. ■

Marcello, nuovo capocordata

La più festeggia il raduno di Imbersago? Nessun dubbio, è stata Natalina, milanese, classe di ferro 1927, qui con il neo presidente della Commissione seniors lombarda Marcello Sellari. Nato ad Alessandria d'Emilia il 15 gennaio 1936, Sellari è nella vita professionale un esperto di organizzazione aziendale e informatica e ha terminato la carriera come direttore generale di una media impresa. Nel 1971 si è iscritto alla SEM di cui è stato vicepresidente. Nel '91 trasferì la residenza a Lecco dove conobbe Anna Clozza e il suo Gruppo Età d'Oro con il quale entrò subito in sintonia divenendone consigliere e, alla scomparsa di Anna, presidente. È anche al terzo mandato come membro del consiglio del CAI Lecco di cui è stato segretario-tesoriere sino all'anno scorso. Consigliere del CAI Lombardia, è referente presso la Commissione seniors. "Mi ritengo un amante della montagna", dice Sellari, "e ho sempre cercato di trasmettere questo amore ad amici e allievi insistendo in modo particolare su sicurezza e rispetto della natura. Non sono certo un grande alpinista, ma tra le mie ascensioni posso vantare la salita del Cervino e due salite da capocordata al Monte Bianco. Mi piace anche ricordare la Via Rey sulla Punta di Tchan".

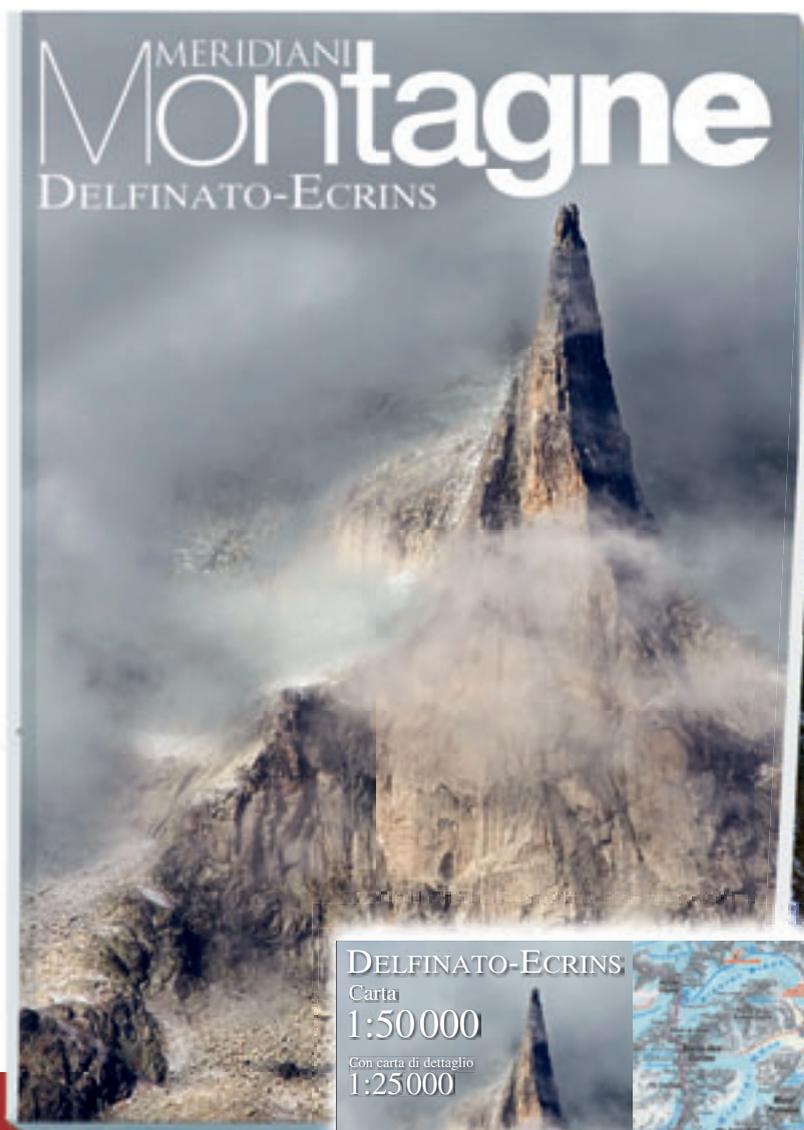


MERIDIANI Montagne

Delfinato-Ecrins

Tra i più vasti ghiacciai delle Alpi a due ore da Torino

Alpinismo, ferrate, sci, escursionismo e tutti i rifugi
A Briançon capitale medievale alle porte del grande massiccio francese



**IN OMAGGIO
OUTDOOR ESTATE**

IN REGALO

La cartina del Delfinato-Ecrins
Con tutti gli itinerari estate e inverno
Tutti i rifugi e i numeri utili

Sui sentieri della Serenissima

Nella serie del CAI dedicata agli itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane, un invito a percorrere i pittoreschi sentieri del Monte Baldo e della Lessinia in provincia di Verona viene proposto nel volume "Due montagne una valle". Il territorio descritto si presenta come una lunga catena di cime allineate, una valle ampia, profonda, sinuosa, un altopiano modellato da sensibili ondulazioni. Come viene precisato nella premessa, queste cime non hanno nulla in comune nel loro aspetto esteriore, sono entità geograficamente autonome. Ma nel tempo vicende politiche, motivi religiosi e interessi economici hanno provocato una stretta connessione tra di loro, tale da considerarle un'unica entità, vasta, complessa, non frazionabile. Ne parliamo con gli autori: Oreste Valdinoci, architetto, è membro del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna e dell'Accademia della Lessinia di Verona, scrive e si interessa di problemi urbanistici, storici e antropici riguardanti la montagna; mentre Micaela Voltan dopo avere compiuto studi universitari alla facoltà di Architettura di Venezia si occupa di grafica e informatica ed è interessata all'architettura del paesaggio e alla fotografia.

Perché una regione unica malgrado le diversità?

"Luogo di frontiera tra l'Italia e l'Austria fino al 1918 (fine della prima guerra mondiale), questo territorio è difeso da fortificazioni dalla sommità del Monte Baldo alla valle

Agenda CAI 2012

Invito a collaborare

Si entra nel secondo decennio dell'Agenda CAI, a cura del Comitato scientifico centrale.

Per il 2012 il tema riguarderà i segni dell'uomo nelle montagne italiane.

Si invitano tutti i soci a collaborare, con una foto, un disegno, la compilazione di una scheda, facendo il correttore di bozze ecc.

Chi fosse disponibile contatti direttamente il curatore Ugo Scortegagna (CSC) al seguente indirizzo: ugoscorte@yahoo.it.

Lo schema e il proseguo dei lavori lo si può seguire direttamente dal sito www.caicsvfg.it alla voce Agenda 2012.



dell'Adige alla Lessinia. Gli scambi commerciali tra il Baldo e la Lessinia sono stati in realtà favoriti proprio dalla Valle dell'Adige. Senza contare gli aspetti religiosi determinati dal Santuario della Madonna della Corona frequentato dalle popolazioni della Lessinia, della Valle dell'Adige e del Monte Baldo".

Tredici comuni cimbri caratterizzano l'altipiano della Lessinia. Che cosa rimane oggi di quell'insediamento della comunità bavarese avvenuto nel XIII secolo?

"I Cimbri in Lessinia vengono ricordati già nel 1600 come una popolazione proveniente dal centro Europa. La denominazione è conservata nell'ambito politico e amministrativo fino alla caduta della Repubblica Serenissima di Venezia nel 1796. I tredici comuni sono Vello, Rovere, Val di Porro, Camposilvano, Selva di Progno, San Bartolomeo delle Montagne, Azzardino, Sprea, Saline, Tavernole, Boscochiesanuova, Erbezzo, Cerro. Alcuni sono oggi sedi di comuni, altri sono rimasti frazioni".

Definite una montagna misteriosa il monte Baldo. In base a quali criteri?

"Per la estesa e forte diversità dei luoghi e per i segni della presenza dell'uomo che vengono riconosciuti solo all'atto dell'osservazione reale, sul posto".

Ma il Baldo è soprattutto famoso per i

Il libro

"Due montagne, una valle" fa parte della serie di piccole ed esaurienti guide del CAI dedicate a itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane. Ne sono autori Oreste Valdinoci e Micaela Voltan. Il volumetto di 85 pagine a cura della Commissione centrale pubblicazioni del CAI viene venduto a 12 euro (7 euro per i soci).

suoi aspetti di valenza naturalistica...

"In effetti la flora rappresenta una delle sue massime attrazioni. Sono presenti piante medicamentose, rare e importanti nella varietà della sua vegetazione".

C'è un aspetto della Lessinia che andrebbe maggiormente valorizzato?

"Nell'ambito della presenza dell'uomo, molto

importanti sono le contrade, un insieme di edifici. Alcuni sono destinati ad abitazione, altri a stalle per bovini con soprastante fienile. Ciascuna di queste tipologie di edifici ha caratteristiche originali che si ripetono in ciascuna contrada ponendo in evidenza la loro singolarità compositiva sia nell'ambito architettonico che urbanistico. Non facile è il loro recupero per un utilizzo compatibile con le esigenze di oggi senza compromettere la loro peculiarità".

Nel libro si accenna anche ai vai, un aspetto caratteristico della Lessinia...

"Queste valli più o meno profonde che solcano la Lessinia con andamento prevalente da nord a sud erano e sono tutt'ora percorse da sentieri, alcuni anche da strade. Accolgono pochi edifici e solo nei luoghi dove il soleggiamento è sufficiente".

In base a quali criteri sono stati scelti gli itinerari?

"Gli itinerari indicati non sono gli unici possibili o i più importanti in assoluto.

Intendono costituire un invito, ma non escludono altri percorsi conosciuti o scoperti dal lettore come risposta a una propria cultura o sensibilità personale".

A chi è rivolto il volume?

"A chi vuole conoscere questi luoghi nel loro aspetto fisico, nella loro storia e nelle loro vicende umane. Ma anche a chi vuole dimenticare il presente per conoscere il mondo di ieri e magari per capire se stesso".

Uno strenuo difensore della montagna

Vittima di un incidente nelle Piccole Dolomiti, fece parte della Commissione TAM e fu co-autore di una guida CAI-TCI



Il CAI e il mondo dell'ambientalismo piangono la scomparsa di Fabio Favaretto, vittima di un incidente mortale domenica 29 maggio ai piedi della Torre Gei nel gruppo del Fumante, nelle Piccole Dolomiti. Un sasso, staccatosi in seguito alle manovre di un alpinista, lo ha colpito in pieno e le sue condizioni sono apparse subito disperate. Tra i primi a dare notizia in Sede centrale, Bepi Cappelletto non ha nascosto il suo sgomento. "Teri pomeriggio a Vittorio Veneto", ha comunicato, "molti di noi avevano dialogato con lui ai margini del convegno sul Cansiglio, al quale Fabio aveva dato un importante contributo. Oltre a essere un bravo alpinista (è stato coautore con Andrea Zannini della Guida del Gruppo del Sella, collana Guide CAI-TCI), Favaretto era un socio ambientalista caparbio, pragmatico e preparatissimo, soprattutto nel ginepraio delle norme legislative ai vari livelli".

"Queste sue doti", ricorda ancora Cappelletto, "unite a un'innata riservatezza, gli hanno attirato in più occasioni antipatie che certamente l'hanno amareggiato, ma non hanno fatto venire meno il suo impegno per la salvaguardia dell'ambiente montano, estrinsecata nella collaborazione con la Commissione TAM, prima come componente e poi quale esperto esterno".

Favaretto è stato presidente per diversi anni della Commissione interregionale tutela ambiente montano veneto-friulana-giuliana e membro della Commissione centrale; come operatore nazionale TAM partecipava in modo attivo, anche come relatore, agli incontri di aggiornamento mettendo in evidenza con la propria esperienza la compatibilità tra una frequentazione attenta della montagna e la difesa dell'ambiente naturale.

Laureato in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Bologna, aveva fatto parte dal 1994 al 1996 della Commissione tecnica regionale sulle attività estrattive e aveva collaborato nel 1995 con l'ente Parco dei Colli Euganei. Ma, come ricorda l'amico Michele Boato, fin da subito era emersa anche nell'attività professionale la sua profonda attenzione per l'ambiente.

A Mestre, dove era nato nel 1959, Favaretto era funzionario della Regione Veneto. Era iscritto da almeno vent'anni al CAI della cittadina veneta. Per oltre un decennio era stato istruttore della scuola di alpinismo e aveva preparato tantissimi ragazzi, insegnando a scalare, ma soprattutto ad amare la montagna e la natura.

Cordoglio è stato espresso dal presidente generale del CAI Umberto Martini: "La notizia mi ha profondamente rattristato, siamo vicini alla famiglia partecipando al suo immenso dolore". La chiesa era gremita il 31 maggio per le esequie, oltre che da mestri e veneziani, da molti amici non solo del CAI provenienti anche dal Friuli Venezia Giulia. ■

Ricordo di un giusto

Ho conosciuto Fabio Favaretto nell'ottobre del '97, come membro della rinnovata Commissione centrale di tutela ambientale. Mi colpirono la sua equanimità e razionalità, virtù comuni peraltro ad altri colleghi del "nord-est" dell'epoca. Fabio, giovane funzionario ed esperto alpinista, rivelò gradatamente le sue doti di pazienza e di competenza, senza farle pesare, ascoltando gli altri e cercando di capirli, piuttosto che di catechizzarli. Erano gli anni in cui non era facile spiegare come la consumazione dell'ambiente naturale avrebbe degradato la qualità della vita e alla fine il reddito reale dei residenti. In commissione parlavamo appunto di questo. Fabio si propose subito con forza contro l'uso improprio dell'elicottero in montagna, contribuendo a riunire il mondo ambientalista attorno a una bozza di disegno di legge approvata in sede CAI. Si batteva anche per diffondere la coscienza che le Dolomiti fossero riconosciute "Parco del mondo", titolo poi di un felice corso promosso dalla CCTAM e realizzato dal TAA.

L'intensa collaborazione si fermò con lo scioglimento della commissione nell'autunno del '99. Ma sempre Fabio ha lavorato per l'ambiente a livello professionale, per il CAI e per il suo Veneto

È con immenso piacere, quindi, che ci siamo periodicamente rivisti, quando i rinati corsi di formazione e aggiornamento ci hanno indotto a rivederci e a confrontarci con continuità. Da subito Fabio volle far parte degli "gli amici di Pietralba", gli operatori nazionali ricompattati dal corso del 2008, che da allora lo hanno visto e apprezzato in prima linea, mite, competente e fermo nelle sue proposizioni.

Da oggi saremo più soli. Ogni tanto, quando vedo sparire anzi tempo un amico, un collega, un alpinista, mi vien da dire che la sfortuna colpisce i migliori, quelli che osano, che non si risparmiano, quelli che, anche rischiando, generosamente si impegnano per gli altri.

È quindi con un amaro sospiro di nostalgia che ricorderò il mesto sorriso di Fabio, come quello di chi, al di là della distanza di tempo e di spazio, ci è rimasto amico fino alla fine.

Francesco Carbonara

Kanne Pauer Schorle
la risposta bio alle
energy drink

bevanda analcolica
sana e rinfrescante con
Original Brottrunk® e
succo concentrato di
barbabietola da zuc-
chero. Dedicata a chi
pratica intensa attività
fisica ed intellettuale.

Da agricoltura biologica
Non contiene coloranti,
conservanti ed è priva
di lattosio



Per ulteriori
informazioni e per
conoscere i benefici
effetti degli alimenti
della ditta tedesca
Kanne-Brottrunk
info@socata.it

Venga a scoprire
la speciale offerta di
benvenuto riservata
ai soci CAI su
www.socata.it

o invii un fax
con i suoi dati
al numero
1782730948

Il benessere viaggia in rete

La montagna dentro di me



Goretta Traverso è affermata scrittrice e una delle donne che più hanno approfondito sul piano letterario il rapporto dell'uomo con la montagna. Ma c'è stato un tempo in cui Goretta ha vissuto da protagonista il confronto con la montagna accanto a Renato Casarotto, uno dei più grandi alpinisti che abbiano calcato i mondi di roccia e ghiaccio. Queste esperienze, questi vissuti, raccolti nel libro "Una vita tra le montagne", uscito a metà degli anni '90, hanno ulteriormente confermato la grandezza e la forza morale di Goretta e tutta la sua capacità di introspezione. Lasciate le scalate, Goretta ha intrapreso un viaggio attraverso gli infiniti sentieri della montagna alla ricerca della conoscenza di sé. Ne sono usciti due libri, apprezzati dal pubblico e dalla critica: "I monti di ghiaccio" e il recente "La via della montagna".

Raccontaci della tua infanzia sui Lessini. In che modo la montagna ti ha catturato?

"Più che a Heidi accosterei la mia infanzia a quella di Cappuccetto Rosso, infatti mi era stato regalato anche un berrettino a punta di questo colore. Non c'erano comunque né la nonna e neppure il lupo, ma avevo un nonno che d'inverno, vicino al fuoco, raccontava a me e mia sorella alcune fiabe legate al mondo contadino. Ricordo che pendevo dalle sue labbra in attesa del finale "tragico" per poterci spaventare. Forse retaggio di un tempo, nella contrada dove sono nata c'era la strada del bosco che portava nel bel mezzo della campagna, dove la mia famiglia aveva del terreno. Un lungo stradone tutto a curve con tanti alberi ai lati, che doveva la sua compattezza al continuo passaggio di carretti e animali. E a me, bambina, quella strada pareva interminabile e la percepivo piena di meraviglie, per cui ne ero attratta ma anche e un po' intimorita. Come avrai capito, non ho respirato cultura di montagna ma di campagna. Fino a quando una domenica d'autunno del 1973 i "monti" mi giunsero direttamente in casa nelle vesti di Renato: non era andato a scalare perché quella domenica pioveva a dirotto. E il mio destino fu così segnato".

Della montagna, che cosa ti piace in particolare?

"Non saprei che cosa scegliere: la montagna è bella quando è nuda roccia o è carica di neve, situata ai piedi di una boscaglia o di un ghiacciaio. Vivendo intensamente la montagna si può imparare, ridiscendi a valle, ad affrontare le problematiche quotidiane con più leg-

gerezza, con più disponibilità, con più accettazione".

Della montagna, della parete, di quel mondo fatto di silenzi e solitudini, che cosa ti è rimasto dentro?

"Io sono un po' quel mondo fatto di aspre vallate e di fiumi vorticosi, di grandi ghiacciai e di profondi silenzi, che poi silenzi non sono perché la montagna ha molte voci e molti toni".

Ci conosciamo da molti anni e ho sempre apprezzato in te la capacità di "andare dentro" l'animo umano. Quanto la montagna ti ha aiutato in questo viaggio interiore?

"Moltissimo. Diciamo pure che la montagna mi ha costretto a farlo, in un certo qual modo. Un cammino giunto al suo culmine con il K2. Poi ho capito: nella scalata della vita non c'è vetta, ma una continua salita, con arresti e ripartite. E così ci si conosce un po' di più, ci si accetta un po' di più, si comprende che la vita, per quanto difficile, è un dono e quindi va vissuta al meglio, e molto dipende da noi".

Quanto la montagna, la parete, in tutte le loro forme, possono "insegnare", essere "maestre di vita", rendendoci persone più autentiche?

"Tendere verso alto è stato un sentimento che ha accompagnato la razza umana fin dalla sua comparsa sulla Terra. E allora le montagne, punti di contatto tra terra e cielo, stavano lì a indicare all'uomo una possibile via di salita verso piani più elevati e sconosciuti del vivere. Da sempre dunque, il compito della montagna è quello di renderci individui più autentici, più veri: perché ti costringe a esserci con tutto te stesso, con il corpo, con la mente e con l'anima. Onestà dell'intento è ciò che fa la differenza. Allora sì che la montagna, parete o sentiero possono rendere più consapevole il nostro cammino. A ognuno trovare o scoprire il proprio personale tracciato".

Quando sei venuta in contatto con il mondo del free-climbing, vivendone da vicino le avventure e potendo conoscere benissimo i protagonisti, che impressione ne hai tratto?

"A dire il vero, è il mondo dell'alta quota quello con cui ho avuto maggiori contatti. Nel 1984 assieme a Renato ho avuto comunque modo di frequentare quello che allora era considerato l'olimpico del free-climbing: gli specchi granitici della California, le falesie e pareti del Colorado e del Wyoming, incontrando forti alpinisti come Jeff Lowe, Charlie Fowler, Dick Dumais, Mark W ilford, e altri. La progressione in artificiale sulle falesie era stata abbandonata a metà degli anni '60, e l'arrampicata si svolgeva sempre e dovunque in libera. Nuts e rinvii venivano costantemente recuperati, in modo da lasciare le vie com'erano al momento precedente alla loro apertura".

Nei tuoi viaggi hai conosciuto molte realtà e molte popolazioni. L'attenzione educativa per la motricità del bambino è comune in tutte le popolazioni o è specifica solo del mondo industrializzato?

"Credo sia più il nostro mondo ad aver bisogno di orientarsi in questo senso. I bambini che ho incontrato in Perù, in Pakistan, in India, e in altri luoghi, ai quali magari mancano tante cose primarie, si trovano a vivere in stretto contatto con una natura spesso imponente, a volte scomoda e ingombrante, che gli farà fare quei passaggi necessari per una crescita armoniosa. Non si può certo dire che manchi loro il senso corretto dello spazio circostante, e quindi della realtà in cui vivono. Così come un tempo i ragazzini della mia contrada natia si iniziavano alla vita attraverso i giochi di forza (non l'odierno bullismo), saltando a terra dai fienili, imparando a nuotare in corsi d'acqua pericolosi, appiccando il fuoco a qualche pagliaio, o scavando profondi buchi in orizzontale nel terreno, e altro ancora".

Augusto Angriman



Himalaya Un'esperienza indimenticabile

L'Everest ai tempi di Battistino

Tutto calcolato. Il 17 maggio la Conferenza stabile CAI Vallecamonica - Sebino ha celebrato il ventesimo anniversario della scalata all'Everest, nello stesso giorno dell'arrivo in vetta di Battistino Bonali e Leopold Sulovsky. Ed è stata un'occasione per vedere di nuovo insieme i sei alpinisti componenti della

Longoni Sport Everest Expedition, senza Bonali e De Marchi che purtroppo non ci sono più: Graziano Bianchi, Fausto De Stefani, Oreste Forno (capospedizione), Sergio Salini, Leopold Sulovsky e Wolfgang Thomaseth, cineoperatore e alpinista. Dopo il benvenuto del neo-eletto sindaco di Bienna Massimo Maugeri e l'intervento commosso del presidente della Conferenza stabile Franco Capitanio che ha ricordato l'importanza dell'impresa per la valle, Forno ha parlato della salita compiuta senza il supporto di sherpa d'alta quota, senza l'aiuto dell'ossigeno ausiliario e senza l'installazione di corde fisse su un percorso difficile e impegnativo qual è il Couloir Norton, o Great Couloir, sul versante nord (quello tibetano), chiarendo che la prima spedizione del Couloir, inteso come area, era stata fatta da una spedizione australiana nell'84 (10 alpinisti, compresa la troupe cinematografica + 2 sherpa), che però aveva abbandonato il canalone (Couloir) all'inizio della difficile fascia rocciosa che lo ostruisce, a 8400 m, per portarsi sui pendii centrali attraverso i quali aveva guadagnato la sommità, mentre Battistino e Leopold l'avevano percorso fino in cima per la prima volta, dopo avere lottato sulle rocce iniziali caratterizzate da un passaggio di V grado. Si è trattato di una soffer-

ta vittoria dell'alpinismo italiano, arrivata dopo un durissimo soccorso durato cinque giorni a Fausto De Stefani, colpito da edema cerebrale a 8350 m, che aveva impegnato tutta la squadra e i forti portatori tibetani. Il che non ha impedito a Battistino e Leopold di partire per l'ultimo tentativo.

De Stefani ha poi sottolineato la lezione avuta dall'Everest nel momento in cui si riteneva invulnerabile, facendo un apprezzabile atto di umiltà verso la montagna che resta sempre la più forte, e ha ricordato Battistino sottolineandone in particolare le doti umane che avrebbero potuto portarlo a fare grandi cose in termini di solidarietà, se la parete nord dello Huascarán non se lo fosse portato via due anni dopo; Leopold ha ricordato la fase finale della salita; Wolfi ha espresso rammarico per un mancato segno di riconoscenza da parte di chi aveva avuto tanto aiuto; Graziano ha ricordato il suo ottimismo nel momento in cui Battistino e Leopold partivano per la vetta; infine Salini ha parlato del duro impatto con l'Everest.

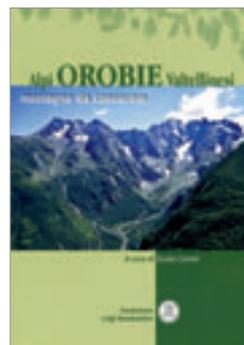
A Darfo, in un cinema Garden strapieno (oltre 500 persone all'interno e circa 200 rimaste fuori), a gestire la serata è stata la brava Giò Moscardi, giornalista di Tele Boario, che ha dato la parola a Felice Giacomelli, allora presidente del CAI di Cedegolo, patrocinante la spedizione, a Paolo Turetti, presidente attuale, a Franco Capitanio, presidente della Conferenza stabile, a Sandro Leali, primo presidente della Conferenza Stabile, a Renata Viviani, presidente CAI Lombardia, e a Pino Brambilla, presidente della Commissione cinematografica del CAI. Ma il vero trionfatore della serata è stato Battistino, ormai entrato nella leggenda, con immenso piacere di tutta la valle (a Bienna gli è stata dedicata una via). ■



BookSHOP

Cosa c'è di nuovo

Nelle pagine della Rivista del CAI le recensioni dei libri di montagna più attuali e interessanti



GUIDE

PASSAGGIO A NORD OVEST

Falesie e vie nelle valli del Piemonte Occidentale (Val Pellice, Val Chisone, Rocca Sbarua, Tre Denti di Cumiana, Val Sangone e Val di Susa)

di Maurizio Oviglia e Paolo Michelin, Versante Sud, 431 pagine, 29,50 euro

ESCURSIONI IN VALLE D'AOSTA

Sentieri e camminate tra montagne e meraviglie naturali, dai sentieri considerati classici a quelli

ingiustamente trascurati (con foto B/N, cartina generale e 26 fotografie a colori)
di Christian Roccati.
Graphot Editore, 136 pagine

LA FERROVIA DOMODOSSOLA-LOCARNO

Tutto sul pittoresco trenino della Vigezzina, che unisce la Val d'Ossola con il Lago Maggiore e compie 90 anni nel 2013
di Albano Marcarini, Lysis (info: www.sentieridautore.it), 176 pagine, 15 euro

VALTELLINA VALCHIAVENNA ENGADINA

Falesie e vie moderne
Cento proposte per questa terza edizione di una guida che copre un territorio denso di possibilità per tutti i livelli e le stagioni
di A. Pavan, G. Lisignoli, M. Quintavalla. Versante Sud, 400 pagine, 29,50 euro

101 CAMMINATE IN MONTAGNA

Escursioni in vista delle più belle montagne d'Italia, con numerosi riferimenti letterari. Prefazione di Mauro Corona
di Paola Lugo. Mondadori, 444 pagine, 19,90 euro

IN EDICOLA

MERIDIANI MONTAGNE

Al grandioso massiccio degli Ecrins sopra Briançon (Delfinato) è dedicata la monografia di luglio della famosa rivista della Domus. In giugno Lo Scarpone ha rivelato (nell'articolo che celebrava l'uscita del 50° numero) la cifra delle copie vendute. Ma il dato era errato: 41612 non sono le copie diffuse annualmente, bensì la media del venduto per ogni numero.
direttore Marco Albino Ferrari, Editoriale Domus, in vendita a 7,50 euro

ALP

Nel fascicolo di luglio della rivista diretta da Valter Giuliano, alcuni trekking per l'estate: Occitania, Costa Azzurra, Ponente Ligure, Carpazi Rumeni e molto altro
Vivalda editori, 271 pagine, 6,50 euro

NARRATIVA

MI CHIAMAVANO BANANA FINGERS

La vita di un arrampicatore di professione vista "da dentro". A raccontarcela uno dei più famosi scalatori del Regno Unito, emerso negli anni Ottanta e tuttora sulla breccia tra gli over 50
di Ron Fawcett, Versante Sud, 277 pagine, 19 euro

PREMIO CARLO MAURI 2011

Tutti i testi delle opere premiate alla quindicesima edizione dell'importante riconoscimento UOEI, Sezione di Lecco e Gruppo Gamma, www.gamma-lecco.eu - segreteria@gamma-lecco.eu, 92 pagine

AVVENTURE IN MONTAGNA

Nel centenario della morte di Emilio Salgari un florilegio di avventure in montagna, tutte inventate: dalle Montagne Rocciose all'Atlante o ancora al Caucaso in cima al Kasbeck, senza disdegnare un'escursione sulla cima della "Quinzaina", a due passi dalla sua Torino
di Felice Pozzo, Vivalda, collana I Licheni, 160 pagine, 16,50 euro

CUORE DI COMETA

Viaggio di rinascita e formazione di un abile scalatore e della sua compagna sullo sfondo di un'America arcaica
di Lodovico Marchisio, Neos edizioni, tel e fax 011.9576450, 71 pagine, 13 euro

Libri per aquilotti

Gnomi e streghe con il lieto fine

Quando non è appeso a una parete del Brenta o non guizza sulle piste di sci del Grosté, Ermanno Salvaterra (esalvaterra@alice.it) vive nella quiete di uno chalet immerso tra i boschi della Val Rendena, raggiungibile con un ripido tratto di stradina sterrata. Tutt'intorno brucano placidamente i camosci e scorrazzano le marmotte.

E se di notte avverte un insolito tramestio, è possibile che Ermanno si affacci alla porta e, alla luce della torcia, si trovi a tu per tu con un orso. Più che giustificato in questo contesto che il "duro" Ermanno, implacabile inventore di inediti itinerari nelle rocce avare di appigli del Cerro Torre, s'intenerisca e metta a frutto il suo talento di narratore per raccontare in un elegante libretto le sue "storie di gnomi e di streghe". Pubblicato in proprio con la prefazione di Giorgio Spreafico, il libro s'intitola "Semplicemente fantastici" e comprende 23 fiabe tutte con lieto fine. Perché Ermanno è convinto che non esistano streghe brutte e cattive. Molti termini sono scritti nel dialetto un po' ostico di Pinzolo (TN), ma niente paura: un dizionarietto mette alla fine le cose in chiaro.



SALTO ANGEL

Un gruppo di scalatori impegnati in un'ascensione vertiginosa, 979 metri di dislivello, nella giungla amazzonica

di **Stéphane Bodet**,
Versante Sud, 15 euro

SAGGI

IL RESPIRO DELLA MONTAGNA

Animali delle montagne italiane in un'opera enciclopedica multidisciplinare realizzata per iniziativa del Comitato scientifico veneto, friulano e giuliano e della Sezione di Mirano "Alberto Azzolini" da decine di autori, con un glossario faunistico-naturalistico e una mappa per riconoscere rapidamente le tracce

AA. VV., a cura di Ugo Scortegagna. Duck edizioni (www.lineagraficatipografia.it) per Club Alpino Italiano, 431 pagine, 24 euro

Quaderni TAM

Neve e sviluppo sostenibile

La Commissione centrale TAM comunica che sono disponibili gli Atti del Corso nazionale di aggiornamento TAM "Montagna, neve e sviluppo sostenibile: quali prospettive" svoltosi dal 17 al 19 settembre 2010 a Leonessa (RI).

La pubblicazione consta di un volumetto dove sono raccolti gli interventi introduttivi e le relazioni e di un CD che riunisce le presentazioni dei relatori, i testi e i commenti dei poster delle CRTAM e altra documentazione. Gli Atti sono inviati gratuitamente ai partecipanti al corso, agli Operatori TAM e alle Sezioni CAI. Eventuali richieste di soci dovranno essere inoltrate alla CCTAM - mira26@technet.it indicando per esteso l'indirizzo postale del richiedente.

DAL VESUVIO ALLE ALPI

Fotografie d'Italia, Svizzera e Tirolo di Giorgio Sommer, un maestro della fotografia (1834-1914) al centro di un'affascinante mostra del Museomontagna nel 140° anniversario della fondazione della Sezione di Napoli del CAI
a cura di Pierangelo Cavanna e Veronica Lisino. Cahier Museomontagna 173, 132 pagine (info: tel 0116.604.104).

ALPI OROBIE VALTELLINESI

Trattazione completa sui vari aspetti del versante valtellinese delle Alpi che dividono la valle dell'Adda dalla pianura padana. In una serie di testi, con la presentazione di Stefano Tirinzoni, le valli, la naturalità, il paesaggio, l'archeologia, l'esplorazione, insediamenti e abitati, l'economia e la cultura

a cura di Guido Combi. Fondazione Luigi Bombardieri, Sondrio, 335 pagine

TESTIMONIANZE

ALPI SEGRETE. STORIE DI UOMINI E MONTAGNE

Esce l'ultimo libro del direttore di "Meridiani Montagne". Un viaggio nelle Alpi meno conosciute e lontane dal turismo di massa. Tra meraviglie destinate a sparire nell'oblio, fra storie dell'antica società montanara e l'epica della scoperta delle alte quote
di Marco Albino Ferrari. Editori Laterza, 170 pagine, 16 euro

I SAMARITANI DELLA ROCCIA

Episodi di salvataggio ripubblicati a 40 anni dalla prima edizione, nel quarantennale della rinomata casa editrice con l'aggiunta di novelle brevi e notazioni spicchiole. Notevole la ricostruzione del salvataggio di Bonatti e Gheser, sorpresi dal maltempo al Monte Bianco nel dicembre 1956
di Cesare Ottin Pecchio, Priuli & Verlucca, collana Campo 4 160 pagine, 16,50 euro

SPEED. 7 ORE CHE HANNO CAMBIATO LA MIA VITA

Tecnica e filosofia dell'alpinista svizzero che ha battuto tutti i

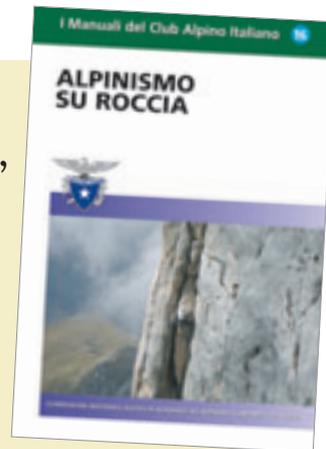
Manuali del CAI

Ristampato

"Alpinismo su roccia"

In considerazione del grande successo ottenuto e delle continue richieste provenienti dalle sezioni, è stato ristampato (tale e quale, senza aggiornamenti rispetto alla versione del 2008) il manuale "Alpinismo su roccia", da qualche mese esaurito.

La pubblicazione, a cura di Giuliano Bressan e Claudio Melchiorri, ha lo scopo presentare tutte le caratteristiche e scopocenze sulle principali attrezzature alpinistiche e sul loro corretto uso, sulle principali tecniche di progressione - individuali e di cordata - su diversi tipi di terreno, sulle principali tecniche di autosoccorso della cordata e infine sulla organizzazione e conduzione di una ascensione in montagna. Il prezzo di copertina del volume di 576 pagine, è di 20 euro per i soci, 30 euro per i non soci.



record di velocità in salita con imprese spettacolari. Nel libro anche tre incontri con Messner, Bonatti e Profit
di Ueli Steck, Priuli & Verlucca, Collana Campo/quattro, 271 pagine, 18,50 euro

GRANDI AMORI PER LA MONTAGNA

Storie di alpinisti nati e vissuti per la montagna, quarantesimo volume dell'illustre accademico triestino
di Spiro Dalla Porta Xydias, Alpine Studio, 202 pagine, 14,90 euro

MANUALI

MANUALE DI ESCURSIONISMO E SICUREZZA IN MONTAGNA

In formato 12x21 cm, la pubblicazione trova facilmente spazio nello zaino, ma va soprattutto letta preventivamente e con attenzione. L'escursionismo è materia complessa e l'autore ne analizza ogni aspetto offrendo soluzioni a ogni problema
AA VV Società Italiana di Medicina di Montagna. L'Escursionista editore, 88 pagine, 11 euro

RISCHIO E GOVERNO DEL TERRITORIO IN VALLE BREMBANA

Appunti tematici per gli operatori di protezione civile e antincendio boschivo
di Stefano D'Adda e Marco Dusatti, Comunità montana Valle Brembana (tel 0345.81177 - cmvb@vallebrembana.bg.it), 120 pagine

BIOGRAFIE

DON CARLO GNOCCHI ALPINO CAPPELLANO

Con le prefazioni del cardinale Dionigi Tettamanzi e di monsignor Angelo Bazzari sulle tracce di Don Gnocchi dall'Albania alla Russia fino al drammatico ritorno in Italia dove percorse centinaia e centinaia di chilometri per sostenere le famiglie dei caduti e dei partigiani
di Gaetano Paolo Agnini, Mursia, 176 pagine, 15 euro

DVD

SCI VOLARE

In due dischi a cura di Mariano Valcanover, Giuliano Pederiva, Alberto Sciamplicotti, emozioni e suggerimenti pratici per muoversi con attrezzatura da telemark e, in più, le leggende del telemark e del freeride

Info: www.sci-volare.it

LUIS TRENKER

Sette opere famose del maestro del Berg Film in un'unica confezione. Comprende i lungometraggi "Lettere d'amore dall'Engadina" (1938), "I cavalieri della montagna" (1930), "La grande conquista" (1937), "Il figliol prodigo" (1934), "Il grande agguato" (1932), "Montagne in fiamme" (1931), "Il prigioniero della montagna" (1955)
La confezione può essere richiesta al Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" al prezzo di 90 euro più le spese di spedizione contrassegno. Info: tel 011.6604104

Sviluppo turistico e identità

L'Associazione delle Sezioni Vicentine, che raggruppa le 14 sezioni del CAI della provincia di Vicenza (quasi 14.000 soci), promuove importanti iniziative culturali e attività in ambiente montano tra cui, per la terza volta, un concorso pubblico per l'assegnazione di tre premi (2.000 euro, 1.000 euro e 500 euro, più una settimana in campeggio in val di Sole) destinati a tesi di laurea riguardanti la montagna, discusse nel periodo maggio 2009 - luglio 2011. La domanda di partecipazione in carta semplice (con i dati anagrafici del candidato e il numero di codice fiscale) dovrà essere accompagnata da due copie cartacee (se possibile anche in cd rom) delle tesi che rimarranno acquisite agli atti, una breve scheda di presentazione del lavoro svolto, più l'autocertificazione di aver discusso le tesi nel periodo indicato. Le domande dovranno essere inviate presso una delle sedi vicentine del CAI (Arzignano, Asiago, Bassano del Grappa, Dueville, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Recoaro Terme, Schio, Tiene, Valdagno, Vicenza) entro il 31 luglio. Per maggiori informazioni rivolgersi all'indirizzo e-mail sezionivicentine@tiscali.it o a una delle sedi provinciali del CAI.

I premi saranno consegnati in autunno durante una serata della manifestazione "Altramontagna", un evento triennale a cui partecipò nel 2008 l'allora presidente generale del CAI Annibale Salsa che, come riferisce in un suo reportage Alberto Serra, dopo i saluti di rito e le presentazioni da parte del presidente del CAI cittadino Franco Pavan, intrattenne i presenti con una "lezione" sul ruolo politico, sociale e geografico delle montagne nel corso della storia, in particolare delle Alpi. Nel 2008 le tesi sono state 28, tutte di grande interes-

se e realizzate con accuratezza. La vincitrice, Astrid Mazzola di Trento, nel suo lavoro "A che sviluppo corone pa do? Conformismo e dissenso riguardo allo sviluppo turistico. Voci dalla Val di Fassa"

(Università degli Studi di Trento, Facoltà di sociologia) tratta il rapporto tra lo sviluppo turistico delle valli con i conseguenti risvolti positivi in termini economici da un lato, e dall'altro il difficile mantenimento delle identità e tradizioni delle valli montane. Il commento ufficiale della giuria riassume l'impegno della dottoressa Mazzola: "La tesi è frutto di un grande lavoro di raccolta, selezione di copioso materiale e del suo utilizzo in modo significativo. Ogni citazione, tratta da articoli di giornale, lettere o altro

è, infatti, introdotta da una presentazione che riassume il pensiero degli autori. L'esposizione è ottima per fluidità e utilizzo di un lessico adeguato. Lo scritto si legge volentieri, anche se richiede particolare attenzione, data la complessità dell'argomento. La tesi sviluppa l'aspetto turistico, ecologico ed economico-territoriale della montagna, prima affrontandolo in forma generale e, poi, con riferimento ad un'area ben precisa, la Val di Fassa.

Il secondo premio è andato a Paola Bonato di Thiene per una ricerca sull'introduzione e lo sviluppo della marmotta nell'altopiano di Asiago dal titolo "Studio delle preferenze trofiche della marmotta nei pascoli dell'Altopiano dei Sette Comuni ai fini della pianificazione degli interventi di reintroduzione".

La serata si è conclusa con l'assegnazione a Franco Brunello del Premio Sisilla 2008 (le Sezioni Vicentine del CAI, con cadenza triennale, premiano infatti persone della provincia che si sono distinte nel campo culturale o alpinistico). ■

Questo il tema della ricerca vincitrice. L'iniziativa viene ora riproposta

Tesi per tesi i problemi della montagna

Ecco le tesi di laurea che hanno partecipato al concorso 2008, ora a disposizione dei soci CAI presso la biblioteca di Vicenza: La valle si fa autostrada. Il collegamento A27 - A23 tra il Cadore e la Carnia (Cecilia Alzetta); Le scienze si imparano da piccoli. Percorso di mineralogia nella Scuola primaria (Roberta Basso); L'insegnamento efficace nell'arrampicata sportiva (Stefano Bertolazzo); Applicazione di software di simulazione per l'analisi di fenomeni franosi di crollo: casi di studio in Val Gardena (Chiara Boccali); Studio delle preferenze trofiche della marmotta nei pascoli dell'Altopiano dei Sette Comuni (Paola Bonato); I Patti Territoriali per lo sviluppo locale: il caso Baldo - Garda (Elena Bonomi); Percorso didattico Alpe Neel: progetto pilota di valorizzazione multifunzionale di un alpeggio in Alta Valle Seriana (Emanuele Cabini); Efficacia e compatibilità degli interventi selvicolturali adottati per la continuità del bosco e per il contenimento della infestazione da bostrico nella pecceta del comune di Vigolo (BG) (Giovanni Canti); Monitoraggio in

continuo dei processi di ricarica di una torbiera alpina (Matteo Castagna); Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi: ambiente e territorio, uno sviluppo sostenibile (Enrico Chicchiricò); Montecchio Maggiore tra tradizione e trasformazione (Daniel Cicolin); Lettura e valorizzazione del territorio presso la rete museale Alto Vicentino (Francesca Colbacchini); Rivelazioni della montagna: Mario Rigoni Stern e Mauro Corona (Luca Cracco); Analisi morfologica di un corso d'acqua montano ad elevata pendenza: Rio Molini (BL) (Matteo Dalla Costa); Tecniche e materiali in bioedilizia: recupero di uno stavolo in Carnia (Matteo Di Bert); Un museo integrato per la Grande Guerra: tra fortezze e percorsi archeologici. Il caso degli altipiani di Folgaria, Lavarone, Lucerna e Vezzena (Laura Ferrari); Studio antropologico dei resti scheletrici risalenti alla Prima Guerra Mondiale provenienti dalla Regione Veneto (Daniel Gaudio); Alta quota e prestazione sportiva: l'alpinismo estremo. Acclimatazione, fisiopatologia, utilizzo di tecniche mentali per migliorare la performance fisica (Luca Guarnera); Video turi-

simo multimediale: la promozione turistica sul web (Davide Magnabosco); A che sviluppo corone pa do? Conformismo e dissenso riguardo allo sviluppo turistico. Voci dalla Val Di Fassa (Astrid Mazzola); L'utilizzo del marketing delle immagini relative all'albero e alle foreste (Matteo Moras); Stima del carbonio immagazzinato negli individui arborei al di sotto della soglia di cavallettamento in fustaie della Regione Veneto (Alberto Pierantoni); Confronto fra tracheidogrammi di tre specie di limite superiore del bosco nelle Alpi Orientali (Fabio Pol Brodetto); Analisi geomorfica del reticolo idrografico nell'Alto Rio Cordevole (Enrico Pozza); Censimenti primaverili del capriolo in territorio di Monte di Malo (Vicenza). Contributo al perfezionamento metodologico (Michele Savio); Proposta per la realizzazione di un sentiero naturalistico in Località Clap Grande (Luca Strazzaboschi); Caratterizzazione agronomica dei pascoli alpini con metodi speditivi (Paolo Tagliabue); Il turismo culturale attraverso le malghe nel paesaggio dell'altipiano di Asiago (Michele Zaupa).

Un Sella guida il Comitato scientifico



“È fondamentale”, spiega Mattia Sella, “rivalutare le figure dei titolati e la loro visibilità sia all’interno sia all’esterno: essi rappresenta-

no un grande potenziale per trasmettere i principi fondamentali del nostro Sodalizio”

Non c’è da stupirsi se un esponente dell’autorevole famiglia dei Sella oggi si occupa di scienza. Pochi però sono i Sella che si prendono cura della scienza in “montagna”. Tra questi una posizione privilegiata spetta a Mattia Sella, da poco nominato presidente del Comitato centrale scientifico del CAI, la commissione che vanta tra i suoi padri lo scienziato-alpinista Ardito Desio. Da quattro anni impegnato nell’importante organo tecnico centrale, iscritto dal 1983 alla Sezione di Biella (ma precedentemente socio della Sezione di Milano dal 1972 al 1978), il neo eletto ripercorre volentieri la storia “scientifica” dei Sella, a partire dal più illustre di tutti, Quintino, che ha dovuto all’epoca occuparsi di politica lasciando a malincuore i suoi studi di mineralogia (alcune leggi di cristallografia formulate da lui sono state recepite come fondamentali in quella disciplina), ma ha continuato per tutta la vita a promuovere la cultura e la scienza. “Alfonso, figlio di Quintino, era un fisico”, ricorda Mattia Sella, “fu assistente dal 1891 al 1899 di Pietro Blaserna fondatore dell’Istituto Fisico di Roma allora ubicato in via Panisperna in cui opereranno Vito Volterra, Orso Mario Corbino e poi Enrico Fermi giungendo alla scoperta, nel 1934, delle proprietà dei neutroni lenti che dette l’avvio alla realizzazione del primo reattore nucleare e della bomba atomica. Alfonso salì alla capanna Margherita per compiere studi sul magnetismo terrestre e bivaccò la notte in un buco nella neve”. Per venire ad anni più recenti, il nonno di Mattia si occupò prima di malaria, nell’Agro Pontino, con il professor Giovan Battista Grassi, poi fu nominato direttore dell’Istituto di biologia marina e dell’Acquario di Rovigno (Istria) dove studiò, fra l’altro, la migrazione dei tonni e delle anguille. Per finire, suo padre Alfonso è stato

glottologo e botanico. “Tutti i Sella comunque ebbero un forte legame con la montagna”, sottolinea Mattia con giustificato orgoglio nel rispondere cortesemente alle domande dello Scarpone.

Premesso che fu Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano, a porre la conoscenza della montagna come imperativo categorico, come risulta dall’articolo 2 del primo Statuto del 1863 (“Il Club Alpino ha per scopo di far conoscere le montagne, soprattutto Italiane, e di agevolarvi le escursioni, le salite e le esplorazioni scientifiche”), quale può essere oggi la posizione del CAI nel campo della ricerca scientifica?

“Compito del CAI è quello di fare da tramite tra ricerca scientifica e cittadini che frequentano le montagne (soci e non solo). Il CAI deve divulgare, e, quindi, rendere comprensibili e condivisibili i risultati degli studi e delle ricerche che riguardano la natura, la cultura e la storia della montagna. Come, per fare qualche esempio, gli studi sugli effetti dei cambiamenti climatici, sul progresso delle conoscenze geologiche e geomorfologiche dell’ambiente montano, sui problemi culturali e antropologici che riguardano coloro che vivono in montagna”.

Nel CAI si ritiene comunque che oggi siano cresciute le competenze tecniche e scientifiche, i percorsi formativi, la cultura della sicurezza, le metodologie della formazione, la qualità degli strumenti e dei materiali utilizzati. Concorda con questa visione?

“Concordo ma in parte. Su certi temi come i percorsi formativi e la cultura della sicurezza (conoscenza dei pericoli della montagna e dei nostri limiti) si potrebbe fare di più per coinvolgere e interessare i soci. Ma soprattutto bisognerebbe operare portando fuori dal Sodalizio queste competenze per formare i giovani e per dare loro gli stru-

menti per affrontare con maggior consapevolezza la montagna”.

La crescita all’interno del CAI di titolati con spiccate competenze in campo culturale è un’esigenza fondamentale per il nostro Sodalizio, indispensabile per quel processo di riposizionamento di cui spesso si parla. Quale potrebbe essere in proposito il contributo del Comitato scientifico?

“È fondamentale rivalutare le figure dei titolati e la loro visibilità sia all’interno sia all’esterno del CAI: essi rappresentano infatti un grande potenziale per trasmettere i principi fondamentali del nostro Sodalizio. Proprio questi principi enunciati originariamente nell’articolo 2, far conoscere le montagne e agevolarvi le esplorazioni, sono i ruoli principali dei titolati con spiccate competenze in campo culturale. Quindi è importante una buona formazione e un coinvolgimento dei titolati affinché il loro operato sia di qualità; ricordiamo che per avere visibilità e riconoscimento è necessario che il proprio lavoro sia caratterizzato da qualità e credibilità. Questo obiettivo si può raggiungere, e il CSC si è proposto di operare in questo modo, intensificando i rapporti con i CS regionali e gli operatori naturalistici e culturali, migliorando le collaborazioni non solo con la CCTAM ma anche con gli altri organi tecnici e con le sezioni. Il CSC, con i nuovi componenti eletti quest’anno, considera la valorizzazione dei propri titolati l’obiettivo principale del proprio programma di lavoro”.

Un recente documento di riordino degli organi tecnici centrali (OTCO) sembra invocare una maggiore capacità di dialogo e di comunicazione all’interno del CAI, d’intesa e di pianificazione fra ruoli diversi a tutti i livelli. Quale può essere a tale riguardo il ruolo del Comitato scientifico?

“Il CSC si è già attivato in questo senso riconoscendo la necessità, come nel documento citato, che all’interno del CAI ci sia una maggiore capacità di dialogo e di comunicazione. Il CSC ha nominato il proprio responsabile didattico incaricato di sviluppare il progetto di coordinamento delle attività didattico culturali tra CSC, CCTAM e Commissione medica. Si prevedono collaborazioni con CCTAM e Commissione medica nei corsi di formazione e di aggiornamento dei titolati. Inoltre molte attività svolte da operatori naturalistici e da operatori ambientali hanno gli stessi temi, spesso legati all’ambiente montano, e possono, quindi, essere condotte insieme”.

Red

In famiglia tutti hanno interessi scientifici

Mattia Sella, laureato in Scienze Geologiche all’Università Statale di Milano nel 1975, è il neo presidente del Comitato scientifico centrale. È socio della Sezione di Biella. Suo nonno si occupò di malaria, nell’Agro Pontino, suo padre è stato glottologo e botanico. “Tutti i Sella ebbero un forte legame con la montagna e la scienza”, sottolinea Mattia con giustificato orgoglio.

Impegno e limiti della Conv

Riceviamo dalla CIPRA, Commissione internazionale per la protezione delle Alpi, e volentieri pubblichiamo, una replica alle valutazioni espresse dal segretario generale della Convenzione delle Alpi Marco Onida nell'intervista apparsa sullo Scarpone di maggio ("Addormentata? Mai stata così sveglia"), ricordando che Onida si è espresso in merito ai contenuti di un dossier pubblicato dalla CIPRA nella sua pubblicazione ufficiale (qui a fianco la copertina), in cui si definiva polemicamente la Convenzione come "la bella addormentata".



La Commissione internazionale per la protezione delle Alpi è lieta di aver stimolato il dibattito sulla Convenzione delle Alpi mediante la rivista Alpinscena dedicata al bilancio sui primi 20 anni della Convenzione. Il segretario generale della Convenzione, Marco Onida, ha preso posizione sul numero di maggio della rivista Lo Scarpone travisando, tuttavia, parte di quanto sostenuto dalla CIPRA.

Occorre innanzitutto precisare che le valutazioni formulate dalla CIPRA in merito allo stato di fatto della Convenzione delle Alpi riguardano le responsabilità degli Stati che operano nella Conferenza delle parti e non l'operato del Segretario generale che CIPRA ha sempre apprezzato. In questo contesto si ritiene comunque che le valutazioni di Onida necessitino di alcune puntualizzazioni.

Una questione di vulnerabilità

Premesso che, come ben si comprende nella mia intervista apparsa sullo Scarpone di maggio 2011, non ho percepito le valutazioni contenute nella pubblicazione "Alpinscena" della CIPRA come rivolte al Segretariato della Convenzione e che sono ben cosciente, anzi onorato, dell'apprezzamento che CIPRA mi ha sempre rivolto, ringrazio per le puntualizzazioni.

Ho volutamente criticato una recente pubblicazione, senza mettere in questione il ruolo della CIPRA in generale. Al contrario, ne ho sottolineato a più riprese l'importanza e l'influenza - anche sui media - e sottolineo come in altri Paesi, come ad esempio Francia, Slovenia e Austria, la CIPRA sia un partner insostituibile degli enti governativi che cercano di attuare la Convenzione. Questo arroccamento generico in difesa dell'istituzione appare quindi una excusatio non petita e mi pare anzi rafforzare le tesi che ho sostenuto. Ma forse le associazioni che di mestiere (giustamente) criticano non sono abituate a subire critiche. Ben venga comunque il dibattito: è solo un bene che vi sia diversità di opinioni sulle questioni specifiche. Ribadisco tuttavia il mio messaggio centrale, sul quale la CIPRA non è intervenuta: la Convenzione delle Alpi è un'organizzazione politicamente vulnerabile. Attaccare genericamente le Parti Contraenti (o le Regioni, i Länder, i Cantoni) non serve a rafforzarla, ma a indebolirla ancor di più.

Marco Onida

La CIPRA è l'organizzazione che maggiormente ha auspicato la Convenzione delle Alpi, sulla Convenzione ha sempre investito seguendone la sua evoluzione con spirito critico e costruttivo, promuovendola sul territorio e anche ora, a distanza di 20 anni dalla firma, non intende affatto rinunciarvi, continuando a considerarla uno strumento indispensabile per il territorio alpino, ma non può per questo tacere sui problemi che la accompagnano.

All'interno della CIPRA vi è da sempre un confronto aperto e le delegazioni nazionali godono di piena autonomia, tuttavia è doveroso precisare, diversamente da quanto lascia intendere il segretario generale, che non vi è alcuna divergenza sostanziale in merito a questioni strategiche come la Convenzione delle Alpi.

Per quanto stia a cuore il tema della conservazione della natura, CIPRA si è concentrata non solo su temi conservazionistici, come Onida afferma, ma è sempre stata all'avanguardia nell'affrontare questioni socio-economiche legate alle attività di chi vive e opera nelle Alpi, e ha sempre promosso modelli di sviluppo capaci di coniugare le legittime esigenze delle popolazioni alpine con quelle dell'ambiente, come è ampiamente documentato da pubblicazioni quali il 3° Rapporto sullo stato delle Alpi, "Noi Alpi", o dall'ultima relazione annuale "Costruire il futuro". Ne è conferma l'elevato grado di accettazione della CIPRA da parte dei territori che vedono in essa un interlocutore capace di raccogliere istanze, sollecitazioni e fornire proposte credibili.

Già verso la metà degli anni '90 la CIPRA ha voluto cercare il coinvolgimento del territorio attraverso i Comuni per ovviare alla lacuna originale della Convenzione che vedeva coinvolti unicamente gli Stati centrali. Così facendo è stato possibile giungere a quel livello comunale, e talvolta andare anche oltre, agli operatori del territorio, laddove non sono in grado di arrivare le strutture ministeriali delle parti contraenti. E la risposta dei Comuni - che non intendono contrapporsi alle Regioni e agli Stati, ma che da questi si aspettano una maggiore attenzione e impegno - è stata incoraggiante: il successo della Rete "Alleanza nelle Alpi" non si misura soltanto dal numero di Comuni aderenti (comunque in continua crescita, dai 27 originari del 1997 agli attuali 305), ma da quanto questi Comuni stanno facendo per la qualità dello sviluppo dei propri territori.

Non altrettanto incoraggiante è invece l'atteggiamento delle parti contraenti che la CIPRA non può non denunciare: tra mancate ratifiche, ritardi nell'attuazione, politiche nazionali talvolta in contrasto con le linee guida della Convenzione e dei protocolli, latitanza dei ministri anche nei momenti chiave, la Convenzione delle Alpi ha perso dinamicità.

Non tanto meglio vanno le cose se si guarda al livello regionale. A questo proposito la CIPRA saluta positivamente la nascita delle Rete delle Regioni alpine, il cui coordinamento è stato affidato alla Provincia Autonoma di Trento, e auspica che possa presto dare risultati concreti. Tuttavia non può non ricordare come anche le Regioni non siano finora state capaci di dare il loro apporto: si pensi ad esempio, per restare in Italia, alla prevista Consulta Stato - Regioni dell'arco alpino: nei suoi oltre dieci anni di vita non ha prodotto alcun risultato e spesso non riesce nemmeno a riunirsi per mancanza del numero legale dei suoi componenti!

Per quanto riguarda i parchi e le aree protette alpine, pur tra mille problemi essi sono, nel quadro attuale, tra le poche realtà in cui si cerca di attuare politiche di sviluppo sostenibile in modo sistematico.

enzione

Che cosa le unisce

La Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) è un'organizzazione non governativa che ha come scopo lo sviluppo sostenibile nelle Alpi. Fondata nel 1952, è composta da una sede centrale a Schaan nel Principato del Liechtenstein, dalle rappresentanze nazionali dislocate in tutti gli Stati alpini e da una rappresentanza regionale in Alto Adige/Südtirol. La Convenzione delle Alpi è invece un trattato internazionale di diritto pubblico sottoscritto nel 1991 dagli otto Stati alpini: Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Slovenia e Svizzera, nonché dall'Unione Europea, con l'obiettivo di garantire una politica comune per l'Arco alpino, di valorizzare il patrimonio comune delle Alpi e preservarlo per le future generazioni attraverso la cooperazione transnazionale tra i Paesi alpini, le amministrazioni territoriali e le autorità locali, coinvolgendo la comunità scientifica, il settore privato e la società civile. Il suo Segretariato permanente, creato nel 2003, ha sede a Innsbruck e a Bolzano. CIPRA e Convenzione delle Alpi sono collegate in modo molto stretto. Fin dalla sua fondazione infatti la CIPRA ha spinto per la sottoscrizione di una Convenzione per le Alpi di cui oggi è uno degli osservatori ufficiali.

Per questo la CIPRA li sostiene. Certo, affinché questo acquisti maggiore efficacia è necessario che i parchi cooperino tra di loro e con il territorio come avviene ad esempio tra Alpi Marittime e Mercantour, e che non vengano smembrati come invece sta accadendo per lo Stelvio. Questa scala di azione è la sola che ha un riscontro istituzionale, mancando un quadro generale di riferimento che avrebbe potuto essere costruito se, per esempio, alla Conferenza di Evian del 2009 si fosse definito un piano più incisivo sulle questioni climatiche.

La CIPRA apprezza il fatto che la Convenzione sia diventata modello di riferimento per altre regioni montuose, tuttavia è preoccupata per la scarsa conoscenza che c'è ancora in tutti i paesi alpini. L'impegno delle parti contraenti non può limitarsi a finanziare i manuali d'attuazione e far funzionare il Segretariato, peraltro indispensabile, ma deve finanziare anche le misure, realizzare progetti sul territorio, dare concretezza a piani come quello per la protezione del clima, superare contraddizioni in settori strategici come quello del trasporto attraverso le Alpi.

Le Regioni, i Lander e i Cantoni alpini dovrebbero aver già recepito nei loro piani le linee guida della Convenzione e dei suoi protocolli. Ma dopo 20 anni di Convenzione quanti di loro lo hanno fatto? Quanti lo hanno fatto concretamente? Anche a questo livello il dibattito è fermo e di segnali di svolta se ne intravedono pochi.

Non può essere una scusa il fatto che la Convenzione abbia solamente 20 anni. C'è sicuramente bisogno di tempo, ma soprattutto bisogno di volontà politica, altrimenti tra 150 anni saremo ancora allo stesso punto. Di una cosa siamo certi: senza l'impegno delle parti contraenti, questi sono i soggetti che possono e devono dare la sveglia, gli sforzi dei Comuni, delle Regioni, delle ONG, dello stesso Segretariato rischiano di essere vanificati. Se, con la sua pubblicazione, la CIPRA non è riuscita a svegliare la Convenzione, ha almeno stimolato alcuni attori chiave della Convenzione e spera che il dibattito continui.

Esperienze Il PG in Sardegna

Sulle orme di Quintino

Il presidente generale del Club Alpino Italiano Umberto Martini l'8 maggio ha raggiunto la vetta del Gennargentu (1834 m), tetto della Sardegna, in occasione della sua partecipazione istituzionale al 10° anniversario della manifestazione escursionistica "La montagna che unisce" che ha visto dedicare il Sentiero stellare della Sardegna al Beato Pier Giorgio Frassati, come si riferisce in altra parte del giornale. Il giorno precedente avevo accompagnato il presidente nella visita di quanto rimane dell'immobile che fu la sede del direttore della miniera di Correboi e che vide pernottare Quintino Sella con la sua comitiva nel corso del secondo viaggio del 1869, durato 18 giorni, quale componente della Commissione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni dell'isola di Sardegna, presieduta da Agostino Depretis. Durante quel viaggio Sella, accompagnato da Eugenio Marchese, direttore regionale del distretto minerario dell'isola, aveva visitato i principali siti minerari affidando le sue impressioni e i dati tecnici della ricerca a un piccolo taccuino di appunti. Lo stesso Marchese ha raccontato quel viaggio qualche anno più tardi nel libro "Quintino Sella in Sardegna", pubblicato nel 1893 da Roux, a Torino. Il 19 maggio, dopo aver visitato Nuoro, passando per Mamoiada Sella si dirige verso Correboi e nel suo taccuino scrive:

"Nell'ascendere la pendice che conduce a Correboi relativamente alla catena di cui è aperto assai dipresso si trovava una foresta di quercie la più bella che io abbia mai veduta. Ve ne una di 3 m di diametro. I tronchi non sono però troppo alti. Vi sono agrifogli assai grossi colle fronde più strane: che ricordano il Canto di Dante su Pier delle Vigne". Il giorno successivo decise di proseguire il viaggio per Lanusei, passando per la vetta e la cresta sommitale del Gennargentu, e rimane incantato dalla grandiosità dello spettacolo che gli si presenta. Poiché al momento del viaggio in Sardegna Quintino, già fondatore del Club Alpino Italiano nel 1863, per i molteplici impegni governativi non aveva ancora potuto assumere la massima carica del Sodalizio, Martini risulta essere il primo presidente generale del Club Alpino Italiano che in veste istituzionale ha raggiunto la vetta del Gennargentu.

Peppino Cicalò

Presidente CAI Sardegna



Studiò a lungo i minerali dell'isola

Piccozzetta da geologo nella mano destra, Quintino Sella è raffigurato, nel bronzo collocato a Torino dirimpetto all'ingresso del Castello del Valentino, mentre esamina un frammento di minerale estratto dalla roccia. Nella sua veste di studioso, lo statista, che nel 1863 diede vita al Club Alpino Italiano, provvide al riordino e all'ampliamento presso l'Istituto tecnico di Torino della collezione di minerali provenienti da miniere e cave del Regno, tra cui quelle della Sardegna.

Fra tradizioni e modernità

Gran premio a un film sui nomadi tibetani. Tantissimi i giovani tra il pubblico. La montagna è però rimasta spesso sullo sfondo...

Il "nostro" TrentoFilmfestival ha compiuto i 59 anni e ha festeggiato l'evento, se così si può dire, con dieci giorni intensi di proiezioni e incontri. L'abbandono della direzione artistica da parte di Maurizio Nichetti non ha causato contraccolpi: il nuovo direttore, la trentina Luana Bisesti, già responsabile della rassegna libraria, ha garantito una continuità impeccabile. Nulla da dire. Il pubblico per le serate alpinistiche è stato eccezionale: sia per numero sia per età: tantissimi i giovani!

Certo, mettendosi la giacca del Club Alpino Italiano restano i problemi di fondo, peraltro già denunciati negli anni scorsi, la cui tendenza sembra senza ritorno (anche se Messner in conferenza stampa all'apertura ha auspicato una retromarcia...). L'attuale sottotitolo del TrentoFilmfestival è molto chiaro: "Montagna, società, cinema, letteratura". Chi si aspetta alpinismo, avventura, esplorazione ha sbagliato e non può nemmeno protestare più di tanto. Quello era il Festival di Trento di una volta, quello che arrancava, con bilanci in rosso, pochi spettatori e pochi giornalisti accreditati.

La lezione di Bonatti

Amabilmente presentato da Mirella Tenderini, Walter Bonatti ha conversato a lungo con il pubblico nella sala conferenze della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. L'incontro ha rappresentato anche un'occasione per presentare la nuova edizione del libro fotografico "Terre alte" in una versione dalle dimensioni e dal costo ridotto. Durante l'evento il folto pubblico ha avuto occasione di rivolgere varie domande a Walter che ha risposto raccontando vicende e aneddoti della sua carriera alpinistica, non senza muovere una forte critica alle moderne modalità di scalare le montagne. "Ora con tutti gli strumenti a disposizione si perde tutto il fascino della sfida che la montagna per sua natura lancia a colui che prova a scalarla", commenta Bonatti, "e non esiste più il senso dell'avventura, della solitudine". Che consiglio si sente di dare alle nuove generazioni di scalatori?, gli è stato chiesto. "Non arrendersi mai, pagare il costo delle sfide della vita e soprattutto salvare la nostra animalità, quella che ci fa scoprire i limiti dell'essere umano", è stata la risposta del grande alpinista e esploratore.

Nella foto Bonatti accanto a Mirella Tenderini.



Scene di vita quotidiana

Una scena del film americano "Summer pasture" di Lynn True e Nelson Walzer, vincitore del Gran premio, che racconta la vita quotidiana di una famiglia nomade tibetana. Il premio CAI è andato invece ad "Asgard project" di Alastair Lee (Gran Bretagna), scanzonato documento di una spedizione alpinistica al Monte Asgard, in Terra di Baffin, Groenlandia.

Certo, per chi ha seguito per anni "quel festival" dove gli alpinisti la facevano da padroni giungendo da tutto il mondo, è difficile adattarsi a questo nuovo evento. Ma si sa: o mangi 'sta minestra... Peccato: il piroscalo che navigava nelle acque serene del mondo dell'alpinismo si è trasformato in una splendida nave da crociera superlusso che naviga in pieno oceano dove la montagna, quando c'è, fa da sfondo alle scene. Con il risultato, è ovvio, che sorgono e sorgono altri festival più piccoli, ma in

grado di soddisfare a pieno con pochi film di pregio il mondo dell'alpinismo e di coloro che apprezzano le nostre montagne.

Se vogliamo sintetizzare questa edizione (si è tenuta dal 28 aprile all'8 maggio) ci viene spontaneo affermare che è stato l'anno delle montagne dimenticate e delle popolazioni più povere del pianeta che su quelle montagne con grandi stenti vivono. Il Gran Premio Città di Trento infatti è andato a "Summer pasture" di Lynn True e Nelson Walker, Stati Uniti, che racconta la vita quotidiana di una famiglia nomade tibetana che vive sull'altopiano (immaginate una valle di Livigno verdissima e senza case grande 50 volte). Un mix di tradizioni e modernità che dimostra come il mondo sia oggi davvero globalizzato emerge da tanti episodi come l'uso delle bottigliette da mezzo litro di acqua minerale o delle creme protettive per il bambino di pochi mesi, senza parlare poi di tv, radio e suv giapponesi.

Anche il Premio Città di Bolzano per il miglior film di esplorazione non smentisce quanto ho appena affermato; ha vinto infatti "Pare, escute, olhe" di Jorge Pelicano (Portogallo) girato in una provincia sperduta della montagna portoghese unita alla civiltà da una linea ferroviaria secondaria a binario unico e con le stazioni diroccate, che restano però punto di incontro tra gli abitanti per socializzare e confrontarsi su una realtà poverissima che vede solo nelle promesse dei politici locali e nella mitica costruzione di una diga lontani bagliori di sviluppo per una vita migliore.

Un altro premio importante, la Genziana

d'argento per il miglior mediometraggio, è andato a "Lukomir" di Niels van Koevonden (Olanda) girato in Bosnia, a Lukomir, appunto, dove anziani contadini continuano a vivere in una terra povera (e brutta aggiungo io) senza alcuna speranza di sviluppo. Infine, la Genziana d'oro per il miglior film di alpinismo e Premio CAI è andata ad "Asgard project" di Alastair Lee (Gran Bretagna), scanzonato documento di una spedizione alpinistica al Monte Asgard, in Terra di Baffin, Groenlandia, (località ritratta già in un film simile dello scorso anno presentato a Trento: Asgard jamming del club alpino belga, cui andò il Premio Mario Bello), dove arrampicata in parete e voli in parapendio costituiscono un mix davvero spettacolare e da brivido intenso, anche se non proprio secondo i valori etici del CAL... Ma, si sa, il trofeo è dato dalla giuria internazionale, guidata quest'anno da Marianne Chaud, l'antropologa che vinse due anni fa il Gran Premio.

Detto questo veniamo alle opere che possono interessare il nostro pubblico di soci del CAI. Intanto "What happened on Pam Island" di Eliza Kubarska (Polonia) un bel film che relaziona su un'impresa di grande valore alpinistico tracciata sulla più alta parete di un fiordo al mondo, a picco sul mare, in Groenlandia. Qui il racconto non è solo alpinistico, ma presenta la storia umana, i sentimenti e le paure dei due protagonisti impegnati nell'impresa. Il film si è aggiudica-



Auguri Rolly!

Alla soglia del novantesimo compleanno festeggiato il 31 maggio con gli accademici dello sci, Rolly Marchi ha come sempre animato i giorni del Festival di Trento di cui è da sempre un appassionato suiveur e un impeccabile cronista. Qui (a destra) si unisce al celeberrimo Coro della SAT intonando una delle "cante" che hanno reso famoso nel mondo il complesso vocale. Pochi giorni dopo anche Milano gli ha riservato festose accoglienze. In un albergo del centro, Rolly ha ricevuto l'affettuoso omaggio dei tanti amici tra i quali artisti, imprenditori e parlamentari.

to il Premio Mario Bello 2011 della Commissione cinematografica del CAI (giuria composta quest'anno da Pino Brambilla, Marcello Mason e dal sottoscritto), che è garanzia, di solito quasi assoluta, della bontà alpinistica dell'opera che necessariamente deve essere in sintonia con gli ideali del CAI. La stessa commissione cinematografica è stata poi protagonista come co-produttore del film – presentato ovviamente fuori concorso – "Con le spalle nel vuoto – Vita di Mary Varale", di Sabrina Bonaiti e Marco Ongania: una prima visione assoluta per una pregevole opera di ricostruzione storica di uno dei pochi fortissimi personaggi al femminile della storia dell'alpinismo italiano del Novecento.

Poi "Linea continua" di Hervé Barmasse, girato in Valtourmenche, che racconta la storia di tre generazioni Barmasse e si conclude con la salita di una nuova via in inverno sulla parete sud del Cervino, compiuta dalla cordata, inedita, composta da Marco ed Hervé Barmasse, padre e figlio. E ancora "Carnia-Monte Rosa: il mio mito è Sylvain Saudan", un film che documenta il progetto, poi realizzato, di ripetere a distanza di 40 anni, la discesa in sci estremo del Canalone Marinelli sulla Est del Monte Rosa, eseguito nel 1968 da Saudan. Alla fine Fabio Iacchini e Luciano De Crignis ce la fanno e il sogno si realizza.

Da segnalare anche "A life ascending" di Stephen Grynberg (Stati Uniti) che ripercorre l'esperienza di vita di un maestro di sci svizzero, Ruedi Beglinger, che si trasferisce in Canada e apre un albergo nelle Selkirk Mountains, offrendo settimane di sci alpinismo, ma che ha la vita segnata irrimediabilmente da un terribile incidente in cui molti suoi clienti muoiono sotto una valanga. Il film esplora gli aspetti psicologici dei protagonisti e insegna a non sottovalutare i pericoli della montagna.

Gli arrampicatori sportivi apprezzeranno invece in particolare "The swiss machine" di Peter Mortimer e Nick Rosen (Stati Uniti), che documenta l'incredibile impresa sulla Nord dell'Eiger del campione svizzero di arrampicata Ueli Steck che dopo alcuni incontri con alpinisti di altissimo livello, come Simone Moro e Alex Honnold (protagonista di "Alone the wall" film vincitore del Premio CAI 2010), parte e vince la cosiddetta parete assassina in sole 2 ore e 47 minuti. Una macchina. Appunto, la "macchina svizzera". Un documento di una grande impresa sportiva.

Verrebbe da citare molte altre opere vuoi perché ci hanno colpito, sia positivamente sia negativamente, ma lo spazio è quello che è. Vorrei concludere solo con un pensiero su padre Alberto Maria De Agostini: questo eroico personaggio e alpinista che ha segnato la storia dell'esplorazione in Patagonia per



Un editore in paradiso

In primo piano al TrentoFilmfestival, la casa editrice Priuli&Verluccha ha fatto man bassa di riconoscimenti: premio SAT per la categoria storico-scientifico-letteraria e due premi ITAS: al primo posto "Colpevole d'alpinismo" di Denis Urubko, al secondo "Montagna in musica" di Andrea Gherzi, una ricerca su chi fa musica e la compone sullo sfondo delle terre alte. La casa editrice, nata nel 1971, si è sempre distinta per un approccio multidisciplinare alla montagna. Ecco, raggianti nella foto, Gherardo Priuli con il presidente della SAT Giorgio Motter. "Nel lontano 1972" spiega Priuli "il nostro primo autore (Cesare Ottin Pecchio, "I Samaritani della roccia"), in parte corresponsabile della nascita dell'editrice, non riuscì a causa di una malattia a portare a termine un libro al quale tenevamo molto, dal titolo evocativo "Ho sentito cantare la SAT". Ora sono lieto che, a coronamento di quarant'anni di attività editoriale in cui abbiamo esplorato il mondo della montagna in quasi tutte le sue sfaccettature, ci arrivi il prestigioso Premio SAT".

mezzo secolo sta diventando anno dopo anno sempre più famoso, direi inflazionato. Ma quanti film abbiamo visto in questi ultimi anni su di lui? Forse troppi. E l'ultimo, presentato quest'anno "Ai confini del mondo", di Gianandrea Tintori, non ci è sembrato il migliore. Forse i registi dovrebbero esaminare la storia dell'alpinismo e dell'esplorazione e proporci altri protagonisti. Lo spettacolo teatrale "Punta Emma" ha chiuso la kermesse 2011; il successo di pubblico (specie per le serate evento con Messner, Bonatti, Mazeaud, Leo Houlding) e di critica è stato innegabile, pur con i se e i ma esposti all'inizio. Vedremo nel 2012: per l'edizione del sessantesimo si attendono faville.

Piero Carlesi

Sezione di Milano e GISM

Crescono i centri di assistenza

Dell'argomento si è parlato al convegno "Montagna, sport e disabilità", organizzato a Trento dalla Società italiana di medicina di montagna

Pieno successo per il convegno "Montagna, sport e disabilità" organizzato dalla Società italiana di medicina di montagna, in collaborazione con la Commissione centrale medica del CAI e l'Ordine dei medici di Trento. L'incontro si è tenuto il 30 aprile a Trento, nell'ambito del Filmfestival che da quattro anni fornisce supporto tecnico e logistico per dibattiti su temi di medicina di montagna. Attraverso relazioni di esperti, testimonianze dirette e esperienze a confronto si è iniziato a "tessere" la rete di possibili collaborazioni, a individuare problemi comuni, a sottolineare non solo le carenze ma anche le possibili soluzioni.

L'esperienza della montagnaterapia per il disagio psichico, illustrata da Sandro Carpineta, psichiatra di Arco, ha dimostrato una crescita esponenziale dei centri attivi, attualmente più di cento in tutta Italia: www.sopraimille.it, www.montagnaterapia.it, www.mountainblog.it, www.elprosac.com sono alcuni dei siti di riferimento per gli operatori che con strumenti di validazione e valutazione stanno dando al loro lavoro crescente credibilità e attendibilità. Cristina Smiderle, fisiatra di Bassano, ha ricordato che i disabili in Italia sono un milione e centomila e di questi dai 60 ai 70 mila sono portatori di lesioni midollari. La montagna può essere un contenitore di benessere psico fisico anche per loro, così come lo sport, come terapia prima e agonistica poi: è un mezzo per ricreare un range di attività e interessi. Importante è però promuovere l'informazione sui centri che svolgono attività specifiche per i disabili e che organizzano attività agonistiche, oltre a implementare le attività sportive dedicate. Anche disabilità "minori" o temporanee possono trovare giovamento nelle pratiche sportive della montagna, secondo l'esempio portato da Antonella Bergamo che ha parlato delle malattie reumatiche. Lo sport terapia, come hanno illustrato Anna Moser e Francesca Simoni, fisioterapiste di Trento, è un momento del percorso riabilitativo, per ottenere il massimo livello di autonomia del paziente. Oggi, con lo sviluppo di protesi e ausili specifici, alcuni dei quali assolute novità, come il trycycle di cui è stato presentato il prototipo dall'ingegner Fabrizio Alessio (fabrizioalessio@hotmail.com), il paziente può trovare lo strumento più adatto alla sua situazione. Miranda Aldrovandi, tecnica ortopedica dell'Inail di Vigorso di Budrio ha puntualizzato alcuni principi sulle protesi.

Nella seconda parte del convegno hanno portato la loro testimonianza diretta alcuni disabili. Gianfranco Corradini, alpinista di alto livello, ha presentato un trailer del video sulla sua ultima spedizione sulle Ande peruviane; Melania Corradini, argento nel super G alle Paraolimpiadi di Vancouver, ha parlato del suo iter agonistico; Gianni Garbin, maestro di sci prima e dopo la disabilità, ha presentato il progetto per una scuola di sci permanente per disabili a Folgaria (www.lospiritodistella.it); Andrea Facchinelli e Paolo Baldessari, che praticano la corsa con handbike alternata alle escursioni in montagna, hanno sottolineato l'importanza di uscire allo scoperto, di "farsi vedere". Infine Andrea Borney, maestro di sci e insegnante di scienze motorie, ha presentato la sua esperienza con ragazzi affetti da paralisi cerebrale, illustrando una nuova tavola per snowboard modificata e un progetto di formazione per maestri di sci.

Il convegno si è fatto quindi portavoce presso le amministrazioni locali e regionali per la diffusione di informazioni sulle possibilità



Una cornice avvincente e complessa

Il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Trento Giuseppe Zumiani apre i lavori del convegno del 30 aprile, reso possibile dall'impegno dell'Ordine, della Società italiana di medicina di montagna e della Commissione centrale medica del CAI che vedeva alla sua prima uscita ufficiale il neo-eletto presidente Adriano Rinaldi. Accanto a Zumiani, Oriana Pecchio, presidente della SIMM. Tra i relatori Annibale Salsa, past-president del CAI, ha delineato una cornice avvincente e complessa del rapporto tra montagna, sport e disabilità.

sportive per disabili, sulla necessità di strutture per un percorso riabilitativo completo, per più investimenti nella ricerca di nuovi ausili, per la creazione di centri per la prova delle attrezzature fornite gratuitamente solo agli invalidi sul lavoro. Per quanto riguarda lo sci infine, Gianni Garbin e Andrea Borney hanno ricordato che i maestri di sci con formazione specifica per disabili sono un valore aggiunto per le stazioni di sci, mentre i dati forniti da Iva Berasi (www.sportabili.org) sulla spesa in Europa per il turismo per disabili (98miliardi di euro) potrebbero essere un incentivo per molti amministratori per valorizzare le risorse disponibili (270 maestri di sci specializzati nel solo Trentino!) e fare una sempre maggiore opera di divulgazione.

Commissione medica

Rinaldi succede a Donegani

Triestino, specialista in anestesia e rianimazione e in medicina del nuoto e delle attività subacquee, Adriano Rinaldi è il nuovo presidente della Commissione medica del CAI. "In realtà", spiega il neo-eletto che succede a Enrico Donegani, "mi sento parte di un gruppo di amici che per tre anni (il precedente mandato) ha lavorato sodo per realizzare vari progetti: il libro di medicina e montagna, il nuovo CD didattico per le lezioni di medicina ai vari corsi, il volantino e il passatempo didattico 'La salute non è un gioco' e tante altre cose. La maggior parte di noi è stata riconfermata (Aversa, Carpineta e Donegani) e al nostro fianco ora abbiamo nuovi validi collaboratori (Antonutto, Fioretti e Malgrati)".

Rinaldi ha frequentato il VI corso di perfezionamento in medicina di montagna a Padova e ora presta servizio presso l'Istituto di anestesia, rianimazione e terapia antalgica dell'Ospedale di Cattinara (Trieste) in qualità di responsabile del Servizio di medicina subacquea e iperbarica. Dal 1992 svolge attività presso il Servizio regionale di elisoccorso del FVG e dal 1997 collabora con il servizio di elisoccorso dell'Aiut Alpin Dolomites Val Gardena.

Emergenza e prospettive in quota

Dedicato alle nuove prospettive della medicina di emergenza in montagna, si è tenuto l'8 aprile a Varese il "1st International Congress on New Advances in Mountain Medicine and Emergency", organizzato dall'Università dell'Insubria e realizzato grazie al lavoro caparbio e meticoloso di Luigi Festi, chirurgo toracico dell'Ospedale di Circolo Fondazione Macchi di Varese, nonché presidente della Sezione del CAI di Malnate (VA). In un panorama scientifico e culturale divulgativo dedicato alla medicina di montagna in Italia, valido dal punto di vista qualitativo ma quantitativamente piuttosto modesto, questo convegno è riuscito a riunire un numero notevole di scienziati, medici ed esperti internazionali che hanno affrontato e proposto al pubblico i più recenti argomenti, non solo di ricerca medica avanzata, ma anche parlando di aspetti clinici, terapeutici, in uno scenario che ha coperto a 360° tutto il panorama della medicina, dell'emergenza e della cultura scientifica in montagna.

La novità davvero stimolante è stata quella di confrontare medici e tecnici, esperti scienziati e storici della montagna, argomenti di ricerca medica pura con quelli sulle ultime tecnologie in fatto di abbigliamento montano o sui più recenti modelli di elicotteri da soccorso, aspetti di biologia molecolare con aspetti organizzativi di una spedizione himalayana. Il pubblico, dunque, ha

potuto ascoltare i discorsi talvolta un po' difficili di Paolo Cerretelli o Peter Bartsch, divertirsi con le parole e le immagini di Buddha Basnyat e di Urs Hefti, aggiornarsi con le relazioni di Hermann Brugger, Marco Maggiorini e Gianfranco Parati. E ancora, comprendere meglio le difficoltà dell'emergenza in montagna attraverso l'esperienza di Bruno Durrer e conoscere la storia del CNSAS attraverso le parole del suo vicepresidente Valerio Zani. Ma non basta, si è parlato anche di pazienti cardiopatici e di pazienti affetti da patologia polmonare, di doping in montagna e di come allenarsi seriamente per affrontare le alte quote. E la Commissione centrale medica del CAI ha attivamente partecipato con tre relazioni presentate da due suoi componenti. L'organizzazione è riuscita felicemente a

miscelare le esperienze e il sapere scientifico acquisiti nei più diversi campi della medicina e della tecnologia dell'alta montagna, fornendo singoli frammenti di alta cultura, tutti amalgamati dall'amore per le terre alte ma ben distinti, ciascuno nella sua unicità, e fornendo alla fine un programma di altissimo valore scientifico. E il pubblico, non solo medico ma composto anche da persone spinte dal solo desiderio di conoscere, ha potuto deliziarsi ampliando e approfondendo le proprie conoscenze alla luce delle più recenti scoperte scientifiche. La speranza è che iniziative come questa, anche se richiedono sforzi organizzativi ed economici notevoli, possano ripetersi negli anni a venire.

Enrico Donegani

*Vicepresidente CCM-CAI,
UIAA MedCom full-member*

Due autorevoli riconoscimenti

Rinnovo i complimenti per il convegno di Varese sulla medicina di emergenza, una manifestazione che oltre all'elevato livello scientifico, ha dato lustro all'intero Club Alpino Italiano, ben al di là del limite territoriale (Sezione di Malnate) da cui ha avuto origine. Condivido lo spirito e l'entusiasmo.

Vincenzo Torti

Vicepresidente generale del CAI

È doveroso ringraziare e sostenere iniziative importanti come questo convegno di Varese.

L'approfondimento di tutti gli aspetti della relazione uomo-montagna, e in particolare di quelli di carattere medico e fisiologico, è fondamentale per le relative applicazioni a favore dei frequentatori, soprattutto a quote elevate.

Renata Viviani

Presidente CAI Lombardia

Consigliere sezionale e capogruppo del Gruppo Kayak XXX Ottobre, medico del CNSAS presso la stazione di Trieste, membro della Commissione medica VFG dal 1999, e successivamente dal 2005 della Commissione centrale medica, ha partecipato come medico/alpinista ad alcune spedizioni: Hoggar (Algeria), Tibet "Trieste 8000" (Shisha Pangma), Trekking dell'Annapurna, Trekking al Kala Pattar, Aconcagua, Kilimanjaro, e come medico della base alla XIII Spedizione scientifica italiana in Antartide. Ha collaborato alla realizzazione del CD didattico "Lezioni mediche per i corsi di alpinismo e scialpinismo del CAI" e alla riedizione in due volumi del libro "Medicina di montagna" (manuali del Club Alpino Italiano). Curatore della pagina medica della rivista "Alpinismo Triestino" (CAI XXX Ottobre) e della didattica medica ai corsi sezionali e nazionali (Alpinismo giovanile), pratica, sebbene in maniera limitata, attività alpinistica su roccia, ghiaccio e sci alpino.

"Con il nuovo regolamento", spiega il presidente, "ora ci troveremo a collaborare con la Commissione scientifica e con la TAM,

commissioni, in particolare la TAM, che hanno compiti molto diversi dalla nostra. Pertanto sarà necessario un certo impegno da parte di tutti per poter costruire qualche cosa assieme. Per quanto riguarda le nostre competenze è nostra intenzione continuare a organizzare il convegno per medici di trekking e spedizioni e codificare gli argomenti sanitari da trattare ai corsi per titolati e ai corsi sezionali. Da parte del CAI è stato chiesto alla Commissione centrale medica un parere riguardo all'accordo tra Università degli Studi di Udine, Club Alpino Italiano, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Azienda per i servizi sanitari n°3 "Alto Friuli" in merito a un progetto di istituzione di un ambulatorio di Medicina di montagna a Gemona del Friuli. Auspichiamo che da questa collaborazione possano emergere futuri progetti di sperimentazione e ricerca sul campo. Infine, la nostra commissione si propone di organizzare qualcosa assieme alle commissioni TAM, Scientifica e Alpinismo giovanile in occasione dei 150 anni dalla fondazione del Club Alpino Italiano".



Fa caldo, niente montagna in Tv

Dopo trenta puntate settimanali, il 27 maggio si è chiuso il quinto ciclo di Tgr Montagne, l'unico settimanale televisivo dedicato alle terre alte. Rubrica della testata giornalista regionale della RAI, realizzata nello studio virtuale del centro di produzione RAI di Torino, Tgr Montagne è a cura di Battista Gardoncini, per la regia di Carlo Vergnano, ed è andato in onda ogni venerdì alle 9.15 su Rai2. Mezz'ora di gite, inchieste, conversazioni per chi in montagna vive tutto l'anno, per chi la ama, per chi la sfida. Una formula che il pubblico ha apprezzato e che probabilmente avrebbe apprezzato ancora di più in tempo di vacanze. Ma questi sono evidentemente i limiti del servizio pubblico in Italia. Ospiti in questo ciclo sono stati, tra gli altri, Marco Paolini, Silvio "Gnaro" Mondinelli, Ermanno Salvaterra, Umberto Martini, Alex Huber, Kurt Diemberger, Sebastiano Vassalli, Mauro Corona, Leo Houlding. I servizi hanno riguardato le varie tematiche che si intrecciano nelle terre alte, grazie anche all'approfondimento in studio con il meteorologo Luca Mercalli (nella foto) e lo scrittore Roberto Mantovani: ambiente, economia, sport, personaggi, sfide, un'antologia a più colori con molte curiosità. C'è stata attenzione anche per le molte rassegne (Trentofilmfestival, Festival della Lessinia, Valsusa Film Festival), per convegni e incontri (come "Geografi del vuoto" a Casola Valsenio, protagonisti gli speleologi), per le più importanti manifestazioni sportive e in particolare per lo scialpinismo con un'intervista al campione del mondo Matteo Eydallin. Indubbiamente si è trattato di un impegno per offrire una fotografia ragionata e non scontata delle terre alte. Ma con il caldo l'impegno sarebbe forse troppo gravoso, meglio "oscurare" le terre alte... Se ne riparerà in autunno.



Ragni

■ Matteo Della Bordella, "ragno" di Lecco, è in rete in un video che lo vede impegnato nella via The Doors a Cadarese, Ossola, in stile tradizionale, piazzando nuts e friends (<http://vimeo.com/23823477>). Il video riapre un'importante discussione etica: abolire o no gli spit?

Ciak, si gira

■ "Hurzeler, le dernier chercheur d'or" è il titolo del film che racconta l'ultimo tentativo di sfruttamento della miniera di Tête Carrée situata a 3400 m nel cuore del bacino glaciale del Miage. L'episodio risale al 1924 quando Jean Hurzeler e Louis Bareux di Courmayeur ne raggiunsero l'imbocco. La docu-fiction è realizzata dal regista e guida alpina Pietro Giglio con la consulenza tecnico-artistica del cineoperatore Pietro Taldo.

■ "TI TENGO per mano: bambini in affitto" è il titolo del film che Caro Alberto Pinelli gira nel Cuneese. Si riferisce a un'usanza in voga nei decenni a cavallo tra la fine dell'800 e gli inizi del

'900, quando l'estrema miseria costringeva i montanari a offrire i propri figli in affitto.

■ PINO BRAMBILLA ha iniziato nella Valle dei Ratti (SO) le riprese di "Guardiano di stelle", storia di Oreste Forno, rinomato alpinista, scrittore e custode di un impianto idroelettrico.

Incarichi

■ Dal 2006 senatore della Repubblica, vice presidente vicario della Commissione per le politiche europee e membro del Consiglio d'Europa dove è vicepresidente vicario della Commissione emigrazione e rifugiati, Giacomo Santini è il nuovo presidente del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna. Succede all'onorevole Erminio Quartiani eletto alla presidenza onoraria del gruppo.

Pericolo!

■ La longe da via ferrata Scorpio e gli assorbitori Absorbica possono avere difetti di costruzione e risultare pericolosi. L'azienda Petzl raccomanda d'interrompere l'utilizzo e contattarla (tel 011.2732500 - info@petzl.it).

nastro la campionessa mondiale Angelika Rainer in compagnia di Reinhold Messner, Luis Durnwalder e il presidente del gruppo Salewa Heiner Oberrauch.

Diretta

■ NUOVA WEBCAM sul tetto del mondo: chiunque può guardare in diretta l'Everest dal proprio pc, con immagini ad alta risoluzione e in tempo reale. L'attrezzatura è stata installata dal Comitato EvK2CNR sulla cima di Kala Patthar (5.600 m), terrazzo panoramico che offre la miglior visuale possibile. www.evk2cnr.org.

Quota 8000

■ GEORGE ATKINSON, americano, ha raggiunto a 17 anni la vetta dell'Everest (8848 metri).

■ MARIO MERELLI è salito in maggio in vetta al Dhaulagiri (8.164 metri), decimo ottomila dell'alpinista bergamasco.

■ MARIO PANZERI, guida alpina di Lecco, ha calpestatto in maggio la vetta del Kangchenjunga. Ha già scalato 12 ottomila: gli mancano soltanto il Dhaulagiri e il Gasherbrum 1.

■ CARLOS SORIA, spagnolo, a 72 anni ha "conquistato" in maggio il Lhotse.

Palestre

■ 12.300 prese, oltre 1.100 rinvii, 180 tracciati con livelli di difficoltà da 4 a 8c lungo altezze che raggiungono i 18 m. Sono alcuni dei numeri che caratterizzano Salewa Cube, la nuova palestra dedicata all'arrampicata più grande d'Italia. L'impianto è stato inaugurato venerdì 13 maggio a Bolzano: a tagliare il

Arco capitale dell'arrampicata

Dal 15 al 24 luglio ad Arco di Trento l'IFSC Climbing World Championship, un grande evento sportivo, di aggregazione e di festa, coinvolgerà oltre 200 volontari. La pittoresca cittadina lacustre è pronta a ricevere le stelle dell'arrampicata mondiale, ma è attrezzata anche per offrire ogni opportunità a qualunque tipo di climber, esperto o principiante, a bambini e adulti, disabili e non. Arco è inserita nel progetto Outdoor Park Garda Trentino, voluto da Ingarda Trentino Spa (Azienda per il turismo del Garda Trentino): il progetto ha lo scopo di curare e promuovere le attività outdoor, dall'arrampicata al windsurf alla mountain bike al ciclismo su strada e al canyoning. Ai campionati del mondo di arrampicata sono attesi atleti da 60 nazioni, impegnati in un fitto calendario che prevede nei 10 giorni della manifestazione gare di boulder, speed e lead, team speed. In particolare una prima assoluta dell'IFSC Paraclimbing World Championship, il campionato che vedrà in parete gli atleti diversamente abili.

ESTATE 2011 Dove e quando

■ Proseguono in provincia di Cuneo le celebrazioni per i 150 anni della prima salita al Monviso. Il 10/7 premiazione concorso di pittura; 16/7 all'Abbazia di Staffarda Coro della SA T; il 16 e 17/7 Notte bianca e festa patronale a Casteldelfino; il 23/7 a Crissolo "Il suono dei luoghi", incontro con l'artista Paolo Invernì; dal 24 al 31/7 Settimana UIAA Global Youth Summit 2011 e conferenze nei rifugi Barbara e Sella; il 30/7 a Crissolo incontro con l'alpinista Manolo; il 31/7 al rifugio Alpetto (alta Valle Po) inaugurazione del Museo degli albori dell'alpinismo; dal 5 al 7/8 Trekking del Monviso. Info: www.monviso150.it

■ Sabato 2 luglio celebrazioni per il decennale del trekking storico culturale della V via Spluga a cura del Consorzio turistico Valchiavenna. Info: www.viaspluga.com - www.valchiavenna.com

■ Salita in contemporanea di "150 vette per l'Unità d'Italia" domenica 10 luglio a cura delle Sezioni bergamasche del Club Alpino Italiano. Info: www.cai-bergamo.it

■ A Madonna di Campiglio (TN) dal 26 luglio al 28 agosto "Passo dopo passo, cent'anni di Guide alpine" con proiezioni al Palacampiglio e al Paladolomiti e un intenso programma d'incontri. Info: www.guidealpinecampiglio.it

■ Il 17/7 all'Alpe Baserga nel Parco della V algrande gli Amici delle Tre Veline festeggiano con un concerto in piena wilderness. Info www.parcovallgrande.it

■ A Macugnaga con il Club dei 4000 dal 25 al 30/7 corsi di alpinismo per tutti. Info: www.guidealpinemacugnaga.it - www.caimacugnaga.org

■ La rassegna LetterAltura iniziata in giugno a Verbania prosegue con tre weekend in luglio nelle valli dell'Ossola: dall'1 al 3 in Antrona, dall'8 al 10 in Antigorio e Formazza, il 16 e 17 in Vigizzo. Il programma su www.letteraltura.it

■ La SAT di Trento inaugura il Sentiero Frassati del Trentino domenica 10 luglio al santuario della Madonna di Deggia, nel punto di incontro tra il nuovo tracciato e il sentiero di San Vili che da Trento porta a Madonna di Campiglio.

■ A Cervinia e Valtournenche (AO) dal 30 luglio al 7 agosto 14a edizione del Cervino CineMountain Festival organizzato dall'Associazione culturale Strade del cinema in collaborazione con il Comune di Valtournenche. Info: www.cervinocinemountain.it/

■ Il 24 luglio all'Aprica (SO) musica nelle Orobie con l'Orchestra filarmonica di Limbiate "Corrado Rinaldi". La manifestazione è organizzata dalla Sezione dell'Aprica del CAI.

■ Il 30 e 31 luglio in Abruzzo 3° Giornata nazionale di "Cime di Pace". Consultare i siti del CAI Abruzzo e di Cime di Pace.

■ Novità dell'estate è il quinto museo di Messner, dedicato ai popoli delle montagne, allestito nel Castello di Brunico in V al Pusteria (tel 0471 631264). Inaugurazione i primi di luglio.

■ Ad Arco (TN) dal 15 al 24 luglio campionati del mondo di arrampicata (IFSC Climbing World Championship).

■ Domenica 3 luglio si apre in vari rifugi del Trentino la rassegna "I suoni delle Dolomiti". Da giovedì 7 a sabato 9 trekking in Val di Fassa con

il violoncellista Mario Brunello e l'alpinista Nives Meroi. Consultare il sito www.isuonidelledolomiti.it

■ La terza edizione di Cortina in Croda, dedicata al lato femminile della montagna, è in programma dal 9 luglio al 9 settembre, opinionista Dacia Maraini. Info: www.cortinaincroda.org

■ Dal 16 luglio al 21 agosto in via Monte Bianco a Selvino (BG), e parallelamente dal 23/7 al 28/8 presso gli ex Uffici municipali di Barzio (LC), ci sarà una mostra di mobili e arredi andini a beneficio dell'operazione Mato Grosso, info www.donbosco3a.it

■ Al rifugio Quinto Alpini in Val Zebrù (SO) due giorni di yoga trekking il 24-25 luglio.

Seminari anche in altre date nel corso dell'estate. Info: www.rifugioquintoalpini.it - email: info@rifugioquintoalpini.it - facebook; www.facebook.com/RifugioQuintoAlpini

■ A Bosco Chiesanuova (VR) dal 20 al 28 agosto XVII Festival dell'Lessinia, vita storia e tradizioni in montagna. Info: www.filmfestivallessinia.it

■ Il Gruppo giovani del CAI Valtellinese propone il 6 e 7 agosto "Armonie del Bernina", concerti di musica rock, classica e popolare presso il rifugio Marinelli-Bombardieri (Lanzada, SO). Programma su <http://caigiovani.blogspot.com/> Per informazioni: giovani@cai.sondrio.it

■ La Camignada poi si è refuge, ai piedi delle Cime di Lavaredo il 7 agosto, tocca lungo un percorso di 30 km i sei rifugi costruiti all'ombra delle celeberrime vette dolomitiche. Info sul sito www.caiauronzo.it



ZEPPELIN VIAGGIARE IN COMPAGNIA

SPECIALE TREKKING SARDEGNA IL GOLFO DI OROSEI
dal 28.08 al 04.09.11
da 710 €



ALCUNI PROGRAMMI 2011

VELA Cinque Terre, Arcipelago Toscano, Eolie, Sardegna, Croazia
TREKKING Lussino, Galles, Madeira, Finlandia, Gran Paradiso, Monte Bianco, Engadina BICI Irlanda, New York, Castelli della Loira, Berlino, Praga-Dresda, Olanda bici e barca VIAGGIAMONDO Armenia, Spagna del nord, Ecuador, Cicladi, Normandia, Messico



Per conoscere tutti i nostri programmi richiedi il catalogo gratuito

tel. 0444 526021
www.zeppelin.it

Richiami all'attrezzatura UIAA certificata

Tutti sono a conoscenza del fatto che l'attrezzatura tecnica per l'alpinismo deve essere sottoposta, prima della sua commercializzazione, a test strutturali e funzionali che ne certifichino la "bontà" per l'utilizzo per il quale è prodotta. Tali test, definiti e introdotti inizialmente dall'UIAA (Unione internazionale delle associazioni di alpinismo) fin dagli anni '60, sono stati successivamente adottati - almeno in Europa - dalle norme europee (EN) che riguardano i dispositivi di protezione individuale (DPI), e come tali sono obbligatori per i produttori. Non tutti sono però a conoscenza del fatto che, nonostante la certificazione UIAA/CEN, a volte può capitare che certi dispositivi vengano "richiamati" a causa di diversi fattori. Si tratta di una vera e propria "sospensione" del label che riguarda specificatamente alcuni lotti di produzione. Infatti, se pur molto raramente, può capitare che l'attrezzatura non risponda pienamente alle norme e quindi potrebbe creare seri rischi all'alpinista che la usa. Questo può

capitare anche senza che il costruttore ne sia a conoscenza, come quando, ad esempio, viene usato materiale grezzo di qualità non conforme agli standard. Quando questo tipo di mancanza di rispondenza alle norme viene scoperto, i lotti di produzione vengono immediatamente ritirati dal mercato e si cerca di diffondere il più possibile l'informazione sulle carenze dei prodotti.

A tale proposito l'UIAA ha definito e mantiene aggiornato un data-base sul proprio sito web^[1] con gli elenchi:

- dei materiali (divisi per produttore) che hanno ottenuto la certificazione (il "label" UIAA);
- dei materiali che sono stati ritirati dal commercio per qualche motivo;
- dei materiali contraffatti (capita purtroppo sempre più spesso che sia prodotta da costruttori senza scrupoli attrezzatura non testata e che riporta false certificazioni).

È consigliato, nei casi "dubbi" o anche semplicemente se si vuole qualche informazione più dettagliata, consultare queste pagine pre-

disposte dall'UIAA. Peraltro il sito web dell'UIAA contiene molte altre informazioni che possono essere di grande interesse, non solo per le attrezzature alpinistiche, a proposito delle quali si ricorda il recente manuale prodotto dal CSMT (Centro studi materiali e tecniche) del CAI^[2], ma anche per altre numerose attività dell'UIAA, che riguardano l'insegnamento delle tecniche alpinistiche, i giovani, l'accesso e la protezione dei beni naturali dell'ambiente montano, ecc.

Sarebbe in effetti auspicabile una migliore conoscenza da parte di tutti gli appassionati di montagna e dei soci CAI delle molteplici attività portate avanti a livello mondiale dall'UIAA.

Claudio Melchiorri

*Centro Studi Materiali e Tecniche
UIAA Mountaineering Commission*

Riferimenti

[1] http://www.theuiaa.org/certified_equipment.php, sito web dell'UIAA con le indicazioni sui materiali e sullo stato normativo

[2] "I materiali per l'alpinismo e le relative norme", collana I Manuali del Club Alpino Italiano, n° 15, ottobre 2007.

Bilancio di un corso al Centro di Padova

L'importanza di scegliere la tecnica giusta per assicurarsi

Al primo corso di alpinismo tutti ci siamo sentiti dire: "È fondamentale mettere un rinvio il prima possibile dopo la sosta, sarebbe meglio farlo entro i due metri". Tutto chiaro, no? Poi però vai ad arrampicare e non è detto che te ne ricordi, sei preso dall'arrampicata e vai! Poi un giorno, durante il corso "materiali e tecniche", provi a trattenere un volo direttamente sulla sosta, forzatamente con i guanti per non scottarti, e il concetto ti si stampa nella testa e non lo dimentichi più. Senza che nessuno subisca le conseguenze di una mancata trattenuta dovuta alla mano che brucia.

Questo è un po' lo spirito del corso, ciò che lo rende veramente interessante e lo distingue da una lezione tradizionale. Non fornisce concetti completamente nuovi, ma permette di toccare con mano, giustificando con l'esperienza diretta, ciò che tutti i partecipanti certamente conoscevano a livello teorico. Così, all'improvviso, i numeri hanno un senso. La scelta tra le diverse tecniche di assicurazione, per esempio, diventa appunto una "scelta" e non l'applicazione mnemonica della teoria. Se lo scopo del corso è rendere consapevoli va detto che lo staff del CSMT ci è riuscito in pieno, trasformando un fine settimana uggioso in una preziosa occasione di crescita.

Il programma della prima giornata, il 12 marzo a Padova, prevedeva una parte iniziale teorica dove sono stati ripresi tutti i concetti relativi alla fisica dell'arrampicata, e una parte pratica alla torre dove sono state realizzate prove di caduta in svariate condizioni, dalla trattenuta del famigerato volo diretto sulla sosta

per passare poi a sperimentare le differenze nell'utilizzo dei possibili freni (mezzo barcaiolo e tuber) accoppiati a differenti tipi di soste (classica, bilanciata e ventrale).

È importante sottolineare come non si sia trattato di dimostrazioni. A ciascuno dei partecipanti è stata data la possibilità di provare direttamente tutte le situazioni proposte. Degno di nota è l'approccio dei vari oratori. Le tematiche relative alla sicurezza sono state trattate infatti senza l'intenzione di fornire soluzioni univoche. Ogni tecnica è stata presentata con un quadro completo di pregi-difetti in relazione alle varie situazioni. Il giorno successivo è stato dedicato ai test di laboratorio con test su resistenza e prestazioni di corde, moschettoni, cordini, fettucce. I risultati in certi casi si sono rivelati sorprendenti. Ciò che più rimane impresso nell'assistere a queste prove è senz'altro quanto siano severe le specifiche alle quali tutta l'attrezzatura che comunemente ogni alpinista usa deve sottostare. In conclusione, i due giorni sulla sicurezza sono certamente un'esperienza didattica che ogni alpinista dovrebbe avere nel suo bagaglio, soprattutto quelli che operano come istruttori all'interno delle scuole CAI. Poiché è innegabile che istruttori ben addestrati e consapevolizzati sui temi della sicurezza saranno più efficaci nel trasmettere le proprie conoscenze a tutti gli aspiranti alpinisti, contribuendo in maniera fondamentale alla diffusione di un corretto modo di andare in montagna.

Laura Storni Sezione di Corsico (Milano)

Pannelli divulgativi nei rifugi

Probabilmente è capitato un po' a tutti, arrivati in rifugio con il dovuto anticipo sugli immaneabili temporali pomeridiani, di doversi trovare un'occupazione in attesa dell'ora di cena. È questo il momento, come tutti abbiamo sperimentato, da dedicare al panorama, alle riviste, al gioco delle carte o semplicemente a gironzolare intorno al rifugio. Perché dunque non approfittarne per avvicinarsi alla montagna con occhi nuovi? Il Comitato scientifico centrale, in accordo con la Commissione centrale rifugi, lancia il progetto "Rifugi e dintorni": un pannello divulgativo da esporre all'interno (o all'esterno) del rifugio con informazioni sulla storia del rifugio, la geologia, la fauna, la flora, i segni dell'uomo relativi ai dintorni.

Indicazioni che ci permetteranno di raggiungere facilmente emergenze culturali e naturalistiche pregevoli che spesso sfuggono ai frequentatori del rifugio, e talvolta non sono neanche segnalate dalle guide escursionistiche. Al fine di una maggiore conoscenza della montagna si è ritenuto opportuno rivolgere l'iniziativa a tutti i rifugi, gestiti e non, compresi quelli che non sono di proprietà CAI.

Ma come farà il Comitato scientifico centrale a individuare dalla sua sede a Milano queste perle preziose legate ai rifugi delle nostre montagne? Potrà farlo rivolgendosi a chi meglio di tutti conosce quel rifugio e lo frequenta assiduamente, magari soci CAI appas-



Tutti possono collaborare

Qui sopra il modello di pannello proposto secondo un formato grafico univoco. Chiunque desideri dare il proprio contributo all'iniziativa può prendersi in carico la realizzazione di un pannello o di parte di esso, secondo le sue conoscenze: questo l'invito a collaborare rivolto ai soci dal Comitato scientifico centrale.

sionati e curiosi delle scienze naturali o dei segni dell'uomo nelle terre alte. È una chiamata generale a tutto il Sodalizio, affinché chiunque desideri dare il proprio contributo possa prendersi in carico la realizzazione di un pannello o di parte di esso. Il Comitato scientifico centrale ha curato la definizione di un formato grafico univoco che connoterà il progetto e che sarà messo a disposizione del socio che vuole farsi carico della realizzazione, che lo potrà acquisire contattando il Comitato scientifico della regione in cui si trova il rifugio o, in mancanza di questo, direttamente il Comitato scientifico centrale. A questi e agli operatori naturalistici e culturali sarà affidato il coordinamento e la cura dei rapporti con il gestore del rifugio e con la sezione proprietaria.

L'auspicio è quello di raccogliere preziose informazioni che sicuramente non potranno essere sintetizzate in un pannello divulgativo, ma che grazie al contributo di molti potranno confluire anche in una dispensa d'approfondimento del rifugio, che sarà in continuo aggiornamento e punto di partenza, ci auguriamo, di gruppi di studio e ricerca dei dintorni del rifugio in primis e di tutta la montagna. I lavori raccolti nella dispensa potranno poi essere tradotti in formato digitale e caricati sul sito del rifugio (se esiste) e/o della sezione di appartenenza.

Il Comitato Scientifico Centrale

Ricerche

Mezzi motorizzati, quali limiti nelle Alpi

Uno studio sulle disposizioni concernenti l'utilizzo di veicoli a motore terrestri e aerei nelle Alpi è stato pubblicato dal Comitato permanente della Convenzione delle Alpi. Il documento mette a fuoco la conformità di tali disposizioni rispetto agli articoli 15 comma 2 e 16 del Protocollo "Turismo" e all'art. 12 comma 1 del Protocollo "Trasporti", con l'impegno che siano limitate al massimo e, ove necessario, vietate le attività sportive che comportano l'uso di motori al di fuori delle zone determinate dalle autorità competenti. È possibile scaricare il documento al seguente indirizzo: http://www.alpconv.org/archive/index_it

APPROACH BY GRISPORT, LA SCARPA DA TREKKING CON IL LOOK DA CITTÀ



Una scarpa da trekking e nordic walking dalla forma affusolata e discreta, che si adatta anche all'utilizzo quotidiano, al viaggio e al tempo libero. Il battistrada in gomma e l'intersuola in poliuretano conferiscono leggerezza e stabilità. La suola Vibram offre un'ottima stabilità e lunga durata all'usura. Il puntale è rinforzato. Le calzature Grisport sono prodotte con l'energia pulita del sole, grazie all'impianto di pannelli solari installato sulla sede produttiva di Castelcucco (TV). Misure 36-47.

Per informazioni: GRISPORT Spa
tel. 0423/962063, www.grisport.it

LIZARD CREEK II, VERSATILITÀ ESTREMA



Realizzato principalmente per le attività outdoor durante la stagione estiva, Lizard Creek II ha un'ottima propensione anche per il tempo libero e il settore marine, essendo water friendly e quindi utilizzabile sia in acqua dolce che in acqua salata. Il modello è da diversi anni un punto fermo nelle collezioni del marchio trentino, sia per la propria versatilità che per le prestazioni di alto livello garantite dalla

struttura altamente tecnica. Il fondo si compone di una zeppa realizzata con intersuola in poliuretano e suola in gomma Vibram, sinonimo di sempre di garanzia e prestazione, che assicura un grip eccellente su ogni tipo di terreno.

L'anatomico plantare si asciuga molto rapidamente anche con il sandalo indossato, grazie al sistema ADS (Aqua Drain System), un particolare rivestimento in materiale antibatterico con morbidi rilievi che offrono ventilazione della pianta del piede e un rapido scarico dell'acqua, oltre a un elevato comfort. La tomaia, realizzata con morbido nastro colorato, è dotata di Safety Rings, anelli in gomma posizionati in corrispondenza delle tre chiusure a strappo, che ne evitano l'apertura soprattutto in acqua. Il cinturino laterale assicura una grande stabilità. Per contatti: tel 0461 231489 e www.lizardfootwear.com

SALEWA, UN PARTNER IRIDATO

Da cinque anni l'azienda bolzanina di abbigliamento e attrezzatura per la montagna e l'outdoor è sponsor di Rock Master di Arco di Trento, anche attraverso la titolazione del premio al miglior climber della stagione.

In occasione dei mondiali di arrampicata e boulder in programma nella località trentina, Salewa riconferma il proprio sostegno all'evento che quest'anno assegnerà i titoli iridati. Infatti la federazione internazionale ha affidato alla località trentina l'organizzazione degli IFSC, i campionati del mondo di arrampicata sportiva, che andranno in scena dal

15 al 24 luglio. Se ogni sport ha un luogo dove la disciplina è cresciuta ed è "diventata grande", per l'arrampicata europea questo territorio è Arco di Trento. Le montagne che circondano la parte settentrionale del Lago di Garda sono state infatti prima culla del movimento e poi vere e proprie palestre di roccia per numerosi climber. È qui che è nato Rock Master, l'evento mondiale che da oltre vent'anni attira i migliori interpreti dell'arrampicata sportiva e che in questo 2011 si trasforma in prova iridata. Partner storico di Rock Master dal 2006, Salewa ha voluto confermare la propria presenza anche per i mondiali di arrampicata 2011, perché l'evento iridato rappresenta l'occasione dove incontrare il proprio pubblico. «Avere i campionati mondiali in Italia è un'opportunità che vogliamo cogliere per sottolineare e ancora una volta la nostra vicinanza non solo territoriale al mondo dell'arrampicata - ha sottolineato Ruth Oberrauch, responsabile marketing di Salewa Italia - ma per mostrare quanto abbiamo sviluppato in termini di prodotto e abbigliamento per rispondere alle esigenze dei climber e di tutti coloro che vivono la montagna con grande passione».

Una missione che Salewa sostiene da oltre 75 anni e che l'ha portata nel 2006 a istituire il premio Salewa Rock Award nell'ambito dell'evento collaterale Arco Rock Legends, che da cinque anni anima la manifestazione trentina e che è diventato un premio Oscar dell'arrampicata assegnato al miglior climber su roccia dell'ultimo anno. Ad Arco 2011 Salewa schiererà inoltre alcuni dei migliori interpreti internazionali della disciplina. Per informazioni: www.rockmaster.com - www.arco2011.it



Difendiamo il Fosso Fioio!

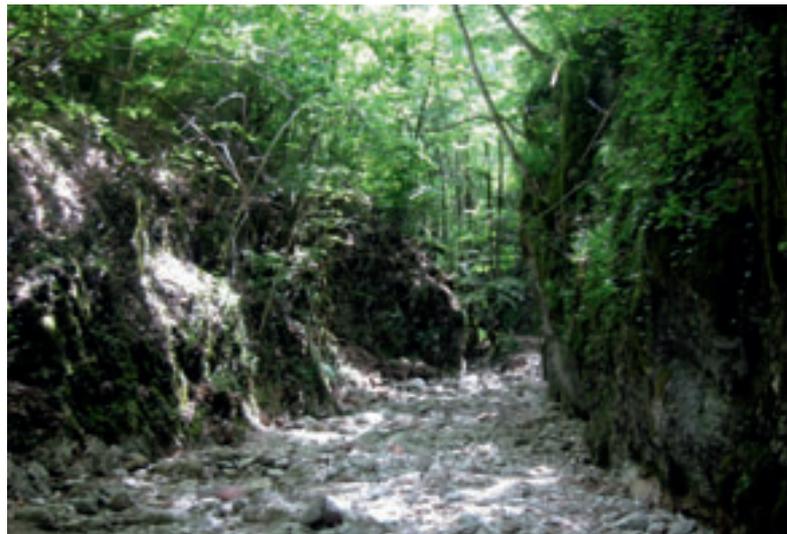
La marcia di 350 escursionisti del CAI contro i progetti che minacciano questa forra naturale al confine tra Lazio e Abruzzo

Il Fosso Fioio è una forra naturale che segna il confine tra Lazio e Abruzzo, nel cuore dei Monti Simbruini. Un ambiente appenninico di rara bellezza e di grande valore ambientale, che ospita l'orso marsicano, il picchio dorsobianco e altre specie rare e protette. Un territorio in gran parte tutelato, compreso in un parco regionale e in aree ZPS e SIC.

Quest'angolo di Appennino prezioso e delicato è minacciato dall'ennesimo progetto economicamente e ecologicamente insostenibile, una strada carrozzabile che attraverserebbe il fosso ben 17 volte coincidendo a tratti con il letto stesso della fiumara. Un'opera dannosa, inutile e insicura, che comporterebbe enormi costi di manutenzione, destinata a non durare poiché il regime torrentizio del Fioio la spazzerebbe via in breve tempo.

Per scongiurare questo sfacelo il CAI Lazio ha promosso la collaborazione di un fronte ampio e rappresentativo di associazioni ambientaliste e della montagna, a cominciare dal WWF, che ha il grande merito di aver contrastato il progetto della strada fin dall'inizio con alcuni ricorsi in sede legale. Il CAI Lazio, con il supporto tecnico della CRTAM, si è messo a capo dell'organizzazione di un'importante manifestazione sul campo, un'escursione per il Fosso Fioio alla quale hanno dato il loro contributo tutte le altre associazioni riunite nel comitato promotore.

Domenica 29 maggio a Camerata Nuova (Roma) sono arrivati



Nel cuore dei Simbruini

Un aspetto della forra naturale del Fosso Fioio, nel cuore dei Monti Simbruini dove si è svolto il grande raduno di Camerata Nuova (Roma) in difesa del sito.

circa 350 escursionisti, tra cui molti cicloescursionisti (guidati dal gruppo CicloCAI della Sezione di Roma e dal gruppo MTB della Sezione di Frascati): un numero impressionante di persone, un fiume colorato composto di amanti della montagna e della natura che hanno constatato direttamente l'assurdità del progetto. Il nostro ambientalismo fatto coi piedi vale più di mille discorsi e tutti sono tornati a casa con la forte consapevolezza che il Fosso Fioio deve essere tutelato.

La manifestazione ha aperto una breccia anche nella comunità locale, rimasta favorevolmente impressionata dalla grande partecipazione e dalla sensibilità dimostrata da tutta quella gente venuta da fuori a parlare di sviluppo sostenibile. I piccoli comuni dell'Appennino, come Camerata Nuova, hanno bisogno di interventi per uscire dalla marginalizzazione economica e sociale, ma è proprio per questo che il progetto della strada è sbagliato! Un milione e mezzo di euro sprecati nell'ennesima speculazione, quando potrebbero essere utilizzate per il potenziamento di strutture ricettive adeguate (B&B, agriturismi, campeggi), la promozione del turismo naturalistico, il corretto funzionamento del Parco, la formazione dei giovani, il sostegno all'imprenditorialità locale, per fare qualche esempio.

Il CAI Lazio e la CRTAM desiderano ringraziare i partecipanti, le sezioni CAI che hanno contribuito al successo dell'escursione, le altre associazioni del Comitato organizzatore, le forze dell'ordine presenti (Polizia municipale, Carabinieri, Guardaparco dei Simbruini), e le Edizioni "il Lupo" che hanno sponsorizzato l'evento distribuendo la nuova cartina 1:25000 dei Monti Simbruini.

Particolare importante. Alla fine dell'esaltante giornata, come un fulmine a ciel sereno è arrivata la tragica notizia della scomparsa di Fabio Favaretto, colpito da un sasso sulle Piccole Dolomiti. A Fabio, di cui non dimenticheremo mai la passione e la competenza, dedichiamo idealmente la gioia e la fatica di quel 29 maggio.

Alessio Liquori

Sezione di Roma

*Presidente della Commissione Regionale
Tutela Ambiente Montano del Lazio*

TrentoFilmfestival a Milano

Alpinismo in festa sui bastioni

Mentre la tifoseria milanista incendiava Milano con vandalismi in metrò, tavolini dei bar rovesciati e vetrine in frantumi, un'altra tifoseria prendeva pacificamente d'assalto in maggio sui bastioni di Porta Venezia lo Spazio Oberdan dove per cinque giorni, dal 10 al 15, l'associazione Altrispazi e la Fondazione Cineteca Italiana hanno "replicato" il TrentoFilmfestival con proiezioni e incontri alpinistici. E ancora una volta si è constatato come l'amore per la montagna, pur suscitatore di accese passioni e talvolta cieco come tutti gli amori, non ha per fortuna niente da spartire con il presunto amore per il calcio. Numerosi sono stati i film in programma, che hanno costretto gli spettatori a mettersi in fila per accedere ordinatamente alla sala, e significativi i tributi di affetto a illustri e schivi interpreti dell'alpinismo moderno, come Ermanno Salvaterra che ha firmato decine di copie del suo libro più recente, "L'uomo del torre", annunciando di essere in procinto di affrontare una nuova avventura in Pakistan.

Qui Salvaterra posa sui bastioni con Alessandro Gogna, altra gloria dell'alpinismo, che di Altrispazi è presidente.



Un progetto davvero Giusto?

Sostenitori e detrattori del “moderno” in alta quota si confrontano mentre sta per essere installata la rivoluzionaria struttura

In vista dell'installazione del nuovo bivacco dedicato a Giusto Gervasutti della Sezione di Torino al ghiacciaio del Freboudze sul Monte Bianco, si è prodotto nel mondo dell'alpinismo il consueto dibattito, confronto, scontro, tra sostenitori e detrattori del “moderno” in alta quota. Un confronto che trova riscontro anche sulle pagine del nostro notiziario che ha dedicato alla nuova opera la copertina di febbraio. Da subito sono infatti arrivate copiose lettere in redazione, che con maggiore o minore veemenza hanno puntato l'indice sulla “bruttezza” e “inopportunità” del nuovo bivacco secondo diverse angolature e argomentazioni.

“D'accordo la facilità d'installazione, di manutenzione e di rimozione e tutto il resto, ma, esteticamente e a tu per tu con quel granito, quel sigaro è un autentico pugno (o meglio missile) in un occhio!”, scrive Ignazio Zavatteri della Sezione di Gallarate. “Non lascia traccia di sé, ma senz'altro lascia un bel pugno nell'occhio a chi non è abituato ad accostare quell'angolo del Monte Bianco con “mostri” del genere”, gli fa eco Guido Papini, presidente di Giovane Montagna della Sezione di Genova.

“Il CAI parla spesso di etica e rispetto per l'ambiente e non mi si venga a dire che con le tecnologie del giorno d'oggi non si possono costruire edifici più in simbiosi con l'ambiente che li circonda”, si lamenta il socio Tiziano Franzoia

Non risparmia critiche neppure l'ingegner Lucio Dal Buono che in particolare non concorda con la necessità di utilizzare colori accesi. “Oggi”, spiega, “ci sono i GPS e non c'è bisogno di un'orrenda macchia sul Bianco” e critica le forme arcuate del nuovo rifugio: “il tondo non è la struttura ideale per l'uomo: noi stiamo e camminiamo su superfici piane, per cui il rettangolo è molto più efficiente”. Sempre con spirito critico, ma con una più spiccata vena ironica, la lettera di Umberto Frigon della Sottosezione di Schio esordisce così: “Ho visto la foto di copertina sullo Scarpone e ho pensato a un incidente aereo, a un atterraggio di fortuna



sul Monte Bianco”. “Le affermazioni del professor Testa (n.d.r. uno degli estensori del progetto) “risuonano come dogmi perché provenienti da un pulpito illustre”, scrive Enrico Chiaberto, “sono però il sommo emblematico esempio di una società fuori dal contesto ambientale, che vuole vedere la natura come da una sconsolata vetrina di un museo invece di farci parte”.

Unica, fuori dal coro delle critiche, è la lettera di Gianni Carnevale, Sezione di Bra, che al contrario ritiene i progetti dei bivacchi Gervasutti, Gonella e Monte Rosa Hutte proposte valide. “Quando però la Sezione di Bra presentò il progetto per il bivacco ‘Bonfante’ in Valle Maira, la struttura proposta, funzionale ed esteticamente valida (a parere non solo di tutti i soci della sezione ma anche dei principali sponsor), fu bocciata perché non coerente con l'architettura di montagna. Così si ripiegò su una struttura a capanna, con tetto a due falde, certamente valida ma meno funzionale. È certo che il concetto del bello sia soggettivo, ma mi sembra che anche la valutazione del rispetto dei canoni estetici in montagna sia molto soggettiva. Non dovrebbero esserci delle linee guida uniformi? O si è sempre in balia del burocrate di turno?”.

Purtroppo, rispetto all'interrogativo del socio di Bra, non esistono regole assolute e condivisibili per giudicare le opere dell'uomo, l'arte plastica, la musica, l'architettura. Di volta in volta gli architetti cercano legitti-

Non esistono regole

La copertina dello Scarpone di febbraio che presenta il nuovo bivacco della Sezione di Torino dedicato a Giusto Gervasutti (1909-1946). Il progetto ha suscitato non poche perplessità per le sue caratteristiche estetiche. In realtà non esistono regole assolute e condivisibili per giudicare le opere dell'uomo, l'arte plastica, la musica, l'architettura. Di volta in volta gli architetti cercano legittimità nella geometria, nella funzionalità... e più recentemente, con maggior consapevolezza, nella compatibilità con l'am-

mità nella geometria, nella funzionalità o nella triade vitruviana... e più recentemente, con maggior consapevolezza, nella compatibilità con l'ambiente. Non necessariamente bisogna però imporre categoricamente “che con i materiali ecosostenibili, ci si faccia una casetta, non un affare di concezione lunare”, come sostiene criticamente Mauro Corona intervistato sul nuovo Gervasutti per il Corriere della Sera da Cristina Marrone.

Una preziosa indicazione in merito viene da un testo di uno dei più caustici e stimolanti architetti d'inizio secolo scorso. In “Parole nel vuoto” nel capitoletto intitolato “Regole per costruire in montagna”, Adolf Loos circoscrive con esattezza i limiti del problema: “Non costruire in modo pittorresco. Lascia questo effetto ai muri, ai monti e al sole. L'uomo che si veste in modo pittorresco è un pagliaccio. Il contadino non si veste in modo pittorresco. Semplicemente lo è”. E ancora: “Fa attenzione alle forme con cui costruisce il contadino perché sono patrimonio tramandato dalla saggezza dei padri. Cerca però di scoprire le ragioni che hanno portato a quella forma. Se i progressi della tecnica consentono di migliorare quella forma, bisogna sempre adottare questo miglioramento”.

In queste poche righe due principi importanti e tra loro in apparente contraddizione. Da una parte la condanna del pittorresco in quanto atto di falsità e dall'altra il monito a costruire in accordo con i suggerimenti che solo la conoscenza della tradizione costruttiva del luogo può restituire. Tra questi due opposti sta la corretta costruzione in ambiente alpino, senza dimenticare che alle quote più alte non c'è casetta che tenga, né possono essere impugnati a spada tratta i valori della tradizione senza il rischio di cadere in un ancor più straniato e inutile scimmiettamento.

L.S.

I giorni grandi del McKinley

Nel 1961 una cordata italiana firmò un'impresa leggendaria: la salita lungo la Sud del McKinley in Alaska, capolavoro dei Ragni di Lecco. Ne parlò con un reportage esclusivo la rivista "Life", e il presidente John Kennedy mandò un telegramma di congratulazioni. Ancora oggi la via aperta lassù dalla spedizione dei maglioni rossi guidati da Riccardo Cassin gode di ammirazione e rispetto. Tutti i partecipanti raggiunsero la vetta: Gigi Alippi, Jack Canali, Annibale Zucchi, Romano Perego e Luigino Airoldi. Sono passati cinquant'anni e all'impresa è stata dedicata a Lecco una serata rievocativa, con un filmato inedito e con le testimonianze video dei superstiti.

"Una manifestazione che abbiamo pensato come un momento di rilancio in grande stile per Lecco capitale della montagna, con tutto ciò che questo significa anche in termini di risvolti turistici", ha spiegato Emilio Aldeghi, presidente della sezione cittadina del Club alpino intitolata a Cassin.

Torino Gli italiani delle montagne

Oltre 800 spettatori hanno applaudito nelle due serate del 5 e 7 maggio il Coro Edelweiss del CAI Torino con il suo spettacolo "Gli italiani delle montagne" (Alpini, alpinisti e montanari per l'Unità d'Italia), assieme all'Orchestra sinfonica del Monte Bianco, voci recitanti, solista e proiezione di immagini messe a disposizione della Biblioteca nazionale del CAI. Lo spettacolo è stato registrato in un DVD di 85' presto in distribuzione. La composizione sinfonica del maestro Luciano Di Giandomenico e i testi di Roberto Biondi, entrambi aquilani, hanno emozionato un pubblico composito (alpini

Materiali e tecniche

Ospite del CAI il 10° Corso TSA della Guardia di Finanza

Il 10° Corso TSA (Tecnico soccorso alpino) della Guardia di Finanza è stato ospite, il 12 e il 19 maggio, della Torre del Centro studi materiali e tecniche del CAI, sita nella splendida cornice del Centro sportivo Brentella alle porte di Padova. Al corso hanno partecipato 6 istruttori e 48 allievi provenienti da tutta Italia, che coadiuvati da Giuliano Bressan e Sandro Bavaresco hanno esaminato i vari temi riguardanti le tecniche di assicurazione e la resistenza dei materiali dal punto di vista teorico e pratico. La struttura e le dotazioni tecniche di cui è provvista hanno permesso ai convenuti di provare realmente che cosa significhi trattenere un'eventuale caduta del compagno. La coscienza delle forze che intervengono nel sistema della catena di assicurazione, anche nei casi più negativi, è di utilità fondamentale per conoscere a fondo i materiali che il personale utilizzerà nel lavoro presso le stazioni SAGF (Soccorso alpino guardia di finanza) dislocate in tutta Italia (Marco Brunet e Marco Segat, SAGF Passo Rolle)

giunti a Torino per l'84° Adunata, soci CAI, appassionati di musica e di montagna). Testi scelti, canti corali e solistici hanno ripercorso i 150 anni dell'Unità d'Italia, ricordando i momenti più significativi del contributo che alpini, alpinisti e montanari hanno offerto al Tricolore. Questo spettacolo fortemente voluto dal CAI Torino è la dimostrazione di quanto la storia di questi 150 anni sia intrecciata con la gente di montagna. Lo spettacolo verrà riproposto in diverse sedi sul territorio nazionale e rappresentato fino al 2013, per i 150 anni della fondazione del CAI. Per informazioni: info@coro-edelweiss.it - cell: 333-38.31.563.

Sondrio

Armonie del Bernina

Il Gruppo giovani del CAI Valtellinese di Sondrio propone anche quest'anno il 6 e 7 agosto "Armonie del Bernina", concerti di musica rock, classica e popolare presso il rifugio Marinelli-Bombardieri a 2813 metri nel comune di Lanzada, SO. La struttura, inaugurata nel 1880, fu la prima a essere costruita dal CAI sulle Alpi lombarde. È un luogo carico di fascino dove la storia dell'alpinismo s'intreccia con splendidi panorami sui gruppi montuosi e i ghiacciai circostanti.

Le proposte, oltre alla musica, spaziano su nume-

Agevolazioni

Il Museo tridentino di scienze naturali per i soci

Il Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento ha concesso l'ingresso a tariffa ridotta ai soci SAT e CAI con la tessera in regola con il bollino dell'anno in corso, non soltanto alla sede di Via Calepina 14 a Trento, ma anche alle sedi territoriali: il Giardino Botanico Alpino (www.mtsn.tn.it/rete/giardino_botanico.asp) alle Viote di Monte Bondone (1450 m), fondato nel 1938 dall'allora Museo di Storia naturale e dalla SAT, tutt'ora proprietaria di una porzione dell'area, che si estende per oltre 10 ettari nel cuore di una delle più suggestive zone della montagna di Trento e coltiva e conserva più di 1000 specie di piante alpine provenienti da tutti i gruppi montuosi del mondo; il Museo delle Palafitte del Lago di Ledro a Molina di Ledro (www.palafittedro.it); il Museo dell'aeronautica "G. Caproni" (www.museocaproni.it) via Lidorno, 3, nei pressi dell'aeroporto di Trento, che espone una pregevole collezione di velivoli e cimeli storici raccolti dalla famiglia Caproni.



rose iniziative di contorno: da una mostra di pittura dell'affermato acquerellista Kim Sommerschild, all'happy hour sulla terrazza panoramica. Il mattino del 7 salita alla Punta Marinelli con concerto acustico in vetta. Programma sul blog <http://caigiovani.blogspot.com/>
Per informazioni: giovani@cai.sondrio.it



Bergamo

I deserti di Agazzi al Palamonti

Sessanta immagini, in parte a colori, fanno parte della mostra fotografica "Deserti" di Gian Celso Agazzi (gege@oro-bianet.it), allestita al Palamonti di Bergamo. Riguardano viaggi e spedizioni realizzati in oltre vent'anni in alcuni dei più affascinanti deserti della terra: Algeria, Cile, Egitto, Israele, Libia, Mali, Marocco, Namibia, Oman, Sudan e Yemen. Oltre ai paesaggi, vengono descritti anche molti personaggi appartenenti a popolazioni nomadi povere ma fiere, che considerano i luoghi in cui vivono assai duri, ma al tempo stesso i più belli e affascinanti del mondo. La mostra potrà venire richiesta all'autore da chi è interessato ad esporla.

Schio (VI) Il soccorso è nato qui

Nel 1951 fu istituita la squadra del Soccorso alpino di Schio (VI) che ha festeggiato in maggio i sessant'anni. Il Corpo nazionale sarebbe sorto ufficialmente tre anni più tardi. Nei primi anni di attività, come ricorda Umberto Frigo del GAM Lanerossi, Sottosezione CAI di Schio, i volontari utilizzavano per il soccorso i loro mezzi privati con evidenti difficoltà e danni procurati talvolta ai veicoli.

Il Lions Club di Schio propose allora un "service" finalizzato all'acquisto di un fuoristrada donando altresì tre antenne ricetrasmittenti destinate ad agevolare i collegamenti tra i volontari. Oggi la stazione di Schio opera nei Comuni di Valli del Pasubio, Torrebelficino, Schio, Santorso, Piovene Rocchette e Monte di Malo.

Rifugi

Lo storico "ricovero" diventa museo

Si inaugura il 31 luglio il Museo dell'Alpetto, primo "ricovero" aperto dal CAI nel 1866. Con la prima salita del Monviso nel 1861, gli inglesi a vevano dimostrato che l'ascensione al "Re di pietra" era possibile. Infatti nel 1863 Quintino Sella e compagni salgono a loro volta in vetta alla piramide e in quell'occasione si concepisce l'idea di fondare il CAI. Dopo questa salita si diffonde tra i pochi "turisti della montagna" di allora l'emulazione e il desiderio di compiere quell'ascensione (qualche bello spirito del tempo definì quella stravaganza: "Monvisomania"). Questa Monvisomania in realtà aveva origini lontane e si collegava ai pionieri piemontesi che, specie nel gruppo del Monte Rosa, avevano dato il via alle salite dei 4000 già nella seconda metà del '700.

Infatti nel 1778 sette uomini di Gressoney raggiungono il Colle del Lys (4178 m), seguono poi la punta Giordani (4048 m) nel 1801, la Piramide Vincent (4215 m) nel 1819 e la punta Gnifetti (4554 m) nel 1842. Tutto questo senza contare le vette minori e il Rocciamelone (3538 m) in Valle di Susa, salito addirittura nel 1358 da Rotario d'Asti, e senza contare la stessa ascensione del Monte Bianco nel 1786, compiuta da Chamonix, la bella cittadina savoiarda che faceva parte del Regno di Sardegna.

A tutta questa attività però, mancava ogni infrastruttura di supporto. Ecco che cosa si leggeva nel bollettino n°5 (1866) del Club alpino: "Nella maggior parte delle valli nostre, il viaggiatore non incontra per lo più alcun confortevole albergo, appunto là dove egli dovrebbe umanamente

pernottare ed apparecchiare forze per qualche lunga e faticosa corsa; che anzi il più sovente gli fa un difetto persino quelle indispensabili comodità che altr'ove gli si offrono a ogni passo e talvolta anche moltiplicate con fastidiosa larghezza".

La salita del "Re di Pietra" era veramente lunga anche per i formidabili camminatori del tempo; venne allora decisa la costruzione del ricovero nel vallone dell'Alpetto a 2260 m. Il rifugio funzionò per molti anni, ma fu poi abbandonato a favore del nuovo e più moderno rifugio Quintino Sella al Lago Grande.

Ora quell'antica, modesta costruzione è stata trasformata in museo (in gran parte per merito della Sezione di Cavour) conservando fedelmente le caratteristiche originali.

Lino Fornelli

I nostri cari

Ciro Leonardo Cerulli

Si è spento a Perugia all'età di 94 anni il professor **Ciro Leonardo Cerulli**. "Con lui ho salito centinaia di montagne nell'arco di un trentennio", riferisce il consocio Filippo Minelli. "Molta fatica, ma anche qualche bella soddisfazione. L'ultima grande montagna a 75 anni. Frequentandolo, ho potuto apprezzarne la dirittura morale. Ti saluto, vecchio **Ciro**. Chi ti ha conosciuto e apprezzato non ti dimenticherà".

Alessandro Costa

Stroncato da un malore durante un'escursione sul Monte Cucco, in Umbria, si è spento in aprile **Alessandro Costa** della Sezione di Macerata. Era accompagnatore di escursionismo del CAI e recentemente aveva ricevuto la nomina di accompagnatore emerito. Per vent'anni ha accompagnato i gruppi in montagna.

Luigi Pedrotti

Come è stato annunciato sullo Scarpone di marzo da Enzo Concardi, a 81 anni si è spento **Luigi Pedrotti** (e non Gianni come riportato erroneamente nel titolo), past-president della Sezione di Corsico (Milano). Lascia un vuoto difficilmente colmabile, e indelebile rimane il suo esempio di onestà e probità.

Francesco Riccaboni

Gli amici della Sezione di Romano di Lombardia piangono l'amico **Francesco Riccaboni** scomparso il 1° maggio (vedere LS 6/2011). Oltre a ricoprire il ruolo di consigliere centrale dal 2004 al 2008, è stato presidente amatissimo della Sezione dove i soci non ne dimenticheranno la pazienza, la disponibilità, l'entusiasmo, la correttezza e la tenacia. Alla moglie Annalisa e alle figlie Elena e Sofia un abbraccio forte.

Dante Vitalini

Fondatore della Sezione di Valfurva, per oltre vent'anni delegato del Soccorso alpino valtellinese, **Dante Vitalini** si è spento a 83 anni a Sondrio. Maestro elementare, è stato guida alpina e presidente della Pro loco di Valfurva.

Varese Onorificenza a Bistoletti

Il 2 giugno, nel corso della cerimonia di celebrazione del 65° anniversario della fondazione della Repubblica, è stato consegnato a Varese il diploma relativo al conferimento, da parte del Presidente

3° Giornata nazionale

Cime di pace in Abruzzo

Il Club Alpino Italiano Abruzzo, nei giorni 30 e 31 luglio organizza la 3° Giornata nazionale di Cime di Pace, due giornate all'insegna delle finalità del progetto Summit for Peace, la pace e la solidarietà tra i popoli. L'organizzazione prevede per il primo giorno una lunga escursione che percorrerà tutta la parte alta della "Majella Madre" fino ai 2.715 m di Monte Amaro; il giorno successivo, con una escursione in uno dei posti più significativi della Majella, i partecipanti potranno ammirare le bellezze dell'eremo di San Giovanni, sicuramente il più inaccessibile degli eremi frequentati da Celestino V. Al rientro al rifugio "B. Pomilio" possibilità di partecipare alla manifestazione conclusiva. Per maggiori informazioni consultare i siti del CAI Abruzzo e di Cime di pace, o rivolgersi a Oreste Forno 339 1578871, Eugenio Di Marzio 335 6011055, Egidio Bona 328 3838152, Italo Genovina 333 2646311.

Giorgio Napolitano, dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" a Valeriano Bistoletti, istruttore nazionale di sci alpinismo, fino al 2010 vice presidente generale del Club Alpino Italiano. L'onorificenza è stata assegnata all'illustre socio per i meriti acquisiti in anni di attività nell'ambito del Club Alpino Italiano. Calorosamente applaudito, Bistoletti ha ricevuto il diploma dalle mani del prefetto Simonetta Vaccari e del sindaco Attilio Fontana.

Verona 65 anni del Coro Scaligero

Il Coro Scaligero dell'Alpe del CAI Verona festeggia il 65° anniversario della fondazione. Negli anni '50 si registrarono le prime incisioni con la Cetra, quindi numerose sono state le tournèe (Germania, Svizzera, Austria, Repubblica Ceca, Brasile, Polonia). Diretto dal maestro Matteo Bogoni e guidato dal presidente Alberto Paoletto, il Coro è un punto di riferimento della cultura popolare veronese. Info: www.coroscaligerodellalpe.com

Modena 80 anni del GSE

In occasione dell'80° anniversario del Gruppo speleologico emiliano, la Sezione di Modena organizza varie iniziative tra le quali una gita alla grotta di S. Maria di Valestra, sull'Appennino reggiano, dove il 21 giugno 1931 il più antico gruppo speleologico dell'Emilia Romagna fu tenuto a battesimo. Il gruppo si è distinto per la sua attività scientifica e di ricerca assieme a Ferdinando Malavolti, Mario Bertolani e Antonio Rossi, con spedizioni "pionieristiche" nell'alta valle del fiume Secchia (R.E.), la pulizia della Spluga della Preta (VR) negli anni '80, le campagne di ricerca in Grecia (Iago Copeide), in Albania, in Marocco.

Bergamo Come vivere in montagna

Nell'ambito del primo Festival delle Alpi di Lombardia, importante e riuscito evento culturale, naturalistico e mediatico organizzato dal Gruppo regionale del CAI, si è svolto il 24 giugno a Castione della Presolana (BG) il convegno "Vivere in montagna, vivere di montagna", moderatrice Renata Viviani. Tra gli argomenti trattati: "Andare a scuola in montagna. L'esperienza della Valle di Scalve" (Maurizio Capitano); "Sentieri di Futuro: il lavoro educativo con adolescenti e giovani nelle realtà di montagna" (Maurizio Colleoni); "L'ecomuseo in Valtaleggio: perché e per chi" (Alvaro Ravasio); "Esperienze di vignaioli in Valtellina, ragionamenti d'agricoltura" (Siro Buzzetti e

Sentieri di Lombardia

Tecnologia tridimensionale

L'approccio alla tecnologia tridimensionale, semplice quanto intuitiva, è avvenuto qualche anno fa con un progetto di fruizione del territorio attuato da 19 Comuni della Provincia di Varese, riuniti in un programma di Agenda 21. Il risultato non è stato solamente la pubblicazione di "Agenda21LaghiA 3DRTE", ma soprattutto aver smosso l'interesse del mondo CAI. A 3DRTE l'utente si avvicina intuitivamente, ne percepisce immediatamente le potenzialità entrando in sintonia con la rappresentazione tridimensionale del suo territorio. E senza dover disporre di connessioni di rete poiché il software risiede in locale sul proprio computer che non dispone di innovative caratteristiche strutturali.

Il Gruppo di lavoro per la cartografia, il Servizio valanghe e il Soccorso alpino sono stati i primi ad apprezzare le potenzialità di questa tecnologia: ognuno ha realizzato o sta realizzando nel CAI il proprio specifico utilizzo della navigazione virtuale tridimensionale del territorio. Noi del Gruppo per la cartografia, con il patrocinio e il supporto del CAI Como, abbiamo realizzato le due prime scene rese disponibili per i soci: la scena "Geografia 360", il primo esperimento su un territorio quasi sconosciuto, che amplia l'orizzonte su ciò che chiamavamo cartografia turistica, un diverso modo di esplorare un territorio, che vuole stimolare la voglia d'esplorazione facendoci scoprire il Caucaso e un paese ricco di storia; la scena "3DLombardia", quarto volume, naturale prosecuzione della collana di guide del Gruppo regionale lombardo Sentieri di Lombardia, con i dati e la cartografia ufficiale già resi disponibili dal Servizio cartografico di Regione Lombardia, che consente all'utente di avere una visione nuova del territorio e della cartografia messa oggi a disposizione da CAI e Regione. Presto saranno disponibili le scene CAI delle altre regioni italiane. Per il momento vi invitiamo a prendere visione di 3DRTE direttamente dal sito www.3drte.com e richiedere le scene oggi disponibili, non solo quelle qui descritte ma anche quelle rese disponibili da altri enti, quali 3Dolomiti e montagna veneta (Regione Veneto, www.3dolomiti.it), Sud Tirolo Virtual Experience (Provincia di Bolzano, www.provincia.bz.it/urbanistica/temi/stvere.asp).

Enrico Sala

Gruppo di lavoro per la cartografia

Davide Fasolini); "Progetto VETTA" (Marcello Lenzi); "L'albergo diffuso, la prima esperienza in Lombardia: la cooperativa delle donne di Ornica" (Graziana Regazzoni e Ambrogio Quarteroni); "Il rifugio: presenza di un'attività in quota, ricadute sul territorio" (Gino

Situato a due passi dalla Val di Mello, in posizione ideale sia per chi voglia arrampicare che per chi desidera effettuare trekking in tutta la zona. Dispone di 17 camere con servizi, telefono, TV, ascensore, ecc. Cucina casalinga di ottima qualità che propone specialità tipiche valtellinesi. Ideale per gruppi grandi e piccoli, max 50 persone. Salone da 200 persone per matrimoni o cerimonie.

Mezza pensione da € 35,00 a € 38,00 pensione completa da € 39,00 a € 43,00

SCONTO A SOCI E GRUPPI C.A.I. 5% O SECONDO STAGIONE

HOTEL RISTORANTE SASSO REMENNO ★★

23010 Valmasino (SO) Loc. Zocca, 21 ☎ e fax 0342-640236
E-mail: htlremenn@tiscalinet.it www.hotelsassoremno.it



Baccanelli); "La guida alpina e il turismo di montagna" (Gian Antonio Moles e Fabrizio Pina); "Le dinamiche della società alpina fra centralità e marginalità: quali prospettive?" (Annibale Salsa).
Info: info@festivaldellealpi.it

Milano I concorsi della SEM

La quarta edizione del Concorso fotografico della Società Escursionisti Milanesi ha visto un discreto numero di partecipanti (23) e di opere presentate (46). La giuria, presieduta da Lorenzo Castelli e composta da Irene De Donatis, Mauro Inglese, Luca Meroni e Alessandro Tintori, ha proclamato vincitori Michele Gusmeroli con l'immagine "Il vento conosce una sola stagione", Mario Zaja, Enrico Tormene, Lorenzo Dotti, Nicola Manfredini. Segnalate tre opere di Serena Barbanotti, Cristina Savona e Andrea Nicola Rossi. Il concorso online, giunto alla terza edizione, ha visto aumentare ancora i partecipanti. Le preferenze sono andate a Chiara Demarta, Nicola Manfredini, Giuseppe Lio.

Vreni Lombardo ha vinto il premio estratto a sorte tra coloro che hanno votato la foto vincitrice. Tutte le foto sono esposte in sede e possono essere viste nel sito della SEM (<http://www.caisem.org/sem-confoto11.htm>) a quanto cortesemente informano Enrico Barbanotti e Giovanni Sacilotto. La SEM annuncia intanto che è aperto il bando per la quarta edizione del premio Marcello Meroni. Possono essere candidati i soci delle sezioni lombarde che si siano distinti, nel corso dell'anno o degli anni precedenti, per azioni di volontariato in ambito CAI. Il bando e il modello per presentare le candidature si trovano sul sito <http://www.caisem.org/4s-premiomm.htm>

Gallarate Bivacco inagibile

Il CAI Gallarate - Sottosezione di Casorate Sempione comunica che nei giorni 30 e 31 luglio il Bivacco Casorate Sempione in Val Ladrognò sarà inagibile per manutenzione ordinaria.

Pordenone La speleologia unisce!

"Dopo aver portato il tricolore in grotta, durante il XXX Corso di speleologia e la Giornata del 150°, lo abbiamo disteso in occasione della manifestazione "Sportinsieme" che si è svolta a Pasiano di Pordenone domenica 15 maggio davanti alla grotta didattica "Proteus", assieme all'assessore del Comune di Pasiano Gabriele Marcuzzo e al vice presidente della Regione FVG Luca Ciriani. La speleologia unisce."

Questo ci scrive Giorgio Fornasier dell'Unione speleologica pordenonese allegando la foto che ben volentieri pubblichiamo.



Guide alpine

Un secolo di scalate a Madonna di Campiglio

A Madonna di Campiglio si festeggiano quest'estate due importanti ricorrenze: 100 anni dalla fondazione del Gruppo guide alpine e il centenario della prima salita (solitaria) al Campanile Basso per la parete est da parte del grande alpinista austriaco Paul Preuss (28 luglio 1911). Una delle più grandi imprese dell'epoca in Dolomiti.

Ricco il cartellone delle celebrazioni. Il 29 luglio conversazione con Nives Meroi; il 3 agosto conversazione con Cesare Maestri; il 6 agosto "Quando la guida si fa guidare" con Maurizio Nichetti; il 9 agosto incontro con Maria Antonia Sironi, autrice di una storia su una principessa-guida nelle montagne del Tibet; il 10 agosto conversazione con Annibale Salsa e Fernanda Contri, già vice presidente della Corte costituzionale e socio onorario delle Guide alpine Campiglio (al mattino salita simbolica al Campanile Basso con bandiera a tricolore); l'11 agosto conversazione con Roberto Mantovani e Kurt Diemberger; il 14 agosto incontro con Alessandro Scafi su altre guide, altri viaggi; il 17 agosto conversazione con Vera Slepov e Renata Rossi, prima guida alpina donna in Italia; il 24 agosto presentazione di un progetto-viaggio attraverso le Dolomiti di Brenta, presenta Bepi Pellegrinon. Da segnalare ancora il 25 luglio un incontro al Brentei in ricordo di Bruno De Tassis, un'escursione sulle tracce dei primi esploratori con le guide alpine (26 agosto), una conversazione di Erri De Luca il 26, 27 e 28 luglio ai piedi del Campanile Basso per rievocare la storica scalata di Preuss, una mostra fotografica itinerante (28 luglio, 28 agosto) su cent'anni di paesaggio alpino, una performance teatrale itinerante il 12 e 15 agosto nelle piazze di Campiglio. Le guide alpine propongono infine, nel quadro delle celebrazioni per il Basso, il 15 settembre la salita al rifugio Brentei o Pedrotti o Alimonta con pernottamento, il 16 la salita al Campanile Basso per la via Preuss o normale oppure ferrata Bocchette centrali e rientro a Madonna di Campiglio, sabato 17 una gita breve facile o ferrata facile. Info: tel/fax 0465 442634 - 3357193660 - www.guidealpinecampiglio.it - info@guidealpinecampiglio.it

Pietracamela (TE) Variante al Sentiero Italia

Sono trascorsi poco più di due mesi dal distacco della colossale frana che ha sfiorato le case di Pietracamela e causato l'interruzione di alcuni sentieri; la situazione è seria e richiederà interventi complessi e tempi di messa in sicurezza sicuramente lunghi. In attesa che ciò avvenga la S/Sezione di Pietracamela, a quanto cortesemente informa il reggente Luca Mazzoleni, ha provveduto, in accordo col Comune, alla individuazione e tracciatura di una variante del Sentiero Italia nel tratto Intermesoli-Pietracamela, così da ripristinare la continuità e collegare nuovamente la rete dei sentieri della zona. La variante collega i due paesi con tracciato che sale dalla provinciale di Intermesoli in località Mulino (a breve distanza dal bivio per Pietracamela) e arriva sempre sulla provinciale all'altezza della cappelletta di Sant'Antonio, segnato con bandierine bianco/rosse CAI. Sul sito www.caipietracamela.it il tracciato GPS del percorso.

Lecco Storica cappelletta

Compie 25 anni la cappelletta degli alpini in cristallo e alluminio costruita sulla vetta della Grigna settentrionale. Come risulta dal registro in dotazione all'attiguo rifugio Brioschi, è stata realizzata dalle famiglie di Guido Cenderelli di Milano e Nereo Cosma di Bassano, caduti sul Monte Bianco nel 1954, di Gianfranco Corazza caduto sul fronte italiano nel 1944, di Gianfranco Colombi, Riccardo Vannotti e Franco Colombi periti al Gries nel 1953. ■

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971

www.caimilano.eu

segreteria@caimilano.eu

Segreteria Lu Ma Gv 14-19

Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30

Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19

■ **REGISTRATEVI.** È iniziata la raccolta e l'aggiornamento degli indirizzi di posta elettronica dei soci che desiderino ricevere informazioni tempestive attraverso la newsletter e il blog CAIMILANOnews attivi da gennaio di quest'anno all'indirizzo <http://caimilanonews.blogspot.com/>

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA.** In segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di credito, è possibile rinnovare l'adesione; quote associative: ordinario €53, familiare €31, giovane €22, vitalizio €17.

■ **21° CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA.** Organizzato dalla Scuola d'Alpinismo A. Parravicini, si svolgerà da metà settembre sino a fine ottobre il corso base, aperto a tutti; 13/9 h 21, in sede, serata di presentazione e iscrizioni: 7 lezioni infrasettimanali serali teorico/pratiche in palestra o presso la sede del C Al Milano e 7 giornate di arrampicata in falesia dal 20/9 al 23/10; necessaria l'iscrizione al CAI e certificato medico attestante il buono stato di salute; quote €280 comprensivi di assicurazione, caschetto individuale, utilizzo dei materiali tecnici e didattici; 20/9 apertura corso, palestra; 22/9 palestra; 25/9 falesia; 27/9 palestra; 2/10 falesia; 4/10 palestra; 9/10 falesia; 11/10 palestra; 15-16/10 falesia, pernottamento in loco; 18/10 palestra; 22-23/10 falesia, pernottamento in loco; 25/10 palestra, fine corso; depliant illustrativo disponibile in segreteria e sul sito www.cai-parravicini.it, dal mese di luglio.

■ **COMMISSIONE SCIENTIFICA.** 17-23/7 Settimana Naturalistica in Val Monastero (Parco Nazionale

disi

■

r.

ION

CU

■ **ESCURSIONISMO.** 10-24/7 Due settimane verdi a San Martino di Castrozza. Una vacanza nel territorio del Parco Naturale Paneveggio dominato dalle Pale di San Martino; 17-18/9 Valsavaranche Traversata rifugio Chabod 2750 m - rifugio Vittorio Emanuele m 2775 - Pont 1960 m disl. 900 m. diff. E; 25/9 Gita in v al di Fex (Engadina CH) escursione ad anello sul versante destro orografico della Val di Fex; da Sils Maria in v al di Fex al Lej Sgrischus - piz Chuern 2670 m - Sils disl. 800 m.; diff. E; Tempo totale ore 5.30; 30/6-7/10 Trekking a Pantelleria, Giro dell'isola a piedi e in barca, Montagna Grande (m. 836) - lago di Venere - Balata dei Turchi Pale (cell. 347 9508354; gemma. assante@fastwebnet.it)

GESA

via Kant 8 - 20151 Milano
Mar 21-23 info@gesacai.it
www.gesacai.it

Informazioni:

Ornella 0238008844

Fausta tel. 0238008663

Guido tel. 3391296657

■ **ATTIVITÀ.** 2-3/7 Rif. Rose tta Cima di Fradusta mt. 2939 (Pale di San Martino) escursionismo; 16-17/7 Rif. Britannia Hutte Allalinhorn o Alphubel (Svizzera) Alpinismo; 30-31/7 Testa del Rutor mt. 3486 (Valle d'Aosta) Alpinismo; 10-11/9 Monte Emilius mt. 3559 (Valle d'Aosta) Alpinismo; 25/9 Lago Campliccioli (Valle Antrona) Escursionismo.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02653842 - Fax. 0262066639
C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio
segreteria@caisem.org
www.caisem.org
merc. 15-18 gio. 21-23.
Segr. e Biblioteca giov. 21-22,30.

■ **PREMIO MERONI 2011.** 4ª edizione del premio per i Soci Cai della Lombardia distinti per iniziative di volontariato a carattere scientifico, culturale, didattico o educativo nell'ambito della montagna. Ogni socio CAI può presentare una candidatura, come indicato nel bando consultabile su http://www.caisem.org/pdf/premiom2011/Premio_Meroni_2011.pdf entro il 2/10/2011.

■ **SCUOLA SILVIO SAGLIO.** 13/7 dalle 20 in sede. Festa d'estate degli

Istruttori, allievi e simpatizzanti.

■ **GRUPPO GROTTA MILANO.** 23/7 al Rifugio Bogani (Grigna Sett.), serata di presentazione attività speleologiche, in collaborazione con "InGrigna".

■ **GITE SOCIALI.** 2-3/7 Pelmo (m. 3169) nelle Dolomiti di Zoldo diff. A (F). Solo per Soci; 9-10/7 In Mountain bike in Val d'Aosta diff. MTB; 9-10/7 Giro dei 7 laghi nel le Alpi Stubai diff. E Magnifico giro in ambiente solitario e incontaminato. Pernottamento al Rifugio Vedrette Pendente (m. 2586); 9-10/7 Similaun (m. 3606) nelle Alpi Venoste diff. A (F) Solo per Soci; 16-17/7 Piz Zupò (m. 3995) nelle Alpi Retiche diff. A (PD) Solo per Soci; 23-24/7 Strahlhorn (m. 4190) nelle Alpi Pennine - Mischabel di ff. A (F+) Solo per Soci; 23-24/7 Proseccuzione Alpinismo Giovanile diff. AG; 30-31/7 Rocciamelone (m. 3538) nelle Alpi Graie diff. EE Solo per Soci.

BOVISIO MASCIAGO

Via Venezia, 33

tel. e Fax 0362. 593163

Me e Ve 21 - 23

www.caibm.it

e-mail: cai.bm@alice.it

■ **NORDIC WALKING.** Tecnica nata in Finlandia per migliorare la propria condizione fisica indipendentemente da età e sesso - dimostrazione in sede, data da definire.

■ **BAITA SOCIALE.** A Dezzo in Val di Scalve, 10' minuti di cammino su facile sentiero, 25 posti letto, prenotazioni in sede.

■ **SEGRETARIA.** In luglio rimarrà aperta il mercoledì.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2

20048 Carate Brianza (MI)

tel/fax 0362.992364

cai.carateb@gmail.com

www.caicaratebrianza.it

Ven 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 2-3/7 Festa di apertura Capanna Carate (2.636 mt Valmalenco) - Gruppo del Bernina, ambiente mozzafiato; 10/7 "Montagna e storia" - Col Grand Ferret (mt 2537) - Valle D'Aosta; 16/7 "Cultura" - La Traviata - Arena di Verona; 31/7 "Montagna e bivacchi" - Bivacco Rusconi Anghileri (Passo Confinale - Alpi Retiche).

■ **6° CORSO DI ARRAMPICATA**

LIBERA. Aperte le iscrizioni per il corso di settembre.

■ **CORSO DI ALPINISMO.** Ultime lezioni teoriche aperte a tutti i soci: 13/7 flora, fauna e ambiente; 27/7 storia dell'alpinismo; 50° anniversario della Scuola di Alpinismo, in preparazione un libro, una mostra fotografica, e incontri sul territorio con alpinisti famosi e cori alpini.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico (MI)

Tel. 02 45101500

Fax 02 94307628

www.caicorsico.it

cai.corsico@libero.it

Gio. 21-23

■ **PULLMAN.** 10/7 Sentiero delle Casere (Valle Brembana) esc Bergamaschini 3288523090 D'Illio 02454101500; 25/9 Bivio - Casaccia (Grigioni - Svizzera) Concardi 0248402472 Lorusso.

■ **ESCURSIONISMO.** 2-3/7 Traversata Val di Rezzalo (Valtellina) mp Bergamaschini 3288523090; 3-4/9 Rif. Laghi Gemelli (Valle Brembana) (+ via ferrata) mp Panvini 3490538262 Cerutti 024471874; 10-11/9 Sentieri e Ferrate del Biellese (Piemonte) mp D'Illio 0245 101500 Bergamaschini 3288523090; sab. 17/9 Monte Alben (Val Serina) mp Panvini 3490538262; 17-18/9 Val di Funes (Dolomiti) mp Casè 0226148787.

■ **ALPINISMO.** 16-17/7 Sentiero dei Fiori (Tonale - Presena) mp - via attrezzata Concardi 0248402472; 23-24/7 Adamello (Alpi Retiche) mp Concardi 0248402472.

■ **TREK PRIMAVERA/ESTATE.** 23-31/7 Las Valadas Occitanas a Pè (Piemonte) dalla Valle Stura alla Valle del Po treno+bus Casè 0226148787; 29/7-6/8 Breagna - Mont St. Michel (Francia) treno Nerini 0289126560; 6-13/8 Vipiteno (Alto Adige) escursionismo mp D'Illio 02454101500 Bergamaschini 3288523090; 16-23/8 Bregaglia Trek (Grigioni - Svizzera) treno + bus trek alpinistico Concardi 0248402472; 20-27/8 Val Venosta (Alto Adige) escursionismo mp Uboldi 3493591091 Verderio 3392449039.

■ **PIANETA TERRA.** Il ciclo di serate riprenderà venerdì 7/10 h 21 in Sede con un revival dei trek Sezionali primavera/estate.

■ **RADAR.** Il notiziario sezionale

illustrato ed arricchito è ora disponibile sul sito www.caicorsico.it.

■ **CHIUSURA ESTIVA.** La sede rimarrà chiusa nei giorni 4, 11 e 18 agosto. Riaprirà con i consueti orari giovedì 25/8.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** via Dante ang. via Parini aperta lunedì, mercoledì e giovedì dalle 21 alle 23 con parete attrezzata e bouldering, chiusa dall'11/7 al 15/9, info scuolacaicorsico@gmail.com

DESIO

Via Lampugnani, 78

Tel. e Fax 0362 621668

Mer 21 - 22,30

Gr. MALTRAINSEM Mar 17.30

www.caidesio.net

caidesio@caidesio.net

■ **CORSO ESCURSIONISMO GIOV.** 11/9 Rifugio Menaggio; 25/9 laghi Gemelli; 10/10 castagnata.

■ **GITE SEZIONALI.** 3/7 Via Mala; 23-24/7 Castore 4228 m. Dal Rifugio Quintino Sella. In compagnia degli Istruttori della "Valle del Seveso".

■ **MALTRAINSEM.** 2-9/7 settimana escursionistica a Solda; 13/7 Rifugio Grassi; 20/7 traversata Chamois - Col di Lana - Rifugio Gran Turmalin - St. Jacques; 27/7 Rifugio Longoni; 3/8 Monte Alben; 10/8 l'anello dei lupi; 17/8 Monte Sileggio; 24/8 giro dei Campelli; 31/8 Rifugio Pianezza - Capanna Como.

■ **I NOSTRI RIFUGI E BIVACCHI APERTI.** Rifugio Pio XI - 2557 m - Val Venosta; Rifugio Bosio-Galli - 2086 m - V al Malenco; Bivacco Regondi - Gavazzi - 2560 m - V al Pelline; Bivacco Calderini - 2500 m - Val Viola Formina; Bivacco Sironi - 2066 m - Valle dell'Isorno.

SEREGNO

Via S. Carlo, 47-CP n.27

Seregno (MI)

Tel. 0362 638236

caiseregno@virgilio.it

www.caiseregno.org

Ma e Ve 21-23

■ **RIFUGIO LONGONI.** 3/7 apertura ufficiale.

■ **XXXVI CORSO DI ALPINISMO.** Lezioni teoriche aperte a tutti; 6/7 preparazione alla salita.

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 13/7 Rifugio Sidelenhutte (Furkapass).

■ **ESCURSIONISMO (con s. ez. Mariano C.).** 16-17/7 Weissmies (4023m) Alpi Pennine.

PICCOLI ANNUNCI

■ **SERATA.** "Viaggio esplorativo" con Ivan Guerini 29/7 ore 21 in sala mons. Gandini via XXIV maggio, Seregno.

GALLARATE

Via Cesare Battisti n. 1
21013 Gallarate (VA)
Tel 0331 797564
www.caigallarate.it
presidenza@caigallarate.it
Mar. e Ven. ore 21-23

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E DI SCIALPINISMO COLIBRÌ** Corso di arrampicata libera settembre ottobre, info Luciano 3287171057; corso di ferrate, info Antonio Maginzani 0331295162.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Sottosezione di Casorate Sempione, per avviare i più giovani ad un entusiasmo e corretto approccio alla montagna, info Massimo Franchini 3487731778 e Lorenzo Goffi 3477933737.

■ **ESCURSIONISMO.** 2-3/7 Trekking 2 gg in Valmaira alla scoperta della cultura Occitana dal rifugio-locanda Lou Lindal. Dir. Ugo Budelli - Pierantonio Scaltritti; 9-10/7 Pizzo Coca (m. 3050) Val Seriana - 1° giorno da Valbondione m. 900 al rif. Coca (m. 1892) disl. m. 992; or. e 2.30 - 2° giorno al pizzo coca (m. 3050) disl. m. 1158; ore 3.30; diff. alpinistica F. Dir. Angelo Macchi; 17/7 Traversata Gressonay - Brusson (in autobus in collaborazione con la sezione di Sesto C.) Disl 500 m, tempo totale ore 7,00 ore, diff. E/EE. Dir. Franco Zaro - Angelo Bassetti 23-24/7 Salita e/o traversata al Monte Vioz (m. 3645 e Cevedale (m. 3769) Diff. (Alpinistica PD+). Dir. Mario Mazzoleni - Gianni Pizzoli; 31/7 Bivacco "De Zen" (m. 3014) Sempione (CH) da Rossboden (m. 1939) Disl. m. 1075 Tempo A 3,30 Diff. E/EE. Dir. Paolo Radice - Enrico Francavilla.

■ **GRUPPO SENIORES.** Direttori Giuseppe Benecchi e Filippo Brunetto; 14/7 Lago Nero m. 2450, da Riale (Formazza) m. 1728, Disl. 722 m. Diff. E. Tempo h. 4. Part. ore 6,30; 28/7 Spitzthorli (Svizzera) m. 2726, da Passo Sempione m. 2000, Disl. 726 m. Diff. E. Tempo h. 2,30. Part. ore 7.

■ **GRUPPO MTB.** 16-17/7 Trentino - Madonna di Campiglio.

■ **GRUPPO GROTTI.** www.grup-

Guide alpine

www.planetrek.net

-Trekking -Alpinismo -Sci-alpinismo -Mountain bike

www.valbodengo.com

Canyoning e programmi speciali

ago. Perù / ott. Sikkim / nov. Algeria

gen. 2012 Uganda M.Elgon e Ruwenzori
tel 3333019017 cs.e@live.it

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet
Esperta guida locale, parla italiano
www.highspirittreks.com

Patagonia ...unica!

25 anni di gran tour natura PER TUTTI
Marco Simon, GUIDA/PRODUTTORE viaggi
ms.realize@libero.it - 347 5413197

Compagnia dei cammini

60 viaggi a piedi per piccoli gruppi con guide professioniste in luoghi unici e selvaggi.
Unisciti alla compagnia.
www.cammini.eu - 0439 026029

pogrottecaigallarate.it o martedì sera in sede.

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, gestore e Michele Galmarini, 0324619126; Pietro Crosta, Alpe Solcio (Varzo) mt 1750, pacchetti per sezioni C AI, info 0324634183 www.rifugiocrosta.it - marmorandin@virgilio.it.

ERBA

Via Riazolo, 26
Mar. e ven. 21-22,30
Tel.031/627873
caierba@tin.it

■ **GITE SOCIALI.** 1-15/7 Soggiorno marino in Sardegna; 10/7 Traversata Rifugio Albigna m.2340 - Rifugio Sciora m.2118 - Engadina (CH); 24/7 Pizzo del Becco 2.507 m - da Carona disl. m.1407 - Alta Valle Brembana.

■ **SENIORES.** 6/7 Rif. Chivenna m.2044 lago Angeloga da Frasciscio - località "Le Soste" Val Chiavenna disl. m.600; 20/7 Rifugio Ponti m.2559 da Caetaggio località "Prada Rossa" - Val Masino disl. m.609.

■ **AGOSTO.** 31/8 Rifugio Trona Soliva m.1.907 da Gerola fraz. "Lavaggiolo" - Val Gerola disl. m.436.

www.trekkinglight.it

Ritmi lenti e trasporto dei bagagli

Varie

Rifugio FALC in Val Varrone

Nuova gestione. In giugno ha riaperto il rifugio Falc, con la nuova Gestione di Sergio Piatta.

Il Rifugio, che è stato completamente rinnovato nel 2008, è uno strategico punto d'appoggio per i numerosi percorsi delle Alpi Orobie Valtellinesi. Sergio vi accoglierà con grande senso di ospitalità, ritemperando le vostre fatiche con i tradizionali piatti valtellinesi. Potete prenotare al numero 348 3058548 oppure per email: rifugio2120@gmail.com

- **Il test o** (max 400 battute) va mandato via fax o per post elettronica a s.gazzola@gnppubblicita.it, fax 011/9916208 oppure inviata per post a GNP Srl, via Udine 2 1/a, 31015 Conegliano, TV - www.gnppubblicita.it

- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- **Tariffa.** € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Srl su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP srl. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Merc e Ven 21-23
www.caivimercate.it
caivimercate@tin.it

■ **ESCURSIONISMO.** 3/7 Anello Comboè - Abolle - Chamoss (AO); 16-17/7 Sentiero Odle - Sass d e Putia (BZ).

■ **GRUPPO SENIORES.** 3-10/7 Settimana in Val Badia; 20/7 Valle Spluga; 27/7 Rif. degli Angeli al Morion (Val Grisanche AO).

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda; lunedì 21-23

■ **ESCURSIONISMO/ALPINISMO.** 8-10/7 Val d'Ultimo (BZ); 23-24/7 Castore (Val d'Aosta); 31/7 Lago Gabiet (Val d'Aosta).

SENIORES. 6/7 M.te Due Mani (LC); 13/7 M.te Magnodeno (LC); 20/7 M.te Linzone (BG); 27/7 M.te Barrò (LC).

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
Ven 21-23
e-mail: Cai_Sulbiate@yahoo.it

■ **ESCURSIONI PLURIGIORNALIERE.** 2-3/7 Tour Valli Bergamasche (Rif. Calvi - Laghi Gemelli); 23-24/7 Monte Cevedale (Alpi Retiche); 24-27/6 Monti Sibillini (App. Umbro Marchigiano); 2-3/7 Rif. Calvi - Rif. Laghi Gemelli (Alpi Orobie).

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mar. e Ven. 21-22,30
Tel. 039/6012956
www.cea-arcore.com
cea-arcore@libero.it

■ **ESCURSIONISMO.** 9-10/7 M. te Bellavista; 17-22/ Carè Alto (Adamello)

■ **MOUNTAIN BIKE.** 16-17/7 La Thuile (AO).

MACUGNAGA

Piazza Municipio 28876
Macugnaga (VB)
Tel e fax 0324.65485
www.caimacugnaga.org

■ **CORSI.** Il CLUB dei 4000 e il CAI organizzano dal 25 al 30 luglio 2011 presso il rifugio Zamboni-Zappa, con le Guide di Macugnaga, il 38° corso di introduzione all'alpinismo, il 35° corso di alpinismo e il 20° corso di

perfezionamento alpinistico: tecniche su roccia, ghiaccio e misto. È minima 14 anni, attrezzatura adeguata, iscrizione obbligatoria al CAI. Info e iscrizioni: Corpo Guid e Alpine 393 8169380, www.guidealpinemacugnaga.it; Schranz Sport 0324 65172; I.A.T. 0324 65119, fax 0324 65775; www.caimacugnaga.org

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
moncalieri@cai.it
www.caimoncalieri.it

Lun. h 18-19 e Mer. h 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 3/7 Punta Yrette (ferrata): loc. di partenza Monetier les Bains (F) - di sl. 650 m - tempo di salita 3,5 ore - diff. EEA; 9-10/7 "Week-end in Val Ferret" - 1° giorno Anello di Malatrà - loc. di partenza Lavachey (AO) - disl. 1050 m - tempo di percor. 6 ore - diff. E, 2° giorno Anello monti della Saxe - loc. di partenza Rifugio Bonatti - disl. 700 m - tempo di percor. 6 ore - diff. E; 17/7 Laghi di Fremamorta Val Gesso (CN) - loc. di partenza Gias delle Mosche - disl. 820 m - tempo di percor. 5 ore - diff. E; dal 23 al 24/7 - 1° giorno Monte Croce (2834 m) - loc. di partenza St Jacques (AO) - disl. 1200 m - tempo di salita 4 ore - diff. E, 2° giorno Bec di Nana (3003 m) - loc. di partenza Rifugio Grand Tourmalin - disl. 950 m - tempo di salita 4 ore - diff. EE; 31/7 Rocca la Meja (2831 m) - loc. di partenza Colle del Preit (CN) - disl. 750 m - tempo di salita 3,5 ore - diff. EEA; dal 5 al 8/08 - Trekking in Val Maira sul set di "Il vento fa il suo giro" - diff. E.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
giov 21 - 23
0123.320117
cailanzo@gmail.com
www.cailanzo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 3/7 Gita in autobus Valle Stura; 3/7 Lago Lazine (2101 mt); 17/7 Punta Golai (2818 mt); 22-23-24-25/7 Giro del Viso.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 9-10/7 Bivacco S. Camillo; 16-17/7 In tenda alla Testa dell'Assietta

■ **SPELEOLOGIA.** 10/7 Escursione grotte di Pugnetto.

MONVISO SALUZZO

Piazza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Ven dalle 21

■ **ESCURSIONISMO.** 3/7 Punta Tre Chiosis, Valle Varaita, salita alle Conce con la nuova seggiovia di Pontechianale, attraverso la Cresta Savaresch si raggiungerà la punta; 24/7 Punta Stella, Valle Gesso, lunga salita, in parte su tracce per una vista da un'angolazione particolare e del Corno Stella e del Canale del Lourousa; 31/7 escursione al Rifugio Alpetto per l'inaugurazione del Museo degli Albori dell'Alpinismo; Info in sezione il venerdì precedente le escursioni.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 29-30/7 escursione al Rifugio Alpetto e al Quintino Sella, per per correre gli ultimi 2 giorni del "The Rock King" con i ragazzi dell'UIAA, info Franco 0175248839 orario ufficio entro il 23/7

■ **GIRO DEL MONVISO 2011.** 5-7/8 3 giorni per per correre l'intero periplo sui sentieri della Val Po e Varaita sconfinando in territorio francese nel Vallone del Guil, ancora disponibili alcuni posti, info Franco 0172248839 ufficio, 017546391 casa, 3355606712 cell, franco@alice.it o Bartolo 3407261992. MONVISO 150. Info sul sito www.monviso150.it

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO.** Dal sito www.caisaluzzo.it potete scaricare il bando e il modulo di iscrizione per il concorso fotografico denominato "Emozioni dal Monviso", ulteriori info contattando la e-mail posta@caisaluzzo.it o la sezione.

BASSANO DEL GRAPPA

Via Schiavonetti 26/O
36061 Bassano del Grappa
Tel. 0424227996
Fax 0424230035

www.caibassanograppa.com
info@caibassanograppa.com
Mar. e Ven. 21-22.30 Gio. 18-19
USCITE. 2-3/7 Picco dei Tre Signori, Valle Aurina EEA; 3/7 Rif. Scarpa-Sentiero Nat. "Miniussi", Gr. Agner E; 3/7 Cima di Quaira, Gr. delle Maddalene EE; 10/7 Cima Bocche-Paneveggi, Lagorai EE; 16-17/7 Pizzo Palù, Alpi Retiche EEA; 17/7 Cima Portule, Altipiano Sette Comuni E; 31/7 Sella Comalta -Val d'Ambiez, Gr. Brenta EE; 31/7 Rif. A gostini-

Cacciatore, Gr. Brenta E; 31/7 Rif. Mulaz, Pale di San Martino EE; 31/7 Tofana di Mezzo - Ferr. Olivieri, Dolomiti Ampezzane EEA.

■ **TREKKING.** 14-17/7 Parco Nazionale Gran Paradiso, Gr. Gran Paradiso EE; 15-19/7 Adamello -Alta Via n. 1, Gr. Adamello EE.

DOLO

30031 Dolo (VE) - CP 87
Via C. Frasio - DOLO
Merc. 21-23
www.caidolo.it

■ **ESCURSIONI.** 2-3/7 Palon de la Mare, Cevedale, uscita alpinistica su ghiacciaio; 3/7 Rocche Tette di Prendera, al centro delle Dolomiti; 9-10/7 Giro della Civetta, dal rif. Coldai al rif. Vazzoler; 17/7 Via Ferrata Bolver-Lugli, Pale di San Martino - diff. EEA; 22-23-24/7 Escursione tra Val d'ayas e Valtourneche, in Val d'Aosta; 24/7 Monte Riuòch, Lagorai Occidentale, nella Valle dei Mòcheni. 31/7 Giro del Settsass, Dolomiti di Val Badia; 4/9 Giro del Montalon, valli e laghi del Lagorai; 10-11/9 Monte Pasubio (VI), sul sentiero della pace: 2009-2018 un percorso lungo 10 anni.

MIRANO

Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE - C.P. 56
Cell. 348 4138588
www.caimirano.it
segreteria@caimirano.it
Giov. 21-22.30

■ **USCITE ESCURSIONISTICHE.** 10/7 Pelmo - Cr. Oda Da Lago: la Piana di Mondeval, ref. Giovanni Bellato, Christian Golfetto, pullman; 17/7 Dolomiti di Sappada: Anello del Monte Siera, ref. Giorgio Guarraia, Marco Zanette, auto proprie; 24/7 Fanis - Tofane: Traversata della Val Travenanzes, ref. Giovanni Bellato, Fabio Marcoloni, pullman; programmi sul sito sezione.

■ **EL MASEGNO.** Stiamo raccogliendo materiale per il numero di ottobre, scrivere direttamente alla sezione.

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE.** In omaggio a Mario Rigoni Stern, tema: "Alboreto salvatico", info: www.caicsvfg.it e www.caimirano.it

■ **APERTURA SEDE.** Il giovedì sera fino a fine luglio, chiusa ad agosto.

Bacheca

Persi e trovati

BASTONCINI TELESCOPICI sono stati trovati presso la stazione di partenza della funivia di Artavaggio. Telef. Franco 3357076127.

OCCHIALI da sole Smith con montatura nera e lenti rosate sono stati trovati nel boschetto sotto la Gardiola, Val Pesio (CN). Contattare d.salomone@tiscali.it

UNO ZAINO Salewa azzurro e nero, contenente un sacco a pelo, un casco e una scarpa del Milan è stato probabilmente caricato per sbaglio sul nostro pullman in zona Predazzo (TN). Per informazioni: CAI Melegnano, [tel/fax 029835059](tel/fax:029835059), sezione cai-melegnano.it

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel. /fax 0421 332288
www.caisandona.it

Mar. e Giov. 19-20 Giov. 21-22

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 2-3/7 casermetta Vuerich-Val Dogna; 16/7 Monte Paterno; 22-24/7 Monte Similau.

■ **ESCURSIONISMO.** 17/7 Monte Volia-Alpi Carniche (UD) diff. E disl. 1200 m; 24/7 Viaz del Fonch-Gruppo Bosconero (BL) diff. EEA di sl. 1200 m; 30-31/7 Monte Cengia-croce Fiscaline -Dolomiti di Sesto (BL/BZ) diff. E-EE disl. 900 m.

■ **CICLOESCURSIONISMO.** 24/7 Val Visdende - giro delle malghe, disl. 1030 m, diff. BC-/BC-.

CATANIA

Via Messina 593/A
Lun Merc Ven 18-21
Tel. 095.7153515
caicatania@caicatania.it
www.caicatania.it

■ **SEDE.** In funzione la foresteria, fino a 12 posti letto, stile rifugio alpino.

■ **CORSI.** La Scuola "Etna" di escursionismo organizza per il mese di luglio uno stage su "Orientarsi con le stelle"; e uno stage su "Progressione su sentiero attrezzato" località Dolomiti.

■ **ESCURSIONISMO.** 2-3/7 dal Castello di Calatabiano a Francavilla; 3/7 Laghetti di Marinello; 10 Monte Agata; 14-24/7 Valle d'Aosta; 24/7 Risalita del Torrente Calcinara; 30/7-7/8 Dolomiti. ■

Con passo svelto e sciolto

In occasione degli ottant'anni compiuti dallo Scarpone, alcuni amici, che la redazione sentitamente ringrazia, hanno voluto cortesemente rivolgere messaggi augurali alla storica testata. Ringraziamenti particolari vanno, da parte della redazione, al mensile "Alp" che all'evento ha dedicato una pagina, alle "Alpi Orobiche" (CAI di Bergamo) che augura lunghissima vita allo Scarpone. Pino Capellini sul quotidiano "L'Eco di Bergamo" ha sottolineato come il notiziario sia "per i soci del Club Alpino Italiano un amico fedele, che non manca mai all'appuntamento ogni mese nella cassetta delle lettere, inconfondibile per l'immagine di copertina e, soprattutto, per la testata..."

"Quaranta pagine tutte a colori", aggiunge Capellini, "tante rubriche e un fitto notiziario nel quale non compare solo la veste ufficiale del Club alpino, ma trovano spazio anche i lettori con contributi vari che vivacizzano il dialogo tra gli iscritti e l'associazione. Compito non facile, ma Lo Scarpone, tutt'altro che vecchio, marcia ancora con passo svelto e sciolto". E con passo svelto e sciolto non potrà che marciare Lo Scarpone anche nella sua nuova veste informatica prevista per l'anno prossimo, come è stato annunciato alla recente assemblea dei delegati. (Red)

TICKET E SOCCORSI

Un'importante precisazione va fatta riguardo la possibilità che venga richiesto un ticket per interventi del Soccorso alpino (LS

6/2011, pag.17): tale contributo viene comunque rimborsato ai soci del CAI dall'assicurazione. Nulla è dovuto inoltre quando, in base a referto medico, viene verificata l'emergenza sanitaria, non solo quindi nel caso di ricovero ospedaliero.

IN CAMMINO CON IRENE

È stata fatta un po' di confusione nel compilare una delle due didascalie che corredevano il servizio della scrittrice torinese Irene Affentranger (LS 5/2011) dedicato al giro del Monviso. La frequentazione di Giovanni Bobba (1866-1935), magistrato e autore con Martelli e V accarone della celebre Guida delle Alpi Occidentali, riguardò i genitori di Irene, non Irene che forse all'epoca non era nemmeno in fasce. La redazione si scusa per la svista con l'affabile socia onoraria del CAI e con i lettori.

LA PRESIDENZA DI KURT

Kurt Diemberger chiede cortesemente di precisare, a proposito della notizia pubblicata in giugno a pagina 25, che è stato nominato presidente onorario di Mountain Wilderness International (mancava l'aggettivo International), mentre il presidente onorario di Mountain Wilderness Italia risulta essere Carlo Alberto Pinelli.

È noto che, fin dalla nascita nel 1987, questo movimento ambientalista è, per statuto, internazionale. ■



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VALDAGNO

**CAMPEGGIO ENZO
VISIONA' 2011 Val di Sole**

DAL 10 LUGLIO AL 20 AGOSTO

QUOTE GIORNALIERE 2011

Pensione Completa	SOCI	NON SOCI
Adulti	33,00 €	38,00 €
Ragazzi (dal '98)	26,00 €	31,00 €
Bambini (dal '08)	gratis	
Soggiorno min. 14 gg	sconto 5%	
ALPINISMO GIOVANILE		
Ragazzi	26,00 €	
Ragazzi (dal '98)	23,00 €	



Il Club Alpino Italiano di Valdagno organizza il 53° attendamento Enzo Visonà in località Cusiano di Ossana in Val di Sole (TN). Il campeggio è situato su un'ampio pianoro tra il torrente Noce ed il paese, ben soleggiato dal sorgere al tramontare del sole. La sua capacità ricettiva è di 100 posti, è dotato di ampie tende da 2 a 4 letti, i servizi sono situati in prefabbricati e comprendono 3 docce con acqua calda, 6 servizi ed una serie di lavabi. Tutto rinnovato nell'occasione del 50° anniversario del campeggio.

La cucina è dotata delle più moderne attrezzature per la ristorazione ed i pasti vengono serviti in una nuova ed ampia tenda soggiorno con zona bar.

